ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestr
Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Ester
semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia
l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II - Un
cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m

…COLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 69 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: I

…8 Dicembre 1924

Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1580

Le basi della riforma elettorale

nella relazione dell'on. Mussolini al disegno di legge

ROMA, 27

Il *Tevere*, nuovo giornale fascista che ha iniziato oggi le pubblicazioni, riporta il testo della relazione dell'on. Mussolini al progetto di legge per le modifiche alla vigente legge elettorale. Relazione e progetto saranno distribuiti in questi giorni ai deputati, che dovranno esaminarli il 3 gennaio prossimo. Ecco il testo della relazione:

«*Onorevoli deputati. Le modificazioni alla legge elettorale politica del 31 dicembre 1923, che vengono col presente disegno di legge sottoposte all'esame e all'approvazione della Camera, non concernono il titolo primo, riguardante le condizioni per essere elettori, nè il titolo secondo, che tratta delle liste elettorali, ma il titolo terzo, che tratta della circoscrizione del collegio e successivi.*

I punti essenziali

I punti essenziali del presente disegno di legge sono i seguenti:

1) *Un leggero aumento del numero dei deputati, che sale da 535 a 560, variando così il rapporto da 50.000 a 70.000 abitanti per collegio. Si è voluto questo aumento anche per documentare, attraverso il numero dei rappresentanti della Nazione al Parlamento, l'accresciuta potenza demografica e territoriale della Patria.*

2) *Il ripristino del collegio uninominale.*

3) *L'abolizione del ballottaggio.*

4) *L'adozione della busta cosidetta Bertolini.*

5) *Un aumento dell'incompatibilità di candidature da parte dei funzionari civili e militari dello Stato.*

L'idea del ritorno al collegio uninominale trae la sua giustificazione dal seguente ordine di considerazioni:

La legge mista maggioritaria e proporzionalista, applicata alle elezioni del 6 aprile, trovava la sua precisa fonte di legittimità nelle circostanze del momento. Essa si proponeva di convergere i suffragi degli elettori non su uomini, ma sopra tutto un partito, una idea, e doveva costituire una specie di «bill» d'indennità per quanto il Governo fascista e il fascismo in genere avevano fatto dall'ottobre 1922 in poi. La prova riuscì superbamente e dimostrò che lo strumento era perfettamente adeguato all'obiettivo.

Oggi la situazione si è modificata; oggi si deve offrire la possibilità al popolo di votare non soltanto pro o contro la bandiera, ma anche pro o contro coloro che tale bandiera sventolano. Il che è d'importanza non secondaria. Non dunque calcoli d'ordine esclusivamente elettorale guidano il Governo, sibbene preoccupazioni d'ordine politico e morale. D'altra parte, l'esperienza ha dimostrato che, malgrado il collegio nazionale a circoscrizioni regionali, il deputato è stato condotto da necessità di cose a occuparsi di determinate questioni locali, per cui una nuova formazione di collegi uninominali era già vagamente in atto, specie nel Mezzogiorno d'Italia.

I vantaggi del collegio uninominale

«*Si può riconoscere all'esperimento proporzionalista il merito di aver spazzato molte incrostazioni di clientele. Ora, dato il nuovo spirito diffuso dalla guerra vittoriosa, l'accresciuta coscienza politica degli italiani e la ventata purificatrice delle nuove generazioni raccolte dal fascismo, il pericolo del formarsi di ristrette clientele, che adugiò prima della guerra la vita del collegio uninominale, è assai diminuito. L'esperienza proporzionalista cui ho accennato, era stata portata con la legge 31 dicembre 1923 a un punto, nel quale non poteva restare: o passare con un gesto di energia al collegio nazionale vero e proprio — al quale collegio gli italiani non erano maturi e che del resto nessun paese del mondo ha esperimentato — oppure con un gesto di una non minore energia tornare al collegio uninominale.*

I vantaggi del collegio uninominale sono infinitamente superiori agli inconvenienti denunciati dai proporzionalisti. Comunque, nessun sistema elettorale è perfetto e nessun sistema elettorale fu mai dogma intangibile per un partito o per un Governo. Si tratta di un modo di consultazione della volontà popolare e tale modo può variare nello spazio e nel tempo. Non è chi non veda come l'abolizione del ballottaggio, rendendo impossibile le transazioni e i compromessi tra uomini e parti, contribuisca a moralizzare la lotta.

Il progetto di legge che il Governo si onora di raccomandare all'approvazione del Parlamento, va incontro alla più viva aspettazione del Paese e darà modo al popolo italiano di pronunciarsi con cognizione di causa su uomini, idee e avvenimenti. Il Governo nazionale fascista, che ha intensamente lavorato per la ricostruzione politica, economica e morale della Nazione, non ha motivo di temere questo giudizio, quando l'ora di chiederlo sarà scoccata».

Una dichiarazione di Michele Bianchi

Come è noto, si sono annunziate in questi giorni riunioni da parte di deputati fascisti cosidetti integralisti ed estremisti, i quali, prima che il progetto di legge sulla riforma elettorale venga in discussione agli Uffici, intenderebbero avere uno scambio d'idee intorno alla linea di condotta da seguire. Da parte fascista si afferma che tali riunioni non hanno avuto alcuna portata politica. La *Tribuna*, a sua volta, riferisce che un deputato fascista estremista che prospettava all'on. Mussolini i danni che potrebbero derivare al fascismo dall'applicazione della nuova legge elettorale e dalla convocazione dei comizi, il Presidente del Consiglio si limitava a rispondere: «Non temete; io ho gli occhi bene aperti.»

Frattanto l'on. Michele Bianchi, del quale più che di ogni altro si era fatto il nome come capo del movimento antiuninominalista, dirige al *Popolo d'Italia* la seguente lettera:

«Proprio vero che il fascismo ha sempre dalla sua qualche santo protettore. Quando sembra che un dissidio debba minacciarne la compagine, ecco che il santo protettore interviene e la minaccia dilegua. Stavolta il santo protettore è apparso sotto le spoglie di un giornale ex fiancheggiatore. Che alcuni deputati fascisti — il sottoscritto in prima linea per ordine di tempo — possano essere contrari al ripristino del collegio uninominale, non si riesce a capire, se non attraverso ai loro motivi di particolare e personale convenienza elettorale. Ragioni di principio, motivi di politica generale, interessi di partito, conterebbero zero. Tutto si riassume nell'atroce dubbio di dover dire addio a Montecitorio. Ebbene: se i colloqui avuti con Mussolini, ultimo quello di ieri sera, durante il quale confermai la mia avversione, non sono riusciti a persuadermi della bontà e dell'opportunità dell'annunciata riforma elettorale, vale a farmi mutare non di pensiero, ma di atteggiamento, la miserabile argomentazione del giornale ex fiancheggiatore. Di personali preoccupazioni elettorali non ho mai avuto e non ne ho. La medaglietta di deputato nulla può aggiungere alla mia medaglia di quadrumviro della Marcia su Roma. Salutissimi. Roma 27 dicembre 1924. Firmato: Michele Bianchi».

L'imminente esame agli Uffici

Nel pomeriggio di oggi, l'on. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi il presidente del comitato direttivo della maggioranza parlamentare, on. Casertano. Negli ambienti parlamentari questo colloquio è messo in relazione con la prossima discussione che avrà luogo la mattina del 3 gennaio in seno agli Uffici della Camera sul disegno per la riforma elettorale. Intanto stasera è stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno di convocazione degli Uffici, che reca soltanto l'esame del progetto relativo alla riforma elettorale. Entro la prossima settimana, agli altri progetti di legge già annunziati, si aggiungerà quello per l'elettorato amministrativo alle donne.

Il 12 gennaio avrà luogo l'ordinaria sessione del Gran Consiglio fascista. Il tema principale sarà un'ampia relazione del Presidente sulla situazione dopo gli ultimi avvenimenti politici e parlamentari e l'esame del problema delle organizzazioni sindacali in Italia.

Il *Popolo d'Italia* conferma che il congresso del P. N. F. sarà tenuto a Firenze nel mese di maggio e che sarà inaugurato il giorno 24. Il congresso avrà luogo al Politeama. Dopo il saluto inaugurale, il congresso inizierà i suoi lavori dividendosi in sezioni per discutere i vari comma dell'ordine del giorno concretato dal Gran Consiglio, ordine del giorno, che secondo il *Popolo d'Italia* subirà qualche modifica. Esauriti i lavori delle sezioni, si terrà una seduta plenaria, nella quale i delegati svolgeranno le loro relazioni sui lavori compiuti.

Entro la prima decade di gennaio, la commissione dei quindici per lo studio delle riforme statutarie riprenderà il suo lavoro, per quanto questo lavoro non sia stato mai interrotto. La Commissione, infatti, ha svolto la sua attività attraverso le sue sottocommissioni, per lo studio dei problemi sottoposti al suo esame. Si annunzia che quanto prima avrà luogo un colloquio tra il Presidente del Consiglio ed il sen. Gentile, presidente della Commissione dei quindici.

La situazione economica dell'Italia

secondo l'on. Olivetti

ROMA, 27

La *Rassegna Italiana*, diretta da Tomaso Sillani, pubblicherà nel suo fascicolo di dicembre un'intervista con l'on. Olivetti segretario generale della Confederazione dell'Industria italiana, circa la situazione economica e finanziaria dell'Italia nel momento attuale.

«Tanto dal punto di vista finanziario, quanto dal punto di vista economico — ha detto l'on. Olivetti — la situazione dell'Italia è oggi molto soddisfacente. Non ottima, perchè nessuna nazione gode oggi di una perfetta salute; la guerra prima e la crisi economica dopo, hanno inflitto a tutti i paesi indistintamente, anche ai neutrali ed ai più lontani dal teatro delle operazioni, danni incalcolabili che non si rimarginano nè in pochi mesi, nè in pochi anni. E fino a quando tutto il mondo od almeno una cospicua parte di esso non avrà di nuovo raggiunto la prosperità di cui godeva prima della guerra, è vano sperare che un paese come il nostro — la cui vita è così intimamente legata a quella dei paesi che debbono assorbire le esportazioni nostre di prodotti agricoli ed industriali — è vano sperare, dicevo, che l'Italia raggiunga un grado di prosperità elevatissimo. Dico l'Italia, ma potrei dire lo stesso all'incirca di qualunque altro paese. Anche gli Stati Uniti d'America, che pure trovansi in una situazione specialissima, godendo del massimo di indipendenza economica che un paese possa mai realizzare, non riescono tuttavia ad assicurare alla loro innegabile prosperità una base tranquillizzante, non potendo evitare che le vicende degli altri continenti, ed in particolare nel nostro, si ripercuotano anche su di loro.

Tornando all'Italia, possiamo dire che la sua situazione economica e finanziaria è oggi la migliore possibile, compatibilmente con le circostanze di fatto sopra accennate. Ed è innegabile che al nuovo indirizzo dato alla politica economica dello Stato spetta il merito di aver ridato all'Italia un'atmosfera propizia al proficuo lavoro, all'attività produttiva sotto tutte le sue forme, al risparmio e dalla capitalizzazione, che costituiscono la fonte prima della prosperità e del progresso di un popolo, al libero svolgimento delle iniziative individuali e collettive, in una parola alla ripresa ed alla progressiva intensificazione di tutte le attività economiche. E l'organismo economico italiano che pur negli anni peggiori del dopoguerra, in condizioni, cioè a dire, assolutamente sfavorevoli, aveva mantenuto per quanto possibile, intatti i propri elementi fondamentali, procedendo inoltre al difficilissimo e delicatissimo compito del suo riadattamento alle necessità normali del periodo di pace, ha potuto, favorito dalla nuova atmosfera di maggiore fiducia e di migliore valutazione, riprendere con lena il suo lavoro con quei risultati che ciascuno ormai conosce ed apprezza.

«Uno dei più gravi difetti del movimento operaio nel nostro Paese fu in addietro precisamente questo di essere stato impostato su basi troppo rigidamente internazionaliste che, all'atto pratico, potevano facilmente addurre a propositi e atti coscientemente o incoscientemente antinazionali. L'Italia era l'unico Paese, forse, in cui il verbo marxista fosse interpretato e seguito con piena ortodossia. Tutti sanno invece quale fosse lo spirito che animava le masse tedesche, francesi, inglesi ecc. La guerra europea ha dimostrato chiaramente quale grande illusione e quale pericolo si nascondesse dietro l'utopia internazionalista, ed ha fatto intendere, sebbene ancora molto confusamente, anche alle masse operaie che al di sopra di ogni possibile contrasto di classi o di categorie, esiste una infrangibile solidarietà di interessi e di destini fra i componenti di una stessa Nazione.

L'istruttoria per il delitto Matteotti

Il Procuratore generale per il rinvio all'Alta Corte?

ROMA, 27

Questa mattina il comm. Del Giudice ha avuto un nuovo coloquio col comm. Fagella, Presidente capo della Corte d'Appello. Si ritiene che l'interrogatorio di Augusto Malacria non sia terminato e che egli dovrà subire altri confronti con gli esecutori materiali del delitto Matteotti. Il *Mondo* dà notizia che martedì scorso, per ordine del comm. Del Giudice, furono trasmessi i corpi di reato all'ufficio competente. I reperti sono stati sigillati ed elencati in molti pacchi che devono essere custoditi a disposizione della autorità inquirente. Non è escluso che prima del passaggio degli atti alla cancelleria della sezione d'accusa, per essere messi a disposizione dei patroni della parte civile e dei difensori degli imputati, il comm. Del Giudice ed il comm. Tancredi interoghino nuovamente i detenuti.

Il comm. Lepore, nominato dal Tribunale liquidatore della Società «La Vita d'Italia», si occupa attivamente della liquidazione della società. Il 12 gennaio sarà nuovamente chiamata dinanzi al tribunale civile di Roma la causa contro gli ex amministratori della società. Il Filippelli, come è noto, chiede anche nei confronti dei liquidatore il pagamento degli stipendi arretrati e la liquidazione dell'indennità.

Il *Mondo* torna a ripetere che l'istruttoria sta per chiudersi, e che secondo notizie che circolano a palazzo di Giustizia, le conclusioni del procuratore generale sarebbero per il rinvio degli atti all'Alta Corte, ritenendosi l'autorità giudiziaria incompetente dopo le deposizioni di alcuni testimoni, le quali avrebbero allargato le responsabilità degli autori del delitto.

Il lavoro della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte è stato interrotto per la improvvisa morte del sen. Persico, uno dei membri della Commissione, ma appena nominato il suo successore saranno sentiti altri testimoni, uomini politici e giornalisti per procedere in ultimo all'interrogatorio di Cesare Rossi, Filippelli e Marinelli, i tre ritenuti mandanti dell'uccisione del deputato unitario. Naturalmente, per procedere a questo atto istruttorio, la Commissione del Senato dovrebbe prendere accordi con la sezione d'accusa. Occorre avvertire che queste, come tante altre, non sono che voci incontrollabili e che perciò vanno accolte con dovuta riserva.

Il contenuto del memoriale di Cesare Rossi

Le difese e le accuse dell'ex capo dell'Ufficio stampa

ROMA, 27

Dopo tanti riferimenti e dopo tante citazioni, si viene finalmente a conoscenza del famoso memoriale Rossi. Quelli di Finzi e Filippelli sono già in massima parte noti. Restava quest'ultimo che, venendo alla luce, chiude il ciclo dei memoriali. Il memoriale, scritto di pugno del comm. Cesare Rossi, consta di 18 cartelle: 14 di carattere generale e 4 di dettagli. E' da notare che non reca la firma dello scrivente. Ne dà pubblicazione il *Mondo*, il quale ne è in possesso di una copia fotografica, consegnata da persona amica del comm. Cesare Rossi.

Responsabilità di sottocapo

Il memoriale così incomincia:

«Al cospetto di responsabilità tremende e complesse, non solo di ordine politico, ma di ordine morale, ritengo mio dovere difendere contro tutti la mia personalità di cittadino e di fascista. Verrà un giorno, in Assise o altrove, in cui io saprò illustrare in linea polemica ed episodica molto più brillantemente questa mia controffensiva. Per ora mi limito ai fatti, che al momento opportuno riuscirò a confermare con documenti e prove, trionfalmente.

La stampa fascista, pseudo-fascista, filo-fascista, in questo'ra di viltà, di terrore, di perfidia, punta unanimemente contro di me. L'opposizione vuole colpirmi, per dire: «Abbiamo colpito l'interprete più fedele del Presidente! La stampa filo-fascista accentua fino all'inverosimile le ostilità contro di me, illudendosi di placare gli antifascisti, dando loro la mia testa. Ebbene, io sono qua ancora in piedi, con i nervi a posto. Assumo quel tanto di responsabilità rivoluzionaria (non sono stato io, soltanto io ad affermare che la rivoluzione fascista non è compiuta) che mi spetta, ma solo la mia parte; quella di un sottocapo, di un esecutore. L'altra, quella del capo supremo, dovrà essere difesa direttamente con un po' di coraggio, considerato che ormai non è il caso di parlare di generosità.

Prima di scendere agli episodi, che costituiscono per me altrettante difese, dirò che il regime fascista si è trovato, dopo la Marcia su Roma, senza le forme legali, atte a raccogliere il suo spirito. Di qui la lotta varia ed ineguale fra la minaccia e la collaborazione, la denuncia e la lusinga, l'aggressione e la tregua. Di questa varietà di atteggiamenti presidenziali io non sono che l'odierna vittima».

La posizione di Rossi nel partito

A questo punto Cesare Rossi fornisce alcuni dati autobiografici, nei quali ricorda di aver fatto parte dal 1915 della redazione del *Popolo d'Italia* e d'esservi stato considerato, dopo Mussolini, il redattore più quotato. Quindi prosegue:

«Risolta vittoriosamente la battaglia dell'ottobre 1922, Mussolini mi fece partire con sè a Roma, nominandomi, prima suo segretario politico, e poi capo dell'Ufficio stampa alla Presidenza del Consiglio. Di lì a poco mi mandò a Milano a preparare la lotta amministrativa. Eletto per volontà generale consigliere comunale, fui designato da varie parti sindaco. Rifiutai, per riconosciuta incapacità. Ad onta della mia resistenza, Mussolini con un'intervista sull'*Ambrosiano*, reduce da Losanna, insistè sul mio nome. Nel febbraio 1923 fui proposto quarto caporale d'onore della Milizia (1.o Mussolini, 2.o Cremonesi e 3.o Bianchi).

Nell'estate 1923 fui, per suggerimento presidenziale trasmesso da Acerbo a Teofilo Rossi, nominato vicepresidente dell'Associazione dei comuni italiani. Dopo la crisi di partito e conseguenti dimissioni Bianchi (ottobre 1923), Mussolini mi volle e mi fece nominare dal Gran Consiglio, uno dei vicesegretari del partito nazionale fascista.

Nel marzo 1924, i fascisti milanesi acclamavano dopo Mussolini il sottoscritto, candidato di Lombardia. Per opportunità puramente elettorali, accolsi poi il desiderio dei fascisti lucchesi di essere loro candidato, per poi rinunciare ad entrambe le candidature. quando Mussolini ripetutamente prospettò l'opportunità di una riserva extra-parlamentare per gli ulteriori sviluppi della famosissima rivoluzione fascista. Nel maggio scorso il Gran Consiglio mi confermò membro del Quadrumvirato.

Questo, adunque, è il mio secondo stato di servizio. Tutto ciò per dimostrare come io non possa essere considerato uno squadrista qualunque, irresponsabile e senza credito.

Chi avrebbe ordinato le violenze

«Poichè, dunque, fascismo, partito, Governo e stampa, unanimemente, per vendetta, per calcolo o paura, tendono ad attribuire a me l'organizzazione dei vari casi di violenza illegalistica, accaduti dalla Marcia di Roma in qua (prima di dimostrare come tutto ciò urtasse col mio temperamento di politicante temperato ed opportunista) voglio subito dire che tutto quanto è successo è avvenuto sempre per volontà diretta o per l'approvazione o la complicità del Duce.

Alludo alla bastonatura Amendola, ordinata da Mussolini, me ignaro, a De Bono, e organizzata da Candellori; alla bastonatura Misuri, organizzata da Balbo, su suggerimento di Mussolini; all'aggressione a Forni, concitatamente ordinata proprio a me da Mussolini e organizzata d'accordo con Giunta; alla dimostrazione contro il villino Nitti; alla recente dimostrazione contro le opposizioni, ordinata da Mussolini a Foschi; alla proposta avanzata da Mussolini al Quarumvirato, perchè l'on. Ravazzolo avesse la meritata lezione in seguito alla sua indisciplina; alla distruzione dei circoli cattolici di Brianza, ordinata da Mussolini a Maggi, onorevole, e poi ripetuta a me, compiacemente.

Aggiungo che giornalmente il comm. Fasciolo aveva l'ordine, su indicazione di Mussolini, di inviare ai fasci locali i nomi dei sottoscrittori della *Voce Repubblicana*, dell'*Avanti!*, *Giustizia*, *Unità* ed *Italia Libera*, ecc., affinchè fossero purgati e bastonati; alludo ancora all'invio in Francia, con passaporti falsificati, rilasciati da De Bono e con danaro fornito da Finzi in presenza dell'on. Bastianini, proprio di Dumini, Volpi, Putato ecc., per vendicare il fascista Geri ucciso a Parigi. Aggiungo, che Dumini, Putato e Volpi avevano una tessera di libera circolazione, fatta rilasciare proprio dalla Direzione generale della P. S. alla Direzione delle ferrovie».

I discorsi e gli articoli del Duce

Oltre tutti questi episodi, la controprova di questo illegalismo di Stato è offerto dai discorsi minacciosi del Duce e da alcune sue manifestazioni epistolari. Ricordo la più recente: la lettera a Giampaoli, segretario dei fasci milanesi. Fra le minacce più suggestive ricordo quella trasmessa ai fascisti fiorentini dopo l'uccisione in una rissa fascista di Nenciolini, a Lastra Signa. In essa si diceva che il piombo doveva essere riserbato solo agli avversari.

Altre manifestazioni concrete dell'attività polemica del Presidente: le note della *Agenzia Volta*. Le più violenti erano scritte di suo pugno; qualche originale deve essere ancora rintracciabile, poichè in seguito, appena Mussolini mi dava l'originale, lo passavo a Fasciolo, che lo dattilografava e poi distruggeva il manoscritto; ma un collegio di giornalisti politici può facilmente con la raccolta delle note *Volta* riscontrare fra le note compassate e sobrie del suo direttore, quelle aspre e minacciose di Mussolini.

Ma Mussolini non si limitava alla *Volta*. I più notevoli attacchi polemici del *Popolo d'Italia* sono usciti dopo la Marcia su Roma dalla sua penna, e risultano dalla raccolta messi al posto d'onore. Non solo l'*Impero* ha pubblicato più volte virulenti articoli in cui si riconosce di colpo la prosa mussoliniana, uno dei quali contro il *Giornale d'Italia*, alquanto volgare anche.

Tutto ciò rientra perfettamente nel temperamento di Mussolini, violento e diplomatico insieme, mutevolissimo sempre. Occorrerà vedere prima di scendere a particolari narrazioni, se il sottoscritto, in questo ambiente abbia fatto o no quasi sempre il pompiere, oppure se talvolta non abbia subito il contagio del suo nervosismo.

Il temperamento di Mussolini

Per dimostrare subito che io ero veramente il meno indicato per una politica di intransigenza e di minacce permanenti, al momento opportuno citerò, affinchè depongano su circostanze particolari, gli ex ministri Cavazzoni e De Capitani, il prefetto di Napoli D'Adamo, l'on. Barzilai, l'on. Lusignoli, l'on. Cappa (popolare), l'on. Dello Sbarba, l'industriale Zerboni di Milano, il prefetto di Novara comm. Gasti, i prefetti di Pisa, Malinverni e Rossi, il prefetto generale Maggiotto, S. E. Orlando, l'on. Gasparotto, l'on. Alfieri, l'on. Boeri, l'on. Mangiagalli, l'on. Belloni, l'on. Rossini, il sen. Capece Minutolo di Bugnano, il comm. avv. Del Fabbri, l'ex ministro Di Cesarò, gli on. Persico e Guarino Amella, l'on. Gallenga, l'on. Berenini, l'on. Berardelli, l'on. Compagna. S. E. De Nicola, l'on. Greco, l'on. Terzaghi, l'on. Rottigliano, S. E. Finzi, il direttore del *Nuovo Giornale* Athos Gastone Banti, Paolo e Carlo Scarfoglio del *Mattino*, l'on. Pezzullo, l'on. Barattolo, Nardini della *Gazzetta del Popolo*, Tullio Giordana della *Tribuna*, Gayda del *Messaggero*, l'on. Susi, l'on. Postiglio, l'on. Philipson.

Ripeto che tutti questi signori dovranno deporre su circostanze precise, per distruggere proprio quanto mi si vuole attribuire: la mia responsabilità di un potere occulto di violenza, al fine di impedire la normalizzazione ed il consolidamento di un regime a larghe basi nazionali.

Contro tutti i propositi di collaborazione e di normalizzazione che ogni tanto, specie in occasione di voti parlamentari, Mussolini vagamente accennava, resisteva il suo temperamento, violento e sanguinario, insoddisfatto della soluzione a metà della Marcia su Roma, tanto che spessissimo la mattina a rapporto, accennando ai famosissimi sviluppi rivoluzionari della Marcia di Roma, soleva dire: «Quest'altra volta...» e qui una frase volgarmente espressiva, che la decenza ci vieta di riprodurre).

Per illustrare meglio lo stato di illegalismo in cui viveva e faceva vivere noi, il Presidente, ricordo che una mattina egli, leggendo un telegramma intercettato ad una famiglia cremonese che aveva inviato auguri di solidarietà a d'Annunzio, ordinò che si telegrafasse a Farinacci, perchè i firmatari fossero purgati e bastonati.

La soppressione di Matteotti

«Da questa atmosfera di rancori e di paura è germogliato anche il sequestro di Matteotti, degenerato poi nella soppressione. Siamo quindi di fronte ad un delitto politico, naturalmente di Stato.

Per quanto riflette il caso Matteotti, non esiste veruna mia responsabilità diretta e concreta, in quanto da oltre quaranta e più giorni avevo rotto ogni rapporto con Dumini, in seguito ad una indelicatezza commessa da lui ai miei danni, e di cui autentici testimoni sono S. E. Ciano, il cav. Nucci e l'ing. Gualdi delle Ferrovie. E' possibile che io facessi organizzare un attentato a Matteotti dall'uomo a cui avevo tolto anche il saluto? Ho rivisto Dumini per necessità; l'ho fatto anche ricercare per telefono dal conte Cioffi, giovedì mattina in tribunale insieme a Marinelli, dovendosi ivi trovare per l'accettazione della remissione della querela Pasella. Gli parlai poco, ma gli dovetti parlare, perchè avevo già promesso a Dumini che per le sue benemerenze di soldato e di fascista non avrei fatto parola della sua indelicatezza, salvo a Ciano e a Gualdi.

Dumini non è stato mai alle dipendenze dell'Ufficio stampa; vi ha circolato spesso, però con grande mio disappunto, per le noie che recava agli altri funzionari e, soprattutto al mio segretario particolare, Nucci.

Non ho mai conosciuto Viola, nè sentito parlare di lui. E' fantastica l'affermazione dell'esistenza di una copiosa corrispondenza Dumini-Volpi-Filippelli-Rossi. La mia corrispondenza, tutta rubricata, è al Viminale tuttora, e salvo una lettera al gruppo arditi di Milano, non c'é altro che si riferisca a Volpi.

A Dumini talvolta, ma pochissime volte, ho dato qualche centinaio di lire, perchè non ignoravo che fosse a disposizione del partito per tante investigazioni e, soprattutto, a disposizione di Bastianini (fasci all'estero), ma non allo scopo di pagamento diretto, perchè questo non poteva dipendere da me, ma perchè me ne servivo spesso per commissioni varie. Così per Putato.

Se fossi stato l'organizzatore dell'agguato a Matteotti, avrei provveduto ad impedirne l'attuazione, dopo il successo politico e parlamentare ottenuto sabato alla Camera. In tali condizioni di vittoria, anche un breve sequestro avrebbe reso un servizio all'opposizione,ed io non ero così fesso da non capire tutto ciò. Il Presidente del Consiglio, accettando le mie dichiarazioni, ha ancora una volta parlato della mia consapevolezza politica».

L'aggressione ad Amendola

Qui finiscono le 14 cartelle di carattere generale e cominciano le quattro cartelle relative alle aggressioni precedenti al delitto Matteotti. Il memoriale dice a questo punto:

«Mentre per l'aggressione a Misuri e a Forni ho una parte di corresponsabilità, sotto ordine sempre, di quella ad Amendola non ne so proprio niente. Seppi la notizia dai giornali — il *Piccolo Giornale d'Italia* mi pare — ed allora dal mio ufficio telefonai a De Bono, chiedendo notizie. Dal modo ambiguo come mi rispose capii che era un'aggressione di Stato, manifatturata in famiglia. Nel pomeriggio mi recai incuriosito nella stanza di De Bono. Costui mi disse che quelle «ciule» avevano commesso un sacco di «fesserie.». Seppi poi che l'organizzatore era stato Candelori, console della Legione di Roma. Poi chiesi l'impressione del Presidente che era a Milano a fare il Natale in famiglia. De Bono mi rispose testualmente così: «Prima, da un apparecchio, ha fatto vista di adirarsi; evidentemente aveva intorno della gente; però più tardi mi ha chiamato dal filo diretto e, dopo avermi chiesto altri particolari, ha chiuso la comunicazione, dicendomi che aveva fatto colazione con maggiore appetito».

Tornato a Roma, siccome il *Mondo* continuava a fare molto rumore, Mussolini cominciò secondo il solito ad impensierirsi, e cominciò a criticare con molta ironia il modo come si era svolta l'aggressione: «L'automobile che finiva nella caserma della Milizia». Giorni or sono ho saputo che la polizia era riuscita ad imbrogliare realmente bene le carte, fino al punto di far credere a quelli del *Mondo*, influenze ed interventi di interessi stranieri. Mussolini rideva molto sulla credulità in materia di Amendola e compagnia. Fu in questa occasione che Mussolini cominciò ad illustrare certi suoi criteri di vendetta, che in sostanza consistevano nel sequestro e nella scomparsa dei più temuti avversari del regime».

Dumini a Parigi - L'aggresione a Misuri

«Dopo l'uccisione del fascista Geri a Parigi, l'on. Bastianini, dopo aver parlato con Mussolini, inviò a Parigi Dumini, Volpi e Putato. I passaporti falsi furono consegnati da De Bono ai tre; Finzi, d'ordine di Mussolini, in faccia a me, diede a Bastianini 10.000 lire. Credo che al ritorno ne fossero state versate altrettante. Secondo i rapporti che Dumini mandava a me, e che io facevo leggere al Presidente e poi passavo a De Bono, l'opera di vendetta e di indagine in Francia sarebbe stata efficace.

Mussolini qualche volta lodava i rapporti, talvolta rimaneva scettico sul contenuto. Al ritorno da Parigi di Dumini ferito, il Presidente, incontrandolo, si congratulò affettuosamente con lui. La segreteria dei fasci all'estero fece eseguire un portasigarette con dedica a Dumini.

Aggressione Misuri. Irritato, il Presidente, incontratomi dopo il discorso, mi ha detto che il fascismo non potrebbe tollerare un atteggiamento così insultante, e che bisognava punire immediatamente e inesorabilmente Misuri. L'on. Balbo si occupò dell'aggressione d'accordo con Bonacorsi e il console Candelori. In quell'occasione, all'indomani, Mussolini ostentò la sua strafottente soddisfazione, facendo rispondere in maniera insignificante da Acerbo. Naturalmente, Misuri poteva morire.

In seguito, una mattina a rapporto, mentre De Bono informava il Duce che Misuri insisteva perchè il giudice istruttore spiccasse mandato di cattura contro i riconosciuti autori dell'aggressione, qualcuno disse che Misuri avrebbe pronunciato un altro feroce discorso, al che il Presidente insorse: «Ma questa volta quel boia va ammazzato davvero». De Bono rispose sorridendo: «Intendiamoci: se lo dobbiamo ammazzare è meglio ammazzarlo prima del discorso; così non avremo i danni delle speculazioni avversarie.»

Tra gli aggressori di Misuri c'era, come è noto, Arconvaldo Bonacorsi, al quale, dopo qualche tempo, Mussolini, uscendo dal Consiglio dei ministri e incontratolo, fece una carezza affettuosa».

Il ferimento di Cesare Forni

In merito all'aggressione di Cesare Forni, il memoriale dice:

«Cercare subito un ordine del giorno Mussolini, fatto votare dal Gran Consiglio, il giorno dopo l'aggressione di Forni, in cui si afferma che i traditori vanno trattati da tarditori. A proposito dell'aggressione Forni, la stessa sera in cui fu votato al Gran Consiglio l'ordine del giorno di cui sopra, io e De Bono lo informammo che nessun incidente era successo a Mortara. Al che lui sorridendo rispose: «Va là, va là, che quando si mena e si mena forte, si ha sempre ragione».

L'aggressione Forni ha queste origini. Un pomeriggio fui chiamato d'urgenza a palazzo Chigi da Mussolini telefonicamente, dove trovai il Presidente in uno stato veramente furibondo di esaltazione contro il Forni per il suo discorso di Biella. Era irritato contro Gasti, perchè intorno a quel comizio gli aveva mandato un telegramma a fondo idilliaco, mentre Forni aveva attaccato partito e Governo. Urlò più volte che il fascismo non aveva nessuna sensibilità difensiva e che toccava sempre a lui, l'uomo di punta. Ad un certo punto: «Cosa fa Dumini? Si fa le...?» (e segue una parola sconcia).

Poichè Dumini era l'uomo adatto per certe gesta punitive, e perchè sapevo che era a disposizione del partito e del Governo, io cercai di calmarlo, dimostrando che il dissidentismo era un fenomeno isolato, ma poi finì per impressionare anche me. Poi promisi che mi sarei recato alla direzione da Giunta, per mandare qualcuno a Milano, e d'accordo con Giunta stabilimmo di far partire un amico con l'incarico di mettersi d'accordo con gli arditi di guerra per dare una lezione. Però io, tenendo conto del passato di Forni, mi raccomandai che si limitassero ad una legnatura, mentre io non avevo ricevuto l'ordine di graduare la vendetta».

Qui hanno termine le quattro cartelle. Tra la parte relativa all'invio di Dumini in Francia e quella relativa all'aggressione Misuri, si trovano alcune note non tutte facilmente decifrabili, delle quali il giornale dà la seguente riproduzione:

«Ricercare tutte le mie interviste. Cercare innanzi tutto dimissioni da vice segretario fascio, settembre 1921, contro violenze. Ricercare i precedenti del lancio della bomba sul cortile di via San Damiano (17 novembre 1919 a Milano). Vedi lodo Rossato e Capodivacca. Associazione Stampa. Cercare avanti di quell'epoca (gennaio, febbraio 1920)».

Il *Mondo*, dichiarando di assumersi la responsabilità di quanto pubblica, fa queste osservazioni:

«Fino da oggi noi abbiamo il diritto di fare due deduzioni, che non toccano la valutazione del documento:

1) Risulta dimostrato che l'accusa che ha sollevato la «questione morale» non partì dalle opposizioni, bensì dai collaboratori più intimi dell'on. Mussolini. Le opposizioni la raccolsero dalle loro impressionanti dichiarazioni, sventuratamente confermate dai fatti.

2) Che in presenza di tali accuse, l'on. Mussolini trovasi nella necessità di discutere, ed è moralmente interessato a che sia fatta luce e giustizia: situazione questa, che è incompatibile con la sua permanenza al Governo».

Un gesto di vendetta

Il memoriale confutato dal "Popolo d'Italia„

MILANO, 27

Commentando l'avvenuta pubblicazione del memoriale Rossi, il *Popolo d'Italia* scrive:

«Questa sera il giornale d'opposizione ha pubblicato il testo del famoso memoriale di Cesare Rossi, con facsimile e fotografie della paginetta manoscritta. Il memoriale non è firmato. Esso raggiunge a prima impressione l'effetto del colpo giornalistico, a base di scandalismi, soltanto per la forma della pubblicazione, montata simultaneamente a grandi pagine e con grandi titoli su tutti i giornali

«Quei signori del comitato — prosegue il *Popolo d'Italia* — che funziona per la organizzazione della campagna contro il Governo fascista, devono aver compreso che il nuovo documento pervenuto in loro possesso non ha valore intrinseco, e devono anche aver pensato che non valeva la pena di spendere tanto per possederlo. Infatti, è da osservare che il memoriale si diffonde molto sui casi minori (come quello Misuri, Forni e quello Amendola) e sulle impressioni e opinioni dell'autore, del resto molto postume in proposito; ma che sul delitto Matteotti dice ben poco, tanto che i giornali lanciatori del documento formulano la ipotesi, assolutamente arbitraria, che il Rossi non abbia completato il suo memoriale.

«Dalla valutazione del documento, nella quale non si può dimenticare il fatto che esso è opera di un imputato perseguito da mandato di cattura, che cosa risulta?

1) Che il Rossi non adduce nessuna sostanza di prove e nessuna testimonianza per le accuse al capo del fascismo riguardo i casi minori ed, evidentemente, il significato di questa mancanza di elementi probatori, quando si pensi alla posizione che aveva il Rossi, vale più di ogni smentita;

2) Che il memoriale, come abbiamo già rilevato fu scritto nel giugno, mentre al Rossi la polizia dava una caccia inesorabile, tale da togliergli ogni via di scampo e costringerlo a costituirsi, e possiamo aggiungere che gli era stato rifiutato un tentativo di salvataggio da lui proposto, così che il memoriale fu scritto in momento di esasperazione quasi folle, e con evidente spirito di rappresaglia senza scrupoli;

3) Che appare evidente, come in passato, al momento del tentativo di rappresaglia e di difesa trasformato in controffensiva, sulla base di ricostruzioni più o meno appoggiate a parvenza di verosimiglianza, il Rossi non riuscì a mantenersi in quelle posizioni, perchè sono passati quasi sette mesi durante i quali la magistratura inquirente ha certamente avuto modo di raccogliere dal Rossi, detenuto, quanto era necessario sull'accertamento della verità e, pertanto, di conoscere il valore intrinseco di quanto il Rossi possa aver detto anche in relazione al memoriale, nella speciale responsabilità di imputato interrogato dal magistrato; che se ciò fa parte del segreto istruttorio, per altro è certo, che in sette mesi la giustizia avrebbe dato sviluppo alle conseguenze giudiziarie delle asserzioni del Rossi;

4) Che infine, pur essendo scritto nelle condizioni anzidette, il memoriale non formula alcuna positiva accusa di responsabilità diretta o indiretta del Capo del Governo nell'affare Matteotti».

«Potremmo anche aggiungere che la parte di normalizzatore, di pompiere, attribuitasi dal Rossi nel memoriale, in contrapposto alle pretese tendenze o manifestazioni della persona che egli accusa, è contradetta dal fatto che egli rimase nell'alta carica affidatagli, invece di allontanarsi per dissensi fondamentali su questioni di tanta importanza per responsabilità. Ma in verità, è inutile insistere su ciò, tanto la cosa è evidente, come evidente è del resto la falsità di tutta la narrazione esposta nel memoriale; ed è evidente che la delusione che il documento produce in rapporto alla montata aspettativa di rivelazioni importanti e gravi. A questo proposito, rileviamo che c'è la prova della malafede con la quale la stampa aventinista cerca di rimediare alla delusione.

Un ricatto, secondo Farinacci

CREMONA, 27

L'on. Farinacci pubblica, a proposito del memoriale Rossi, la seguente nota su *Cremona Nuova*:

«Il memoriale che oggi viene in luce e che sarà pubblicato contemporaneamente su tutti i giornali dell'opposizione, non è nè più nè meno che quello del quale annunziammo tempo fa l'esistenza, qualificandolo come ricatto che Rossi tentava contro il Duce, per scaricare su di lui la responsabilità del delitto Matteotti, e sottrarre sè stesso ad ogni conseguenza penale. Allora tutti ci diedero addosso; oggi i fatti ci danno completamente ragione. Il memoriale del Rossi lascia il tempo che trova per le accuse in esso contenute, che non sono che il parto della sua fantasia. La loro inconsistenza balza agli occhi di chiunque non sia animato da prevenzioni antifasciste. Ma nel mentre le opposizioni trarranno dal memoriale Rossi sofismi per giustificare il loro atteggiamento e per intensificare la loro campagna contro il Duce, tutti i fascisti devono stringerglisi più che mai intorno fortemente, e devono esprimergli tutta la loro ferma, affettuosa, incondizionata solidarietà».

Fan Noli e i membri dell'ex Gabinetto albanese
sono sbarcati a Brindisi

L'arrivo a Brindisi dei fuggiaschi albanesi

BRINDISI, 27

Provenienti dall'Albania sono giunti nel nostro porto monsignor Fan Noli, capo del Governo albanese, con tutti i membri del Gabinetto e le rispettive famiglie. Essi hanno preso alloggio all'Hotel Internazionale, dove si fermeranno vari giorni. E' giunto pure un veliero con 230 soldati dell'esercito albanese. E' poi annunziato l'arrivo di altri due velieri con altri soldati e fuggiaschi.

L'Italia e la situazione albanese

ROMA, 27

L'ufficiosa *Agenzia di Roma* a proposito degli avvenimenti albanesi pubblica: In seguito ai due appelli diretti dal caduto Governo di Fan Noli alla Società delle Nazioni contro l'affermata partecipazione della Jugoslavia ai moti insurrezionali albanesi, il segretario generale sir Errick Drummond ha trasmesso copia dei documenti albanesi a tutti i membri del Consiglio e perciò anche all'on. Salandra ed ha diretto d'urgenza un vito al Governo jugoslavo perchè invii a sua volta un rapporto documentato di fatti e di prove. Questa procedura corrisponde alle disposizioni del secondo allinea dell'articolo 15 del patto della Società delle Nazioni, il quale, dopo aver stabilito che se tra i membri della Società delle Nazioni sorgesse una controversia tale da condurre ad una rottura i membri convengono di deferirla al Consiglio, prescrive che le parti comunichino al segretario generale nel modo più sollecito possibile «l'esposizione del proprio caso con le indicazioni dei fatti e con tutti i documenti giustificativi» restando in facoltà del Consiglio di disporne subito la pubblicazione. E' tuttavia da ritenere che il caso albanese segua la normale procedura e non provochi alcuna anticipata riunione del Consiglio.

Sempre in merito agli avvenimenti albanesi, il *Popolo d'Italia* pubblica una breve nota evidentemente di ispirazione ufficiosa. Il giornale presidenziale premette che certa stampa erede delle funeste idee e dei metodi disastrosi che ci condussero all'abbandono di Valona, ostenta una affannosa preoccupazione per gli avvenimenti albanesi con lo scopo di esaminare l'ipotesi se il Governo italiano forse d'accordo segretamente con quello di Belgrado, non sia così estraneo come sembra dall'immischiarsi nelle faccende d'Albania. Codesta stampa — prosegue il *Popolo d'Italia* — pretenderebbe far dimenticare agli italiani gli uomini e lo svolgimento dei fatti che sboccarono nella vergognosa fuga da Valona e le responsabilità dei Governi e quelle dei giornali che ne sostennero la vergognosa condotta a danno grandissimo degli avvenimenti dell'avvenire del Paese. Ma i documenti restano e verrà bene l'ora in cui saranno resi di pubblica ragione perchè gli italiani sappiano quali eredità di impedimenti e di pericoli l'opera dei liquidatori della dignità nazionale abbia lasciato al Governo della restaurazione e del ricominciamento. Ora il Governo fascista segue la sua linea severa e conseguente di fautore del buon ordine dell'indipendenza delle nazioni, linea difficilissima a conservarsi perchè gli avvenimenti albanesi si svolgono senza alcun intervento e controllo nostro, laddove serbi e greci da assai vicino e con un contatto perenne vi presenziano e possono, approfittando di deviazioni e di eccessi, avervi una parte le cui conseguenze possono avere incalcolabili gravità. Tutta la politica dei precedenti Gabinetti è stata una serie di contraddizioni e di errori. Il Governo fascista sa di doverne evitare le complicazioni ulteriori. Esso si assume la responsabilità creatagli dalle firme degli altri, ma è deciso ad impedire che gli eventi possano scavalcare i limiti di quelle garanzie oltre alle quali l'Italia sarebbe messa in condizioni d'inferiorità e di pericolo nell'Adriatico. E se ciò che si vuole e che si cerca con ogni delicatezza e con ogni scrupolo di evitare, un nostro intervento si delineasse necessario a tutela insieme della libertà e dell'indipendenza dell'Albania e della nostra dignità ed influenza, le quali due cose non costituiscono poi che una sola per chi sappia vedere e prevedere, le responsabilità cadranno tutte su coloro, uomini Governo e loro sostenitori, che hanno creato all'Italia sull'Adriatico, una situazione assurda soprattutto per l'Albania.

L'occupazione di Colonia sarà mantenuta

PARIGI, 27

Stamane si è riunita la Conferenza degli Ambasciatori, con l'intervento degli esperti militari delle potenze alleate. L'accordo è stato raggiunto per significare alla Germania il mantenimento dell'occupazione della zona di Colonia oltre il 10 gennaio 1925. Questa decisione è basata sulla inesecuzione flagrante, da parte del Reich, degli obblighi assunti specialmente circa il disarmo. Il segretariato della Conferenza ha concretato un progetto di nota, i cui termini saranno definitivamente approvati dagli ambasciatori alleati nella riunione di mercoledì prossimo. La nota sarà notificata alla Germania nella prima settimana del gennaio prossimo, probabilmente sotto forma di una nota collettiva da parte degli ambasciatori delle varie potenze a Berlino, ossia Italia, Inghilterra, Francia, Giappone e Belgio.

La visita di Zankoff a Belgrado
La sua partenza per Bucarest

BELGRADO, 27

Il Presidente dei ministri Zankoff si è trattenuto ancora oggi a Belgrado. Questa mane nel palazzo della legazione bulgara ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ai quali espose le condizioni interne della Bulgaria — prima ed ora, molto diverse da ciò che si poteva giudicare all'estero dal fosco quadro, che ci offrivano alcuni giornali, fuorviate da false informazioni e trascinate alla esagerazione da notizie allarmanti — e le cure del Governo per ricondurre la situazione interna allo stato normale. Disse, che i bulgari tutti desiderano la pacificazione completa e sincera con la Jugoslavia e che perciò egli era venuto a Belgrado e che egli spera che in breve tutte le potenze balcaniche si troveranno unite e concordi contro il comune nemico che minaccia la pace nei Balcani.

Oggi il Presidente dei ministri Pasic offrì un banchetto all'ospite ed al suo seguito nella grande sala dell'Hotel al Re di Serbia, banchetto al quale parteciparono tutti i ministri del Gabinetto, nonchè il Presidente della Skupstina, Liuba Jovanovic. Il ministro degli Esteri Nincic offrì all'ospite una cena al Palace Hotel. A tutti e due i banchetti parteciparono anche i rappresentanti della Bulgaria e della Rumenia, signori Vakarevski ed Emandi. Più tardi il Presidente dei ministri Zankoff partì per Bucarest.

I radiciani voteranno per la lista Davidovic?

ZAGABRIA, 27

Ora che il partito di Radic si considera già sciolto e annullate le sue liste elettorali, si affaccia la domanda per chi voteranno i numerosi elettori radiciani? Questo problema sarebbe stato discusso e risolto giorni fa in tutta segretezza dalla direzione del partito. Si dice infatti che i radiciani voterebbero tutti compatti per la lista Davidovic. Si attende soltanto l'approvazione di Radic.

D'Annunzio ha commemorato
il Natale fiumano
con una semplice commovente cerimonia

GARDONE, RIVIERA 27

Anche quest'anno, Gabriele d'Annunzio ha ricordato il giorno glorioso del Natale di Fiume nel silenzio e nella preghiera. Senza clamori, senza canti, senza illuminazione, il Comandante ha commemorato i giorni di passione. Tutta l'anima di Fiume era nella chiesa bianca che guarda il lago dalla riviera. Immoto restò il Comandante per tutta la funzione e dopo la cerimonia lentamente si alzò, si inchinò innanzi al catafalco, baciò la corona e staccò un ramoscello di ulivo. La folla, ossequiente, si era ritirata per lasciar libero il passaggio. Il Comandante aveva tra le mani un medaglione in cui era racchiuso un lembo della bandiera tricolore sulla quale morì l'eroico maggiore Giovanni Randaccio. Girò gli occhi attorno e domandò della brigata Lupi. A questi e ai legionari presenti, con voce afona che lasciava trapelare tutta la sua viva commozione, porgendo il medaglione disse: «E' una reliquia del glorioso 78.o. Baciatela e siatele fedeli. Io sono fedele». Tutti la baciarono.

Fra gli intervenuti si notavano l'architetto Gian Carlo Maron, il magg. Paolo Vagliasindi, il ten. Nino Somenzi, l'avv. Antonio Masperi, il cap. Romano Manzutto, il cap. Poggi, il ten. Mario Barilli, i legionari e i combattenti di Brescia e una rappresentanza fascista, il comm. Rizzo, il cav. Ferrario, il dott. Ferrari, i rappresentanti della Brigata Toscana di Brescia e dell'Ufficio stampa del Garda.

Un nuovo settimanale umoristico a Roma

ROMA, 27

Il 3 gennaio uscirà a Roma un grande settimanale umoristico dal titolo *Il Taglione* diretto da un accolta di eletti scrittori e caricaturisti. Nel titolo è la definizione del nuovo settimanale che si annunzia pieno di piccanti novità e aggressivo non meno dei fogli analoghi al servizio delle opposizioni.

Vivaci incidenti a Piacenza
fra fascisti e dissidenti

PIACENZA, 27

Quest'oggi si è svolto un incidente, che per poco non ha avuto tragiche conseguenze, il quale si riconnette alla situazione giunta ad una fase acuta tra barbiellinlani e fascisti ufficiali. L'assessore comunale dott. nobile Carlo Anguissola, fascista, membro della Federazione fascista, che era al Bar Italia intento a leggere un settimanale dal titolo *Gli Aquilotti*, la cui pubblicazione gli è attribuita dai seguaci dell'on. Barbiellini, venne avvicinato da alcuni giovani, tali Piero Piatti e Dino Ginocchi e altri due, che si sarebbero lagnati con lui per un attacco apparso nel giornale. L'Anguissola rispose di non saperne nulla ed invitò i giovani a rivolgersi alla direzione del periodico. Ne nacque un tafferuglio ed intervennero altre persone per dividere i contendenti i quali effettivamente furono divisi, ma poco dopo la contesa riprese più aspra. Sembra che l'Anguissola sia stato colpito a pugni e che per difendersi abbia adoperato un bastone ferendo il Ginocchi al capo. Nel tafferuglio, l'Anguissola, estratta la rivoltella, fece partire un colpo che per fortuna andò a vuoto. Sopraggiunti agenti e carabinieri, l'Anguissola veniva tratto in arresto e condotto in Questura. L'autorità sta compiendo le indagini sui fatti.

Negli ambienti fascisti vi è molta eccitazione e stasera la città è percorsa da numerose pattuglie di carabinieri. Il consiglio direttivo della sezione locale dell'Associazione nazionale combattenti e la Giunta esecutiva della sezione stessa, hanno votato un ordine del giorno di protesta per il fatto accaduto e di solidarietà col dott. Anguissola. Il giornale fascista *La Scure* ha deliberato di sospendere le pubblicazioni in segno di protesta e di solidarietà con l'Anguissola. Nel tardo pomeriggio, avveniva un altro episodio che si riconnette alla medesima situazione di attrito tra le due fazioni fasciste.

Mentre il commissario straordinario della Federazione fascista, inviato dalla Direzione del partito, si trovava nei locali della federazione, che sono anche i locali della *Scure* si presentava improvvisamente l'on. Barbiellini accompagnato da alcuni amici, il quale, affermando di essere il consigliere delegato della Società anonima per a pubblicazione della *Scure*, protestava per l'occupazione dei locali da parte del commissario. Questi si rifiutava di accogliere la protesta e rimase fermo al suo posto fino a quando, d'accordo con le autorità, i locali della Federazione e della *Scure* non vennero occupati dalla forza pubblica.

La morte di Bernardo Malusà

POLA, 27

E' stata appresa con generale rimpianto la morte del patriota Bernardo Malusà, deceduto la scorsa notte all'età di 65 anni. Cittadino devoto alla Patria, dedicò tutta la vita al culto di essa prestando l'opera sua tenace a mantenere l'italianità della sua Canfanaro, da dove negli ultimi anni si trasferiva a Pola per continuare con ogni mezzo a sostenere generosamente l'azione del Governo nazionale. Fu durante la guerra tra i fuorusciti dedicandosi con amore, prima a Udine e poi a Torino, alle opere di beneficenza per i giovani irredenti. Uomo facoltoso, egli non negò mai il suo aiuto ai bisognosi ed alle istituzioni nazionali. I funerali, che seguiranno domani, saranno una bella e spontanea manifestazione di simpatia e di venerazione e della cittadinanza polese e dell'Istria tutta per la nobile figura di Bernardo Malusà, che troppo presto scomparve dalle file dei veri combattenti per l'italianità delle nostre terre. Vivissime condoglianze alla sua dolente famiglia.

Un misterioso delitto a Fontane

POLA, 27

La sera di Natale, la famiglia del possidente Martino Craizer, abitante nel paesello di Fontane, stava adunata intorno al fuoco, come è di costume tra i nostri contadini. Ad un tratto entrò nella casa tale Martino Matcovich, il quale invitò il Craizer a seguirlo in campagna per fare la guardia alle viti che l'anno scorso erano state tagliate dai suoi nemici. La moglie era contraria acchè il Craizer uscisse il giorno di Natale, ma il marito, senza ascoltarla, uscì promettendo di tornare quanto prima a casa. Passarono le ore e al mattino non era ancora di ritorno. La moglie si recò dal Matcovich il quale dormiva, e che le disse di aver lasciato il marito in campagna. Allora la donna, impressionata, si rivolse ai carabinieri ed alla Milizia nazionale, che fecero una perlustrazione nei boschi vicini. Al giovane milite Marco Driscoli riuscì di trovare il povero Craizer nei margini di un bosco, già cadavere. Era stato ferito con una schioppettata alla testa ed aveva anche ferite in altre parti del corpo. I carabinieri arrestarono il Matcovich quale sospetto autore dell'assassinio ed altre persone ritenute sue complici. Continuano le indagini da parte dell'autorità.

L'attività criminosa del "vampiro„ Denke
assassino e antropofago

BERLINO, 27

Proprio nella notte natalizia era giunta la notizia da Breslavia che nel vicino paese di Muensterberg si era verificato un caso Haarmann. Si hanno particolari raccapriccianti sull'attività nefanda di questo criminale, che però si è suicidato in carcere dopo il suo arresto. Egli si chiamava Denke, era un uomo di circa 54 anni, che da 25 anni circa risiedeva a Muensterberg, dove, coll'eredità paterna, aveva acquistato un piccolo podere e campava coi proventi dell'agricoltura. Rovinato dalle vicende del tempo, aveva dovuto vendere il podere e viveva nella stessa abitazione, ove aveva aperto una specie di agenzia di collocamento. La rassomiglianza più strana e tragica col caso Harmann è che egli era riuscito a compiere parecchi delitti, rimanendo impunito. Attivo, devoto, dedito alle pratiche religiose, in paese era tipica e nota la sua figura, poichè egli soleva reggere il crocefisso nelle processioni religiose. I giornali dicono che anche la polizia della Slesia, ove Muensberg si trova, è colpevole almeno di indolenza, a pari di quella di Hannover a proposito del caso Haarmann. La scoperta delle gesta del Denke avvenne per il fatto che egli aveva attirato nella sua casa un giovane disoccupato, tale Oliver, col pretesto di fargli scrivere una lettera. Fattolo sedere ad un tavolo, mentre egli scriveva gli aveva dato una mazzata sul capo. Il giovane era riuscito a fuggire e da qui l'arresto del Denke. I particolari raccapriccianti si ebbero non dalla confessione dell'assassino prima del suo suicidio, ma dalle macabre scoperte alle quali ha portato una perquisizione nella casa del Denke stesso. Furono trovate colà molte lettere scritte da diverse persone colpite dal colpo fatale appunto mentre scrivevano. Talune di queste persone sono di tarda età; di sei o sette scomparsi si è potuto conoscere la precisa identità poichè le lettere scritte contenevano il nome, il casato, l'abitazione ecc. La differenza dal caso Haarmann sta in questo: che numerose di queste vittime sono anziane. Una, ad esempio, era nata nel '76, un'altra nel '70, un'altra nel '53. L'omosessualità rimane quindi esclusa. Ma è accertato, per contro, che il Denke era un vero e proprio cannibale. Nella sua abitazione fu trovato un barile contenente carne in salamoia. L'esame fatto dal Laboratorio chimico di Breslavia ha accertato che questa carne è carne umana, e dalla disposizione dei muscoli risulta trattarsi di carne di tre persone. In un altro barile vennero trovate intere parti umane. In un altro barile vennero trovate dita e articolazioni umane. Si trovò un vaso ricolmo di grasso umano. Ma un'altra scoperta incredibile fu fatta durante la perquisizione. Furono infatti trovate due paia di bretelle di pelle di colore giallognolo scuro. Tali bretelle, esaminate dai periti, risultarono essere di pelle umana. Il Denke portava un paio di tali bretelle quando fu tradotto in carcere. Non pare in ogni modo dubbio che il Denke si nutrisse della carne delle sue vittime. La polizia, però, non è riuscita a trovare i resti degli scomparsi. Ma poichè un tratto paludoso si allarga nelle vicinanze dell'abitazione del Denke, si crede che questi resti siano stati sprofondati colà. Alcuni vicini dichiararono di avere udito nella notte gemiti e lamenti uscire dall'abitazione dell'assassino e chiestone il motivo a quest'ultimo, si erano sentiti dire che egli soffriva di una misteriosa malattia, per la quale aveva bisogno di uccidere dei cani e di mangiarne il grasso per guarire.

Particolari sul fosco delitto di Gemona

UDINE, 27

Si hanno altri particolari sull'efferato delitto avvenuto a Gemona questa notte. Verso le 5 di stamane, veniva trovato nelle vicinanze della frazione di Godo di Gemona, il cadavere di certo Marco Zannini, di anni 63, abitante nella frazione di Godo. Nel pomeriggio di oggi fu a Gemona il giudice istruttore del tribunale di Tolmezzo per le prime indagini. Venne visitato il cadavere e vi furono riscontrate ben dodici pugnalate, di cui quattro al collo, mortali. Vennero poi trovate tracce di unghiate al petto, il che fa ritenere che il povero Zannini si sia difeso dai suoi aggressori. In tasca gli vennero rinvenute 15 lire. Si è però notata la sparizione di una borsetta che, secondo il figlio del morto, lo Zannini recava sempre seco e che doveva contenere a un dipresso una cinquantina di lire.

Sembra che lo Zannini, ieri, durante le varie peregrinazioni nelle osterie della città, abbia lasciato capire che la borsetta doveva contenere invece alcune migliaia di lire, frutto della vendita di una vacca. Si suppone quindi, da parte della autorità inquirente, che lo Zannini sia stato vittima di una feroce aggressione. Una famiglia che abita nei pressi del luogo ove il cadavere fu stamane trovato, afferma di aver sentito verso l'una di notte delle grida e dei rumori di passi di più persone, e precisamente uno della famiglia Piluello avrebbe udito distintamente gridare: «Dàlli, dàlli, accoppalo!» Il cadavere del povero Zannini è stato rinvenuto dal figlio, il quale non avendo veduto rincasare il padre prima dell'alba, si recò a cercarlo. Come è stato detto, lo Zannini rimase nelle osterie della città fino alla mezzanotte e quindi si avviò verso casa cantando alcune allegre canzoni. Anzichè prendere la strada principale, prese una scorciatoia assai accidentata e fu nella scorciatoia che lo attesero in agguato i suoi aggressori e che lo finirono con estrema ferocia. Si suppone che gli assassini fossero diversi, giacchè lo Zannini, persona aitante, un vero colosso, benchè ormai in età avanzata, si sarebbe difeso strenuamente. Le indagini continuano febbrilmente e domattina sarà eseguita l'autopsia del cadavere. Il delitto atroce ha destato vivissima impressione in tutti i paesi del circondario di Gemona.

L'orribile fine di un ciclista

UDINE, 27

Stamane, sul greto del fiume Tagliamento, presso il ponte di Trasaghis, veniva trovato il cadavere di certo Pietro Del Riccio di Pietro, di 27 anni, da Trasaghis. Il Del Riccio aveva il cranio orrendamente sfracellato. Dapprima si suppose un delitto, ma poi in seguito ad indagini, è risultato che il giovanotto ieri sera si era intrattenuto ad Osoppo in alcune trattorie ed aveva poi ripreso la strada verso casa, in bicicletta, alquanto brillo. Giunto sul ponte del Tagliamento, per uno scarto della macchina, aveva fatto un salto di sei metri cadendo sul sottostante letto del fiume e fracassandosi il cranio contro i sassi.

La fine tragica degli ultimi tre ribelli
del Montenegro

CETTIGNE, 27

In seguito all'energica azione dei gendarmi e delle truppe, tutte le bande dei ribelli montenegrini furono annientate o dovettero arrendersi. Rimanevano ancora tre famosi banditi: Higa Krivokapic, Mitar Markovic e Giorgio Krivokapic, sopra i quali era stata posta la taglia di 110.000 dinari. Per più di un mese essi sfuggirono all'inseguimento dei gendarmi, ma l'altra notte, sorpresi in un casolare deserto, caddero tutti e tre uccisi dai gendarmi.

Violento terremoto segnalato a Faenza

FAENZA, 27

L'osservatorio Bendandi segnalava stamane un prolungato sismogramma causato da un violento terremoto lontano. La segnalazione è durata due ore. Il terremoto è avvenuto a grande distanza.

Spalla batte Max William per k. o.

TORINO, 27

Il match di boxe tra Erminio Spalla e MaxWilliam è stato privo di ogni interesse per l'enorme superiorità di Erminio Spalla, il quale, al primo round, dopo aver sballottato per alcuni secondi l'avversario, lo ha messo k. o.

Altri risultati: Rizzo vince ai punti su Ariotti dopo sei riprese. Rosano e Burzio fanno match nullo dopo sei riprese. Bonaglia è dichiarato vincitore di Panfili per squalifica di quest'ultimo. Parfumi vince Cavalla ai punti, dopo 10 riprese.

Violenta tempesta nelle isole inglesi

LONDRA, 27

Una violenta tempesta di pioggia e di vento si è abbattuta sulle isole inglesi e specialmente nell'Inghilterra meridionale. Nella Manica i servizi marittimi sono tutti sospesi e così pure i servizi aerei. Parecchi piroscafi in pericolo sono stati soccorsi. La pioggia torrenziale che dura da 24 ore, ha causato ritardi ferroviari. La depressione atmosferica proviene dall'Islanda meridionale. Ogni traffico è sospeso anche nel Canale di Bristol. A Hawi l'acqua ha allagato un teatro durante la rappresentazione. Parecchie città sono innondate. Il Tamigi è straripato in parecchi punti. Alcune frane hanno tagliato le grandi arterie di comunicazione nella Scozia. A Glasgow vi sono quattro centimetri d'acqua nelle strade.

COMUNICATI *)

DIFFIDA

Per furto di titoli, il sottoscritto rende noto che i titoli appresso descritti gli sono stati rubati e diffida i detentori a restituirglieli.

ELENCO DEI TITOLI:

10 cartelle da Corone 2000 l'una, Serie 16 N. 13831 al 34, Serie 19 N. 19511, 20296, 20298, 20999, 20586, serie 14 N. 11212.

2 cartelle da Corone 1000, Serie 19 N. 05017, 05020.

2 cartelle da Corone 200, Serie 19 N. 12925, 12926.

Buoni del Tesoro settennali a premio al 5 per cento da L. 500 l'uno, Serie I.a N. 027694. Serie II.a N. 046229/046230.

Tabacchi serbi da L. 10 oro l'uno, Serie 6824 N. 89, Serie 1472 N. 64.

Tutti i titoli sono provvisti di cedole.

SABINO LESCHOVIC
Viale Stazione N. 5
UDINE

Cassa distrettuale in Trieste per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

Si porta a notizia dei datori di lavoro del Punto franco V. E. III e dei loro operai avventizi, che martedì 30 corrente sarà aperta al Punto franco V. E. III nella tettoia presso la porta vecchia una Espositura di quest'ufficio per l'incasso dei contributi di assicurazione per la malattia e la disoccupazione degli **operai avventizi**, e per la inscrizione e la cancellazione degli operai ed impiegati in genere.

L'Espositura sarà aperta dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 12.30 alle 13.30, tutti i giorni della settimana, esclusa la domenica.

Trieste, 27 dicembre 1924.

p. la CASSA DISTRETTUALE
LA DIREZIONE

Vendita privata

Verranno venduti al maggior offerente, verso pronti contanti, diversi lotti di merci avariate provenienti dal naufragio del piroscafo jugoslavo «Beograd» e giacenti sul piazzale dell'hangar N. 71 di questi RR. Magazzini Generali in Punto franco Porto «Duca d'Aosta» di Trieste.

Le merci vengono vendute come stanno e giacciono senza alcuna garanzia di qualità, condizione e peso e si avranno per visitate, piaciute ed accettate dal deliberatario, ogni eccezione rimossa.

Le offerte in lire per ogni singolo lotto, munite di un vadio del 10 per cento sulla somma indicata, saranno da presentarsi non più tardi del giorno 31 corrente, alle ore 12. nell'ufficio del sottoscritto.

Dal momento della deliberazione, che seguirà nel giorno e nell'ora su indicati, i lotti rimarranno per conto, rischio e spese del deliberatario, il quale dovrà altresì provvedere per suo conto ed a sue spese al loro ritiro ed alle eventuali pratiche doganali o altre necessarie.

FRANCESCO VIDRICH - Regio Liquidatore
Via G. d'Annunzio N. 4 (mezzanino)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema della scuola elementare
e i postulati degli insegnanti

In questi ultimi tempi ci siamo occupati ripetutamente delle adunanze e dei voti avanzati dagli insegnanti elementari al Comune per protestare contro alcune disposizioni del nuovo regolamento scolastico, le quali — secondo gli interessati — andrebbero a danno della scuola e lederebbero diritti acquisiti dalla classe magistrale.

Le critiche e i voti degli insegnanti elementari erano messi in particolare rilievo in un articolo da noi pubblicato nel *Piccolo* di venerdì. Da fonte competente alle proteste e alle richieste dei maestri si osserva:

L'invalidità dell'organico Noris

La sospensione dell'assegno degli aumenti periodici maturatisi in base all'organico Noris, la trattenuta dell'imposta di ricchezza mobile e gli altri motivi di «disagio» addotti dai maestri sono la conseguenza della deliberazione presa dal Consiglio comunale di non ratificare il concordato Noris, e poichè tale concordato comprendeva non soltanto i maestri ma anche gli impiegati comunali, anche a questi è toccata la sorte di quelli. Infatti anche agli impiegati viene trattenuta l'imposta per la ricchezza mobile e, quanto al contributo per la pensione, l'art. 32 delle Norme transitorie, che fanno parte integrante del Regolamento scolastico comunale, stabilisce che esso contributo verrà messo a carico del personale insegnante con decorrenza uguale a quella che sarà stabilita per gli impiegati comunali.

Riguardo al regolamento, giova ricordare che nella prima settimana di agosto il Consiglio comunale era stato convocato due volte per l'esame e l'approvazione del progetto presentato dalla Giunta e illustrato della relazione a stampa diramata a tutti i membri del Consiglio e che, andate deserte le due sedute indette allo scopo, la Giunta municipale si è trovata nella necessità di far uso della facoltà concessale dall'art. 140 della legge comunale e provinciale e di approvare quindi, salva ratifica del Consiglio comunale, il nuovo regolamento scolastico affinchè esso potesse essere esaminato e dichiarato provvisoriamente esecutorio dal R. Provveditore agli studi prima dell'inizio dell'anno scolastico, come infatti è avvenuto.

In omaggio alla verità va rilevato che tanto il Provveditore quanto il Consiglio scolastico, come risulta dal verbale dell'adunanza del 22 e 23 settembre a. c. hanno espresso il loro compiacimento al Comune di Trieste « per la elaborazione di un regolamento veramente organico che servirà indubbiamente di modello agli altri Comuni con amministrazione scolastica autonoma della regione e per i concetti cui si ispiravano i suoi compilatori».

Voti accettati e voti respinti

Vennero fatte soltanto delle riserve per ciò che concerne l'aggiunta caroviveri delle maestre e il numero massimo di alunni per classe e vennero suggeriti alcuni cambiamenti in gran parte di ordine formale. Delle osservazioni fatte in merito al numero massimo di allievi per classe e dei suggerimenti del Consiglio scolastico regionale, la Giunta municipale ha tenuto conto nelle proposte di modificazione al regolamento, da essa votate nell'adunanza del 22 corr. mese, che saranno presentate al Consiglio comunale nella seduta di lunedì p. v.

Nei riguardi del personale provvisorio, il Comune è proceduto nel mese scorso alla nomina di 124 maestri effettivi e col decretare la decorrenza di tali nomine dal 1 ottobre 1923 (assumendo un onere rilevante per il bilancio comunale dipendente dal pagamento degli arretrati nell'importo complessivo di oltre 100.000 lire) e con le proposte in merito al computo del servizio militare e all'assegno della paga di ordinari anzichè dopo tre anni, dopo due anni, per coloro che sono in possesso dell'abilitazione conseguita secondo le norme ex regime, ha corrisposto a pieno a quelle esigenze di esso personale che erano giustificate.

Quanto al personale dei Giardini d'infanzia (scuola materna) si deve osservare che le norme concernenti lo stato giuridico dei maestri elementari non sono applicabili al personale dei giardini d'infanzia e che perciò per esso deve venir fatto un regolamento a parte.

L'esperimento fatto negli anni precedenti con gli insegnanti in soprannumero non è riuscito soddisfacente nè in linea finanziaria nè in linea didattica; per questo motivo il Comune non ha voluto impegnarsi per l'avvenire codificando col regolamento l'obbligo di assumerli.

Il programma per le prime classi integrative, in cui vennero trasformate le prime classi cittadine, è stato compilato in via provvisoria per quest'anno dalla Direzione didattica centrale. La Giunta municipale ha affidato l'incarico della compilazione del programma definitivo a una commissione di esperti.

La relazione sul memoriale dei maestri

Dopo la seduta della Giunta comunale in cui fu esaminato il memoriale delle associazioni magistrali, a nome di questa l'assessore all'Istruzione comm. Tamaro ha esteso la seguente relazione, che sarà presentata al Consiglio nella seduta di lunedì:

«Egregi colleghi, — Visti i memoriali presentati dalle locali associazioni magistrali in ordine al trattamento economico e giuridico del personale insegnante delle scuole elementari, considerato che le domande relative all'aggiunta caro viveri delle maestre (art. 79) al numero massimo di alunni per classe (art. 5) agli insegnanti in soprannumero e alle segretarie (art. 23) non possono venir accolte per le ragioni indicate nella deliberazione sub n. VI-282/31-24, che la modificazione proposta all'art. 18 che tratta del triennio di prova è contraria alle vigenti disposizioni di legge, che per i motivi indicati esaurientemente nella relazione a stampa che accompagnava il progetto di regolamento presentato al Consiglio nello scorso agosto, non si può accettare il principio dell'equiparazione del personale insegnante agli impiegati amministrativi del Comune e che non si possono perciò modificare in omaggio a tale principio le disposizioni relative ai congedi e alle aspettative contenute nel capitolo IV del regolamento e agli emolumenti del personale insegnante, che non si può decampare nei riguardi degli insegnanti elementari neonominati dalla restituzione rateale della mesata di stipendio loro assegnata ai primi di ottobre u. s. a titolo di antecipazione, visto che l'art. 5 del R. D. 7 ottobre 1923 n. 2186 su cui fondano la loro pretesa, riguarda effettivamente i maestri effettivi che fino allora avevano diritto al pagamento antecipato, mentre secondo l'art. 73 del regolamento, che ha effetto dal primo luglio 1923 (art. 32 delle norme transitorie) cioè da un'epoca anteriore all'entrata in vigore del R. D. suaccennato, agli insegnanti del Comune che non erano effettivi al 30 giugno 1923 vanno corrisposti gli emolumenti in via postecipata; che per ragioni di equità si ritiene invece di accogliere la loro domanda circa il computo del servizio militare, in quanto in seguito al loro richiamo abbiano dovuto interrompere il servizio scolastico e abbiano ripreso l'insegnamento immediatamente dopo il congedo militare, e circa il computo del servizio agli effetti degli aumenti quadriennali fissati per gli ordinari; che con le nomine fatte dal Consiglio comunale e la deliberazione relativa alla decorrenza degli stipendi per i neonominati il Comune è venuto incontro alle principali richieste del personale supplente delle scuole elementari, che, per quanto concerne i direttori didattici sezionali, non si può per ragioni di principio stabilire, a deroga di quanto prescritto dall'art. 4 delle Norme transitorie, che l'aggiunta di lire 1600 sia per essi computabile nella pensione e non assorbibile negli aumenti successivi e che sia loro computato agli effetti dell'inquadramento nelle tabelle dei direttori didattici sezionali, non soltanto il servizio da essi prestato come direttori o dirigenti con nomina definitiva (art. 8 Norme transitorie), ma anche l'eventuale servizio di pro-direttori o pro-dirigenti, mentre con l'aggiunta fatta all'art. 8 delle Norme transitorie venne accolta la domanda concernente il direttore e i tre dirigenti che, nominati dal Consiglio comunale nel 1919, conseguirono la definitività appena dopo due anni, causa un vizio di forma riscontrato nella nomina; che per ragioni di principio non si può accordare a quei maestri che insegnano nelle scuole suburbane e abitano in città il viaggio gratuito sulle rispettive linee tramviarie, mentre si ritiene opportuno inserire nel bilancio un importo per compensare quei maestri dell'altipiano che insegnano in condizioni particolarmente disagiate; mi onoro proporvi a nome della Giunta municipale:

Le proposte al Consiglio

I. Di respingere tutte le domande presentate dalle locali associazioni magistrali in ordine al trattamento economico e giuridico del personale insegnante e direttivo delle scuole elementari, che non sono state accolte in occasione delle ultime nomine, della ratifica del regolamento o non sono comprese nei punti II, IV, della presente deliberazione; II. Di computare ai maestri e alle maestre neonominati, analogamente a quanto dispone l'art. 1, comma 2 delle Norme transitorie per gli insegnanti effettivi a tutto 30 giugno 1923, agli effetti della maturazione degli aumenti quadriennali previsti dalle tabelle per gli ordinari il servizio d'insegnamento prestato dalla data dell'esame di abilitazione, in quanto tale esame sia stato dato non prima di due anni da quello di maturità; III. di computare ai maestri di cui al punto II agli effetti della pensione e dell'attribuzione dello stipendio, il servizio militare in quanto causa il loro richiamo abbiano dovuto interrompere il servizio scolastico e abbiano ripreso l'insegnamento immediatamente dopo il congedo militare; IV. Di inserire annualmente nei bilanci l'importo di lire 5000 con facoltà alla Giunta municipale di assegnare alla fine di ogni anno scolastico un compenso a quei maestri e a quelle maestre delle scuole dell'altipiano che abbiano insegnato in condizioni particolarmente disagiate e che, a giudizio della Direzione didattica centrale, ne siano meritevoli per i risultati conseguiti».

Un'entusiastica lettera di S. E. Nava
per l'attività industriale triestina

S. E. Cesare Nava ha diretto al comm. Guido Segre la seguente lettera: «Caro commendatore. Di ritorno a Roma desidero esprimerLe il mio sincero compiacimento per la splendida attività che ho avuto modo di rilevare nella visita da me fatta agli stabilimenti industriali di codesta città. Il fervore di opera che ho ammirato sia allo Jutificio che al Tecnico, dà bene a sperare per l'avvenire economico del nostro Paese ed io sono lieto di esprimere tale mio convincimento a Lei che tanta preziosa attività dedica allo sviluppo delle industrie triestine. Accolga, egregio commendatore, i miei più distinti saluti che La prego di estendere ai Suoi valorosi collaboratori. N a v a ».

Un ordine del giorno della Corporazione lavoratori del porto. Ieri sera in uno dei locali delle Cooperative del porto si sono riuniti i rappresentanti di tutte le maestranze portuali, nonchè degli addetti ai Magazzini Generali per esaminare la vertenza sollevata nel campo sindacale fra la Federazione provinciale dei sindacati e quella della Corporazione del porto. Dopo una serena discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo della Corporazione lavoratori del porto, presenti gli addetti e cottimisti ai Magazzini Generali, capi delle Cooperative, delle merci varie, del legname e di tutti gli altri gruppi di lavoratori, presa visione dei comunicati apparsi sull'organo locale del P. N. F. il 24 corr., nel mentre deplora il provvedimento inconsulto e arbitrale preso dal segretario generale della Federazione provinciale dei sindacati contro il cap. Mosca, suo segretario, al quale riafferma la piena e illimitata fiducia fino a prova contraria, dichiara di non riconoscere l'autorità del segretario federale nelle questioni sindacali del porto; afferma che, qualora non venisse riconfermato nella carica il cap. Mosca, i lavoratori del porto formeranno un sindacato autonomo e quale segretario il cap. Mosca».

Di questo ordine del giorno è stata data copia con le firme di tutti i rappresentanti.

* * *

In seguito agli auguri fatti dai lavoratori del porto al ministro delle Comunicazioni e Trasporti, al cap. Mosca è pervenuto il seguente telegramma: «Ringrazio vivamente pel gentile telegramma e pregoti ricambiare a mio nome ai lavoratori del porto i miei graditi auguri. C i a n o ».

Le sedute scientifiche all'Associazione medica. Nella seduta scientifica dell'Associazione medica triestina tenutasi lunedì 22 dicembre, il dott. Tagliaferro riferì sulle sue esperienze con le iniezioni endovenose di urotropina nella ritenzione d'orina postoperativa; il dott. de Beden presentò un caso di probabile lue polmonare; il dott. Catolla presentò un uomo affetto da una forma insolita di aneurisma aortico; il dott. Angelo Luzzatto dimostrò una bambina affetta da acrocianosi essenziale e presentò un preparato anatomico di vizio della valvola tricuspidale in un bambino; infine il dott. Gino Macchioro parlò di un caso di diabete mellito di probabile origine traumatica.

L'assemblea generale del Fascio di Trieste. Il Direttorio del Fascio di Trieste comunica: Secondo l'art. 5 dello statuto del P. N. F. e secondo l'intendimenti dell'ultima circolare della commissione esecutiva del Direttorio nazionale, gli iscritti alla Sezione di Trieste sono invitati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta in sala Dante il giorno di domenica 4 gennaio, alle 11, col seguente ordine di trattazione: 1) Relazione del segretario politico; 2) Relazione finanziaria 3) Eventuali. Per intervenire all'assemblea i fascisti dovranno esibire la tessera del 1924.

Una monografia sul Cantiere di Monfalcone. E' uscito in questi giorni un magnifico album edito dalla officina grafica de La Editoriale Libraria, per conto del Cantiere Navale Triestino. Il volume, che si presenta in ricchissima veste tipografica, contiene una breve descrizione del grande cantiere e una bellissima serie di fotografie riproducenti i vari punti del cantiere, alcuni vari, la visita dei Sovrani e varie officine. La raccolta delle fotografie oltre a dimostrare la grandiosità e la perfezione degli impianti, dimostra anche, con la nitidezza delle riproduzioni, la perfezione degli impianti tipografici della Editoriale Libraria.

Fervore di preparativi e di consensi
per la Mostra dei libri destinati ai ragazzi

La Mostra del libro per i ragazzi — la seconda ormai per Trieste — si inaugura dunque domenica prossima 4 gennaio, alle ore 11, nelle sale del Circolo Artistico, dove, sotto gli auspici dei Giovani Esploratori, già fervono i preparativi dell'allestimento.

Attrazioni, concorsi, sorprese

L'avvenimento è atteso con impazienza da fanciulli e giovanetti d'ambo i sessi, che ricordano con tanta simpatia la riuscitissima mostra dell'anno scorso. Anzi l'interesse per la nuova esposizione è tanto più vivo stavolta, in quanto si preparano per i piccoli visitatori e per le visitatrici molte attrazioni originali e geniali: fra altro vari concorsi a premio — ai quali tutti i ragazzi concorreranno gratuitamente, — una battaglia di neve, tante belle sorprese e in particolare la grande festa da ballo della Befana, che il 6 gennaio si svolgerà nella sala massima del Circolo Artistico, con intervento della Befana stessa e con sicuro grande divertimento degli intervenuti.

Saranno esposti alla Mostra del libro anche alcuni di quegli ammirevoli lavori che i nostri Giovani Esploratori hanno più dimostrato di saper fare con una pazienza, un buon gusto e una genialità degni veramente del massimo elogio.

Sarà insomma una vera e propria festa della gioventù questa mostra che, organizzata felicemente, come la precedente, dall'editore Cappelli, costituisce un'iniziativa veramente utile e bella e come tale ha trovato entusiasti imitatori anche nelle altre città italiane, dove la mancanza di una mostra del genere era sentita come una vera e propria lacuna.

L'interesse dei genitori per la Mostra

Ma non tra i ragazzi soltanto, anche fra i genitori la Mostra del libro è attesa con l'interesse più vivo e più legittimo. Pochi sono i genitori che non abbiano provato un certo imbarazzo dinanzi ai banchi dei libri, dovendo scegliere un libro per i loro figlioli. Non tutti possono avere una vasta coltura letteraria e per di più nel particolare campo riservato all'infanzia e alla adolescenza; non tutti possono essere a giorno delle pubblicazioni più recenti e più adatte. Il banco del libro rappresenta anzi spesso un enigma, un grande insieme di punti di domanda per il buon babbo o per la buona mamma. — Gli piacerà questo libro? — E' proprio il volume che corrisponde ai suoi desideri? — E quest' altro, non sarà troppo difficile - o troppo facile — per lui?

Ecco la Mostra del libro per i ragazzi, con il suo magnifico assortimento e la felice distribuzione dei volumi a seconda dell'età e del gusto dei futuri lettori, venire a trarre d'imbarazzo anche i genitori, ad avvicinarli maggiormente con i libri per la gioventù, ad orientarli, ad ispirarli. La Mostra sarà infatti suddivisa in tanti reparti, destinati ciascuno a una determinata età e categoria di ragazzi. E presso ad ogni singolo reparto, si potranno esaminare e sfogliare e scegliere comodamente i libri esposti, mentre una parola amica di consiglio potrà essere anche espressa agli incerti e ai dubbiosi.

Il libro è come la linfa...

Da quanto apprendiamo, questa seconda Mostra triestina del libro per i ragazzi, promette di riuscire una delle più complete — se non la più completa addirittura — che mai sieno state organizzate. Non i libri italiani soltanto, ma anche quelli francesi e tedeschi e inglesi, scritti per la fanciullezza e l'adolescenza, vi saranno rappresentati con la massima larghezza.

Vi si potrà vedere quale enorme importanza abbia assunto negli ultimi anni, e da noi non meno che altrove, la produzione libraria per i ragazzi. «Il libro è per la coltura e l'educazione del ragazzo ciò che è la linfa per il nutrimento di una pianta» — è stato detto molto felicemente. Se ne erano accorti già i nostri antenati; mai però come ora tale verità ha fatto breccia nel mondo degli scrittori e degli editori. Fino ad anni addietro erano degli specialisti che scrivevano per i ragazzi: i letterati per i piccoli; ora invece sono tutti i migliori scrittori che scrivono anche per la gioventù. Oggi abbiamo testi per l'adolescenza e l'infanzia che sono vere opere letterarie, dovuti alle penne più illustri.

La letteratura giovanile ha così subito un nuovo notevolissimo impulso, e genitori, insegnanti, librai ed editori, se ne rallegrano tutti vivamente e ne hanno, sotto a tutti i punti di vista, ben ragione: i genitori perchè le letture concorrono a educare i ragazzi e a formarne il carattere gli insegnanti per il valido concorso del libro nell'istruzione; i librai e gli editori perchè nel piccolo lettore di oggi, vi svilupperà indubbiamente il germe del colto e appassionato lettore di domani.

Il libro è un meraviglioso diffonditore della coltura: può esserlo, sopra tutti gli altri, il libro per i ragazzi.

Gli scrittori per i giovani

A nostra memoria, non si ebbero nei vetusti tempi gloriosi della letteratura greca e di quella romana, opere scritte espressamente per i fanciulli; tuttavia molti libri dell'antichità classica richiamano oggi l'attenzione dei nostri ragazzi: le argute parole di Esopo e quelle di Fedro sembrano spesso scritte per loro. Cornelio Nipote e Plutarco nelle loro vite di uomini illustri hanno pagine di sicura influenza sull'animo sensibile dei giovanotti.

E così avanti, in tutte le epoche, sino a Silvio Pellico, al Manzoni, al d'Azeglio, il Cantù che dedicò molti libri ai giovani, il Tarra, il Thonar che Vittorio Emanuele II decorò per avere con le sue opere contribuito all'educazione dei giovani italiani e infine allo Stoppani, al Lessona, a Edmondo de Amicis, al Capuana, al Collodi, al Fucini e cento altri che alla letteratura giovanile hanno dedicato la parte migliore di loro stessi.

Oggi poi abbiamo una vera fioritura di scrittori eccellenti per i ragazzi: Beltramelli, Zuccoli, Gozzano, «Yambo», Piccioni, Lucarini, Fanciulli, Anna Vertua Gentile, Sofia Bisi Albini, Jolanda, Hedda e l'indimenticabile Vamba. E se guardiamo agli altri paesi, vediamo anche li nomi magnifici e magnifici libri nel quadro della letteratura giovanile.

Al Circolo Artistico dal 4 al 16 gennaio

Le mostre dei libri per i ragazzi non sono dunque una trovata originale, sono una vera e propria necessità determinata dal grande, confortante sviluppo che hanno preso negli ultimi anni l'amore dei fanciulli e dei giovanetti per il libro da un lato e dell'interessamento che scrittori ed editori per questo amore alla loro volta hanno rivolto.

La Mostra triestina — che ha il vanto e il merito d'essere stata la prima in Italia — sarà quest'anno, come abbiamo detto la più completa esposizione del genere. Dal 4 al 16 gennaio, saranno raccolti nelle sale del Circolo Artistico i più bei volumi scritti per l'infanzia e messi con entusiasmo a disposizione da tutti gli editori, senza eccezione. Il fatto poi che l'organizzazione è affidata anche questa volta al Cappelli, è garanzia della serietà, del buon gusto e della brillante riuscita di questa iniziativa che va considerata fra le più encomiabili e le più felici.

Il Consorzio macellai comunica che giovedì, capodanno, le macellerie resteranno chiuse tutto il giorno.

Il Natale al Frenocomio

Il Natale ha portato ieri un po' di gioia e di allegrezza anche agli ospiti del nostro Frenocomio. Ogni anno la festa dell'Albero si rinnova, piena di festosa letizia; ed ogni anno essa lascia nei tristi pazienti una dolce tregua al male che offusca le loro povere vite. E 'una festa che sotto le sue apparenze infantili e le sue futili ingenuità, nasconde la grande perizia e l'esperienza della nuova terapia psichiatrica in chi — come il direttore dott. de Pastrovich — ha avuto la pazienza amorosa e sollecita di organizzare ogni cosa per divertire i malati. E non è cosa facile anche suscitare negli infermi di mente quella effusione di letizia e quella bontà di sentimento che sono così propizi al loro benessere e possono tanto efficacemente cooperare al ritorno e alla stabilità della loro salute. La stessa preparazione dell'ambiente, dalle cure mediche all'assistenza morale del personale di tutti i gradi, è tale da conciliare l'animo del paziente, al quale si concede ciò che è compatibile con le sue condizioni, cercando di creargli attorno quell'atmosfera di fiduciosa e schietta affettuosità e quel senso di dignità per cui egli creda ancora di essere qualcuno nella vita e speri, collaborando col medico alla propria salute. Di questi precetti modernissimi nella cura delle malattie mentali, per cui il nostro ospedale psichiatrico va giustamente altero e gode anche all'estero meritata considerazione, sono anche visibili i risultati morali e materiali. L' ordine casalingo, la confidenza famigliare, apparvero anche ieri agli invitati, ai congiunti e amici dei malati, ai membri della Commissione reale che ebbero la ventura di presenziare alla festa dell'Albero natalizio. Vi parteciparono simpaticamente anche i medici del Frenocomio: il primario dott. Mitrovich, il dott. Costantinides ed il dott. Saitz, con le loro famiglie raccolte attorno i malati con pietosa e gentile premura.

Per la lieta festicciola, il padiglione del teatrino era stato addobbato con tralci di sempreverdi e fiori e piante. Tutta la platea venne convenientemente preparata per accogliere la grande folla dei pazienti: i vecchi cronici, i dementi tranquilli e i semiagitati in buone condizioni di animo. Alle sedici i malati, accompagnati e sorvegliati dalle infermiere e dalle ispettrici, affluirono al teatrino, e si disposero nelle poltrone di platea: a destra gli uomini ed a sinistra le donne. Il trasferimento dai padiglioni al teatro avvenne disciplinato, senza il minimo turbamento. Nella chiara e lieta luce della sala, i malati si sentirono più contenti, affratellati da uno stesso sentimento, stimolati da una medesima curiosità: lo spettacolo che si doveva svolgere sul minuscolo palcoscenico. Ed ecco apparire sul proscenio due noti amici dei pazienti: Adolfo Leghissa e Alberto Catalan, che da parecchi anni, con cuore devoto e fedele, allietano le feste del Frenocomio, presentando alcuni gustosi saggi del loro repertorio comico-dialettale. Il Leghissa recitò un brioso e umoristico monologo, suscitando schiette e fragorose risate e molti applausi; il Catalan cantò una canzonetta popolaresca che ottenne la replica fra insistenti e fervidi battimani. Poi vi fu spettacolo di varietà: sei danzatrici composero alcuni ballabili con eleganza e precisione ritmica; seguì un dialogo del ventriloquo Maurel coi suoi due fantocci; un monologo detto dalla bambina Edvige Pintarelli, e alla fine i pazienti applaudirono anche una colorita e diligente recitazione della farsa «Bronze coverte» a cui presero parte le signorine Renata Mitrovich, Laura de Pastrovich, contessina Ada Puppis, ed i signori Nello Bruck, Ferruccio Prister, Lucio Saccomani e Arturo Scabar. Tutti questi bravi dilettanti vennero istruiti dalla gentile signora Zamagna. Nella sala vi era grande allegria. I pazienti, superato il primo momento di stupore e di perplessità, conversavano con molta animazione. Qualcuno, concitato per la grande meraviglia e desideroso di prodigarsi personalmente per dare alla festa qualcosa di se stesso, veniva prontamente corretto e persuaso dalle dolci e convincenti maniere delle infermiere. Dopo la prosa i malati si godettero musica orchestrale: i ragazzi della Pia Casa dei Poveri suonarono con chiarezza e fusione alcuni brani d'opera e motivi di danza. A questo punto l'allegrezza di quello strano pubblico si fece più viva e rumorosa che mai. Tra un valzer o una mazurca, gli inservienti recarono nella sala i servizi di buffet: dolci, frutta, mandorlato, cioccolato, bombette, biscotti e un bicchiere colmo di cacao sostanzioso. Ormai ognuno sentiva pungente il bisogno di muoversi: la musica era troppo invitante, perfino le vecchie dementi e i vecchi cronici vollero smuovere le povere gambe. Così s'intrecciarono le prime danze una bionda grassa e flessuosa, dagli occhi abbagliati di stupore e di gioia, agghindata a festa, alle prime note di fox-trot andò a prendersi il cavaliere nella persona del direttore dott. de Pastrovich, che accettò benevolmente. Scoppiarono i primi applausi di affetto e di riconoscenza. Pazienti e infermiere presero l'esempio dal direttore; e la bella festa, tra lancio di coriandoli e di serpentino, durò fino alle prime ore della sera.

L'Albero di Natale all'Orfanotrofio di S. Giuseppe. Oggi, alle 16.30, si tenne all'Orfanotrofio di S. Giuseppe la festa dell'Albero di Natale. La sala era affollata di benefattori e benefattrici, tra cui la baronessa Ursel Parisi, il cav. Ciak, il sig. Giusto Cossutta, il signir Kessisoglù Senofonte ecc. Si diede una bella operina del maestro Ballig su testo di mons. Vattovaz, dal titolo «La orfanella di S. Giuseppe», che piacque molto nei cori e negli assoli. Le più piccole orfanelle si produssero in deliziosi componimenti natalizi. Mons. Vattovaz ringraziò i convenuti e tutte quelle persone e quelle ditte che ricordano spesso e generosamente l'istituto. In apposita sala erano esposti i lavori di ricamo ed ago-pittura eseguiti dalle orfanelle.

La festa dell'Albero all'Asilo infantile «Lucilla Cosulich» di Monfalcone. Con gentile semplicità si svolse ieri all'Asilo infantile «Lucilla Cosulich» la festa dell'Albero di Natale per i bambini delle maestranze del Cantiere Navale Triestino. Fra i presenti notammo la signora Gilda Cosulich, presidentessa dell'asilo, le signore Fornasir, Filini e Giadrossich, i signori comm. Augusto Cosulich, ing. Fornasir, Antonio Klun e signora dott. Mannheimer, nonchè i genitori dei bimbi. La festicciola s'iniziò con canti, giochi, danze e recite sostenute dai vezzosi bambini dell'asilo, istruiti con amore e valentia dalla maestra signorina Nina Marsig, che raccolse il pieno plauso di tutti. Le signore patronesse infine distribuirono doni e dolci a tutti i bambini, mentre l'albero brillava nelle sue caratteristiche luci.

Il ballo della «Sucai». Il 9 gennaio 1925 avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il ballo sociale della «Sucai». Oggi e domani verranno diramati gli inviti. La tradizionale festa sucaina promette di riuscire quest'anno ancor più brillantemente di quella degli anni scorsi. Il comitato, composto da buon numero di laureati sucaini, lavora alacremente perchè la festa riesca elegante e signorile, quale è la tradizione delle feste sucaine.

Il ballo delle «fiamme rosse». Il comitato per il ballo bersaglieresco, che si terrà la sera del 8 gennaio nelle sale del Savoia, ha iniziato l'invio degli inviti. Chi si ritenesse dimenticato o per disguidi non venisse in possesso del biglietto, può rivolgersi dalle 19 alle 20 in sede della «Enrico Toti», in via Trenta Ottobre N. 3.

Mentre un valoroso artista socio dell'Associazione bersaglieri sta completando gli studi per la decorazione, che vuol essere elegante e intonata alle tradizioni dell'arma, il comitato ha deciso di offrire un dono a tutte le signore che parteciperanno alla festa.

La festa dell'Albero per i poveri della Scuola elementare di via Giotto

Ieri alle 15, nella palestra della Scuola elementare di via Giotto, si svolse la festa dell'albero di Natale a favore di 300 bambini poveri. La vasta sala era addobbata con vessilli tricolori e nel mezzo, sfolgorante di luci tricolori, s'ergeva un maestoso pino, dai cui rami pendevano ninnoli variopinti.

Presenziarono all'intima e simpatica cerimonia l'assessore anziano comm. Tamaro, il dott. Bartoli, il dott. Palcich della Prefettura, il dott. Vianello, il cav. Merluzzi, il direttore didattico Zonta, moltissime signore e altri invitati.

La festa ebbe inizio con l'«Inno di Mameli», suonato dalla fanfara del Ricreatorio «G. Padovan», e quindi il direttore Giacomo Nicolao tenne un applaudito discorso, durante il quale rilevò l'opera instancabile svolta dalle signore Levi, Bonazzi, Altaras, Goldschmiedt, Beden, Reiter, Toffolo, Cupolo, Vattovaz, Maionica, Norbedo, Giorgini e Hilty. Narrato come in pochi giorni il patronato sia riuscito a procurare vestiti, scarpe e dolci per ben 300 fanciulli, il signor Nicolao porse un ringraziamento a tutte quelle ditte cittadine che concorsero con larga offerta di doni. Concluse incitando i fanciulli a mantenersi laboriosi e buoni, sicuri di riavere un altro anno, una nuova ricompensa.

Cessati gli applausi rivolti al direttore, il coro degli allievi, diretto dal maestro Umek, cantò «Natale», canto popolare antico e «Il giorno del Signor» del Mendelssohn.

Mentre la fanfara svolgeva un applaudito programma, si iniziò la distribuzione dei pacchi contenenti i doni e dolci deposti in eleganti cestellini.

Nuovo giornale. E' uscito *La Provincia*, settimanale democratico della Venezia Giulia, diretto da Nicola Cupolo. Il primo numero, decisamente aventinista, contiene articoli dell'avv. G. A. Colonna di Cesarò, dell'on. Giovanni Persico, del prof. Eucardio Momigliano e altri. Contiene pure una battuta polemica contro di noi, che raccogliamo solo per ripetere ciò che tutti sanno, e cioè che dell'indirizzo del giornale risponde una persona sola e precisamente il direttore politico, il quale assume le responsabilità volute dalla legge e anche quelle volute dalla consuetudine del buon giornalismo. Questo, diremo così, in linea generale; giacchè, per quanto riguarda la frase attribuita all'on. Amendola, il *Piccolo* si è limitato a raccoglierla come tutti o quasi i giornali d' Italia e a seguirne l'evoluzione attraverso i successivi commenti sino alla pubblicazione integrale della lettera di smentita diretta dall'on. Amendola al direttore del *Mondo*. Che se si fosse trattato di una frase attribuita all'on. Mussolini, come a qualunque altra personalità politica, non avrebbe seguito altra linea, non essendovene altra almeno per quei giornali che, come il nostro, intendono rispettare l'obiettività della cronaca collocandola, nei limiti del possibile, sempre al disopra della passione politica.

Un'adunanza di insegnanti medi. Considerato che col crescente rincaro della vita le condizioni economiche degli insegnanti medi vanno facendosi sempre più insostenibili, si è formato in città un comitato di professori allo scopo di svolgere un'azione diretta a ottenere dal Governo adeguate provvidenze per gli insegnanti medi. Detto comitato, sorto all'infuori e al di sopra d'ogni competizione politica, ha indetto, per le 18 del 29 corr. un'adunanza plenaria degli insegnanti medi della Venezia Giulia, nella palestra della Scuola complementare di Trieste (via S. Anastasio N. 15), per trattare del problema economico degli insegnanti medi. Sono invitati a detta adunanza tutti gli insegnanti medi dipendenti dal Provveditorato degli studi della Venezia Giulia, nonchè i professori dei R.R. Istituti commerciali, industriali e nautici della regione.

Il gruppo di cultura fascista alla fabbrica di birra Dreher. Ieri mattina un forte numero di aderenti al gruppo di cultura e propaganda fascista, guidato dai suoi dirigenti si recò a visitare la fabbrica di birra Dreher Accolti cordialmente dal direttore della fabbrica, visitarono i vari reparti e s'interessarono vivamente ai macchinari e agli impianti elettrici che la fabbrica possiede. Terminata l'interessante visita, la Direzione offrì ai giovani un ricco rinfresco. Il Gruppo di cultura intendendo far conoscere ai propri associati l'importanza dell'industria triestina, proseguirà le visite il giorno 6 gennaio alla Spremitura di olii vegetali di Zaule.

Per gli eroici fratelli

Tutti coloro che hanno vissuto le tragiche bellissime giornate della grande guerra e che ad esse riandando con la memoria sentono nell'intimo loro una commozione per quei momenti in cui con entusiasmo arrischiavano tanto per la grandezza della Patria, sono ora portati a riguardare con animo di fraterna devozione e riconoscenza coloro che, men fortunati, nel compimento del loro dovere hanno riportato qualche minorazione che oggi li mette fisicamente in condizione di inferiorità, per quanto moralmente li elevi più in alto.

E fra gli altri, nel numeroso gruppo di questi minorati, un nucleo ne esiste che molto deve attrarre la considerazione e la simpatia degli antichi compagni: i mutilati al viso.

Per essi si è pensato di istituire una grande Clinica chirurgica di protesi cranio-facciale e per la costruzione di essa, per poter avere i fondi necessari, è stata autorizzata dal Governo una grande Lotteria, il cui alto patronato è stato assunto da S. M. il Re.

Questa Lotteria, la cui estrazione avverrà domani e le cui cartelle costano solo due lire, dà il modo di concorrere a circa un milione di premi, di cui 400.000 in danaro.

I combattenti per i loro antichi compagni, e coloro che non hanno combattuto in riconoscenza di quanto altri ha fatto con pregiudizio della propria salute, tutti gli italiani insomma, concorrano a questa grande bellissima opera di beneficenza acquistando almeno una cartella della Lotteria Pro-Mutilati del Viso.

E si ricordino che domani sarebbe troppo tardi.

Il varo della motonave "Mauly" al Cantiere di Monfalcone

Ieri mattina, alla presenza di numeroso pubblico, venne varata, al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, la grande motonave «Mauly», costruita per conto della Società «Cosulich». Una magnifica temperatura quasi primaverile favorì lo svolgersi della cerimonia, che riuscì ottimamente. Una moltitudine di persone affollava i piazzali del Cantiere e si assiepava nei punti migliori, onde vedere lo svolgersi delle manovre.

Sul palco vediamo il sen. Bombig, il sottoprefetto di Monfalcone, in rappresentanza del prefetto gr. uff. Moroni; l'ammiraglio Genta, il comm. Oscar Cosulich, il comm. Diodato Tripcovich, il comm. Pollich, il comandante del porto col. Marzari, il generale della M. V. S. N. Traditi, il comm. Alberto Cosulich, il dott. Mario Tripcovich, il sig. Gerolimich, il cap. Guido Cosulich, l'ing. Martinolich, il sig. Premuda, l'ispettore Pellegrini, il direttore dott. Saiz, il cav. Fano, il comm. Tedeschi, l'ing. Chiesa, il dott. Nicolich, il sig. Oliviero Tripcovich, il sig. Carlo Gerolimich, l'ing. Morin, l'ispettore cav. Manincor, il cap. Sardi, l'ing. Fornasin, il direttore Dussich, l'ing. Zoglia, costruttore della nave, i rappresentanti del Registro italiano e del Lloyd's Register, molti ingegneri e una numerosa schiera di signore.

Il varo

Qualche tempo prima dell'ora fissata per il varo gli operai danno mano agli arieti che abbattono i «caregoni» di sostegno e al momento della cerimonia la nave è quasi libera, poggiando unicamente con i vasi sulle slitte. Sale intanto sul palco la madrina signora Mauly Cosulich, alla quale vengono offerti un mazzo di rose bianche e un ricco dono. La signora Cosulich si avvicina alla bottiglia di «champagne» che pende a prua, legata da un nastro tricolore. La folla degli spettatori segue in silenzio gli ultimi preparativi. Operai e ingegneri sono in attesa del «via» per lasciar scendere libera in mare la nave.

La madrina solleva con mano ferma la bottiglia e la getta con forza contro il lamierino. Una nuvoletta di spuma bianca bagna la prua. Il rito è compiuto. Vengono dati i segnali e anche gli ultimi sostegni cadono a terra. Dopo un attimo di ansiosa attesa, mentre tutti gli occhi sono rivolti alla grande massa ferrigna, ecco la «Mauly» scendere lestamente in mare, tra lo spumeggiar delle onde.

Allora un possente grido erompe da tutti i petti: «Fortuna, fortuna!» — si grida — e vengono agitati fazzoletti e berretti. Sul ponte della nave, sulla prora e a poppa, sventolano grandi tricolori.

Mentre gli invitati sfollano, incominciano i lavori per rimorchiare la nave a riva.

Le caratteristiche della nave

La motonave «Mauly», da 8700 tonn. di portata, peso morto, ha le seguenti dimensioni principali; lunghezza fra le perpendicolari, m. 117.87; larghezza fuori fasciame, m. 16.38; puntale, m. 9.76; immersione a pieno carico, m. 7.87; velocità circa 11 miglia.

La motonave è del tipo a due coperte, con cassero poppiero, cassero centrale e castello, munita di doppio fondo per tutta la sua lunghezza. E' stata costruita sotto la speciale sorveglianza del Lloyd's Register of Shipping e del Registro italiano, per la più alta classificazione. Il doppio fondo sarà adibito al trasporto di combustibile liquido, tranne che nella parte in corrispondenza al locale motori, riservata all'acqua di refrigerazione ed all'olio di lubrificazione.

Lo scafo è suddiviso longitudinalmente in otto compartimenti a mezzo di paratie stagne. A poppa dello spazio motore, sotto la seconda coperta, vi è una casa profonda (deep-tank) per il deposito della zavorra o per il trasporto di carico solido o liquido. Per il trasporto di grano è sistemata nelle stive e nei corridoi una paratia longitudinale centrale in acciaio, interrotta in corrispondenza alle boccaporte, dove sarà sostituita da un tramezzo di legno. La motonave è fornita di cinque stive con sei ampie boccaporte, ciascuna delle quali è servita da due falconi di carico da cinque tonn., manovrati da verricelli elettrici. Questi sono complessivamente tredici, ed uno di essi, ad asse prolungato, è sistemato sul cassero di poppa, per il servizio di tonneggio. Gli alloggi sono raggruppati nella parte centrale della nave: sul ponte principale quelli per l'equipaggio e per i sottufficiali, sulle tughe sovrastanti quelli per gli ufficiali. Sopra gli alloggi vi è una tuga per la cabina di navigazione, per quella di pilotaggio e per la stazione R. T., quest'ultima del tipo Marconi da kw. 1½. L'apparato propulsore consiste di due motori Diesel, tipo Fiat, a due tempi, di 1.250 cavalli asse ciascuno. Ecco i particolari dei motori: 4 cilindri per motore; diametro 600 mm.; corsa 950; giri al minuto 115.

Tutte le macchine ausiliarie per i servizi dei motori, dello scafo e di coperta sono elettriche. Così anche il molinello salpaancore e la timoniera, del sistema idraulico-elettrico.

L'energia è fornita da tre dinamo da 70 kw. l'una, comandate da motori Diesel, e da una dinamo da 16 kw., comandata da un motore semi-Diesel, il quale può anche comandare un compressore ausiliario. L'energia viene fornita alla tensione di 220 volts; un gruppo convertitore da 10 kw. riduce questa funzione a 110 volts per scopi d'illuminazione.

Una calderina a nafta di 7.5 m. q. di superficie riscaldante, ad una pressione di 7 atmosfere, provvederà al riscaldamento degli alloggi, nonchè delle serpentine nei depositi di nafta.

Il grande motore Diesel

Il motore Diesel, nelle esecuzioni realizzate dalle case specialiste, tra cui la Fiat Grandi Motori, ha raggiunto un grado altissimo di perfezione e semplicità. Con i motori Diesel tipo Fiat, adottati nella motonave «Mauly», l'inversione di marcia viene ottenuta in modo assai semplice, spostando mediante servo-motore ad aria compressa l'albero di distribuzione dei cilindri e facendo rotare di un angolo conveniente l'albero che comanda i cassetti distributori delle pompe d'aria e del compressore. L'ossatura del motore, simile a quella di una motrice a vapore, lascia delle grandi aperture fra i montanti, rendendo in questo modo perfettamente accessibile la parte interna della camera del manovellismo. Per evitare proiezioni dell'olio di lubrificazione all'esterno, gli spazi fra i montanti sono chiusi da leggere porte in lamiera a tenuta stagna, di facile apertura. L'ispezione alle aste degli stantuffi ed ai cannocchiali di raffreddamento è possibile attraverso grandi aperture lasciate libere, pur essendo eliminata ogni possibilità di perdite d'olio. In quanto ad accessibilità ed ispezionabilità di tutte le parti interne durante il moto, questo motore non è dunque inferiore ad alcuna macchina a vapore, e l'esperienza del servizio traffico di bordo ha dimostrato di quale importanza sieno queste qualità e l'altra, strettamente connessa, di facile smontaggio delle parti del motore.

E' interessante però notare che attualmente anche lo Stabilimento Tecnico Triestino si è specializzato nella costruzione di grandi motori Diesel del tipo Burmeister e Wein e anzi — come si ricorderà — durante la visita del ministro Nava a Trieste venne provato il funzionamento di un grandioso motore che servirà per una motonave del Lloyd.

Lo Stabilimento Tecnico, che è completamente attrezzato per la fabbricazione di questi motori, e ve ne sono vari in costruzione, è riuscito a perfezionare talmente tali costruzioni, da poter gareggiare con successo con i migliori stabilimenti del mondo.

Dopo il varo della «Mauly» tutti i presenti si congratularono con i costruttori della bella motonave.

L'impostazione de «Le tre Marie»

Davanti ad un ristretto numero di personalità del mondo marittimo e alla presenza del comm. Diodato Tripcovich, del sig. Paolo Tripcovich, del dott. Mario Tripcovich, che erano accompagnati dalle loro gentili consorti e dal sig. Oliviero Tripcovich, ebbe luogo, dopo il varo, una piccola cerimonia per l'impostazione di un piroscafo ordinato dalla Società di navigazione «Tripcovich». La costruzione del nuovo piroscafo, che è il quinto in costruzione al Cantiere per la «Tripcovich» e che avrà nome «Le tre Marie», sarà iniziata tosto.

In tale occasione il comm. Tripcovich, per dimostrare la propria soddisfazione alle maestranze occupate nella costruzione dei cinque piroscafi, elargì a loro favore 5000 lire.

Il giorno 20 gennaio sarà varato il primo piroscafo della serie, che in onore di una medaglia d'oro triestina si chiamerà «Guido Brunner».

L'epidemia di scarlattina a Trieste

Il persistere dell'epidemia di scarlattina che già da due anni non ha abbandonato neanche per un mese del tutto le nostre regioni ma solamente oscillato d'intensità e di gravità, fa sì che di questa malattia molto se ne parli, specie tra i genitori che hanno dei bimbi nell'età in cui è più facile e più frequente contrarne l'infezione. E se ne parla anche esagerando la gravità dell'epidemia e diffondendo un allarme ingiustificato.

Abbiamo ritenuto perciò interessante intervistare in proposito un sanitario della nostra città che fosse in grado di fornirci informazioni e dati precisi e dare anche dei suggerimenti utili e pratici per tutelare nel limite del possibile i nostri bimbi dall'infezione temuta.

— Infatti — ci ha detto il nostro interlocutore — da oltre due anni la scarlattina è l'incubo di tutti i genitori e la preoccupazione continua dei medici e specialmente degli igienisti. Se ne parla molto in città e i casi di morte, specialmente, che fortunatamente non sono molti, ridestano ad ogni tratto l'allarme. C'è chi si lagna dell'opera delle autorità, ritenendole quasi responsabili dell'insistere dell'epidemia. E' vero che l'epidemia perdura sempre, dopo oltre due anni e che le apprensioni dei genitori sono in parte almeno giustificate, ma non bisogna dimenticare che la scarlattina è una di quelle malattie che presentano le maggiori difficoltà alla profilassi. Le autorità non hanno risparmiato nè consigli, nè ammonimenti e neanche rimproveri all'occasione.

— E quale è il motivo perchè la lotta contro quest'epidemia riesce tanto difficile, mentre l'igiene moderna ha saputo debellare altre malattie epidemiche che sino a qualche decennio fa erano il terrore delle popolazioni?

— La scienza non è stata in grado finora di fornire agli igienisti le armi per tale vittoria, poichè non è ancora conosciuto il germe che è la causa della scarlattina. Questa è una delle ragioni della persistenza dell'epidemia. Le altre vanno ricercate nella trascuratezza di una parte della popolazione ed anche nella frequenza, osservata nell'epidemia presente, di casi tanto leggeri da sfuggire all'osservazione dei genitori e talvolta anche dei medici. Ma la causa maggiore della diffusione risiede proprio nell'ignoranza e nella trascuratezza di molti genitori che tralasciano le norme più elementari per impedire ulteriori contagi nelle loro famiglie e nel vicinato. Spesso pensando ad un malessere passeggero o ad un morbillo non chiamano il medico, permettono ad altri bambini di entrare nell'alloggio, magari nella stanza dell'ammalato, frequentano altre case, vanno in teatro, al cinematografo, salgono in tramvia. Persino nelle scuole sono stati trovati degli allievi colla scarlattina addosso.

— E non è servita la propaganda igienica, che s'è pur svolta nel frattempo?

— A qualche cosa è servita: La propaganda dell'Ufficio d'igiene e di tutti i medici, la sorveglianza intensificata nelle scuole hanno dato i loro frutti. Permane però la difficoltà di scoprire ed isolare tutti i casi causa la lievità della malattia. Si potè osservare più volte come qualcuno ammalasse di una semplice tonsillite, senza nessun altro sintomo manifesto, e che altre persone poi nella sua vicinanza ammalasse di scarlattina. E' dunque logico pensare che una parte delle tonsilliti, tanto frequenti in questi ultimi anni, sia dovuta all'infezione scarlattinosa e che questi malati, non isolati, sieno dei focolai d'infezione per gli altri. E quest'è forse la causa principale del poco successo nella lotta contro la scarlattina. Inoltre non essendosi ancora potuto identificare il germe della malattia, non sappiamo quante persone, specie convalescenti, sieno bacillifere, nè per quanto tempo lo rimangano diffondendo inavvertitamente il contagio.

Troppe incognite rendono dunque ancora impossibile una lotta decisiva. Dobbiamo accontentarci perciò di limitare quant'è possibile la diffusione dell'infezione.

— Quindi l'unico mezzo per salvaguardare i nostri bimbi ed arrestare in pari tempo il dilagare dell'epidemia sarebbe quello di tenerli possibilmente isolati, evitando i contatti?

— Appunto. Non bisognerebbe condurre i bimbi nè al cinematografo, nè in tram, nè in ambienti in genere dove l'aria sia viziata o polverosa. La polvere, irritando la parte superiore degli organi respiratori, facilita lo sviluppo dell'infezione. Occorre poi evitare scrupolosamente ogni contatto con ammalati e non portare i bambini in caso dove ci sieno o ci sieno stati recentemente dei malati. Se poi un bimbo s'ammala con mal di gola, febbre o vomito o presenta delle macchie rosse, bisogna chiamare il medico senza indugio e sottoporsi a tutte le sue prescrizioni, se anche appaiono talvolta eccessive e riescono noiose.

— E quali sono le misure profilattiche più importanti, ove ci sia un colpito da scarlattina?

— L'isolamento immediato del malato o sospetto e la disinfezione di tutti gli oggetti contaminati. Bisogna evitare anche di mettere il convalescente in contatto con altri bimbi per due settimane dopo compiuta interamente la desquamazione, perchè, come si è detto, i convalescenti possono rimanere ancora infettivi.

— Ella ha accennato prima alla frequenza di casi tanto lievi da non poter quasi essere riconosciuti. L'epidemia non è stata e non è dunque così grave come si afferma da qualche parte?

— Tutt'altro, almeno per quanto riguarda la nostra regione, perchè mentre la statistica ufficiale di Roma, che vale per tutto il Regno, segna una mortalità del 20%, da noi essa è stata del 4.4% nel 1922, del 10% nel 1923 e del 5.5% nel 1924.

Negli ultimi giorni si nota una diminuzione delle infezioni e si ha l'impressione che l'epidemia sia nella fase di decrescenza. Anche l'osservazione fatta da tutti i medici che la forma della malattia si è attenuata di molto, salvo pochi casi, fa sperar bene.

Ciò non per tanto sarà necessario che autorità sanitaria, medici e genitori continuino nella più oculata sorveglianza e tutte le misure igieniche vengano applicate con la massima cura affinchè la nostra infanzia sia liberata finalmente da questo incubo.

Il turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali di carenza al 31 dicembre corr. e 1.o gennaio 1925 da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria, piazza Nicolò Tommaseo n. 3, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime, esclusi quelli delle Ferrovie Meridionali e Ferrovie dello Stato.

a) Vedove e orfani: 31 dicembre dal N. 1 al N. 609; 2 gennaio, dal N. 610 al N. 1204; 3 gennaio, dal N. 1205 al N. 2049; 5 gennaio, dal N. 2050 al N. 3008; 7 gennaio, dal N. 3009 al N. 8638; 8 gennaio, dal N. 8639 al N. 10526; 9 gennaio, dal N. 10527 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

b) Pensionati diretti: 1.o dicembre, dal N. 1 al N. 1060; 2 gennaio, dal N. 1061 al N. 2480; 3 gennaio, dal N. 2481 al N. 7098; 5 gennaio, dal N. 7099 al N. 9998; 7 gennaio, dal N. 9999 al N. 12658; 8 gennaio, dal N. 12659 al N. 14339; 9 gennaio, dal N. 14340 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

2) Invalidi, vedove e orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori).

c) Invalidi: 10 gennaio, dal N. 1 al N. 2100; 12 gennaio, dal N. 2101 al N. 8400; 13 gennaio, dal N. 8401 al N. 20100; 14 gennaio, dal N. 20101 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

d) Vedove e orfani: 10 gennaio, dal N. 1 al N. 700; 12 gennaio, dal N. 701 al N. 1370; 13 gennaio, dal N. 1371 al N. 6200; 14 gennaio, dal N. 6201 al N. 11000; 15 gennaio, dal N. 11001 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

Tutti gli acconti di pensione sia delle vecchie provincie sia del cessato regime, saranno pagate il 30 dicembre 1924. I pensionati delle vecchie provincie si presenteranno nei giorni di scadenza 5, 13 e 21 alla detta sezione di Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 9 gennaio. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati, e si presenteranno perciò dopo il 15 gennaio 1925. Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati, di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticata dall'autorità comunale o da regio notaio.

Chiunque può cominciare nel «Piccolo della Sera» di domani, lunedì, la lettura di

"Le cellule misteriose nel cervello di Matilde,,

preceduto da un riassunto, in poche righe, dei due romanzi di cui è la continuazione.

Quattro conferenze della «Sucai» sullo «Sci». Mercoledì 7 gennaio il gruppo sciatori «Monte Tricorno» organizza, nella sala massima del Circolo Artistico, una conferenza su «Lo sci». Oratori saranno i soci dott. Luzzatto-Fegiz, Spanyol, Pincherle e il dott. Pollitzer. La conferenza sarà illustrata da dimostrazioni grafiche e pratiche.

La via Solitario chiusa temporaneamente al transito dei veicoli. L'Ufficio tecnico comunale avverte che la via del Solitario resterà chiusa al transito dei veicoli da martedì 30 corr. in poi, per la posa di una conduttura di allacciamento alla rete idrica della città.

Un trattenimento al Ricreatorio «Guido Brunner». Questa sera, alle 17, si darà in questo ricreatorio un trattenimento drammatico-musicale, al quale sono invitati i famigliari degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Nomina. Il dott. Ernesto Paulovich, volontario di guerra ex irredento, addetto alla nostra Prefettura fin dal novembre del 1918, è stato nominato, con recente decreto del ministro dell'Interno, consigliere aggiunto nel ruolo ordinario del personale dell'amministrazione dell'Interno.

Il dott. Paulovich è tra i primi cittadini di queste terre che vengono accolti in modo ufficiale dal nostro Governo nel ramo dell'amministrazione politica. Congratulazioni.

Onorificenze. Il capitano di fanteria Vincenzo Mellucci, mutilato di guerra è decorato al valore, con R. decreto del 21 dicembre u. s. è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Il sig. cav. Ignazio Stern, noto industriale della nostra città, è stato promosso ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Laurea. Il sig. Nino Marinsek si è laureato in scienze economiche e commerciali presso questa R. Università degli studi economici e commerciali.

Incanti al Monte di Pietà. Gestione 154, assunti in aprile: lunedì 19 corr., non preziosi, dal N. 78701 al N. 80000; martedì 30 corr., preziosi, dal N. 8501 al N. 10000; mercoledì 31 corr. e giovedì 1 gennaio 1925, sospeso; venerdì 2 gennaio, non preziosi, dal N. 148500 al N. 149600 e sabato 3 gennaio, preziosi, dal N. 152300 al N. 154000.

Farmacie aperte. Oggi restano aperte le seguenti farmacie: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Castellanovich, via Giuliani; Depangher, via S. Giusto; Giani, piazza Oberdan; Leitenburg, piazza S. Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Senica, via Settefontane; Praxmarer, piazza Unità; Vielmetti, piazza della Borsa; Zanetti-Barbich, via Mazzini.

Onorificenza. Il sig. Clemente Codermatz, proprietario dell'antichissima farmacia Rondolini, piazza Rosario, ottenne all'Esposizione internazionale di Bruxelles, per specialità preparate nella sua farmacia, la massima onorificenza, Gran premio e medaglia d'oro. Congratulazioni.

L'arresto di una banda internazionale di ladri d'alto bordo

Femmine eleganti e avventurieri audaci — Furti ingenti sui treni, nelle gioiellerie, negli alberghi delle capitali — Le difficoltà dell'opera d'indagine

In questi ultimi tempi la nostra Questura è riuscita, dopo faticose indagini, a mettere al sicuro una vasta banda di ladri internazionali che erano riparati a Trieste eleggendola a sede delle loro gesta dopo aver svolta una lunga e criminosa attività in molte città del Regno e nelle principali capitali estere.

La complessa opera di questi ladri d'alto bordo, si inquadra nei seguenti episodi che hanno un deciso sapore romanzesco.

Eleganze esotiche e ospiti sospetti

Da diverso tempo la Questura aveva notato a Trieste alcuni stranieri, provenienti in gran parte dalla Russia del sud, dall'Asia Minore e dai Balcani. Il contegno di questi ospiti, che erano sempre insieme e conducevano vita brillante e dispendiosa, finì per destare dei sospetti tanto che il cav. Magaldi, capo della squadra mobile, decise, coadiuvato dal cav. Del Dottori, dal maresciallo dei carabinieri specializzati Cafora e da alcuni agenti, di tenerli d'occhio.

Si trattava, dicemmo, di gente che sfoggiava gran lusso, viveva nei ritrovi migliori, e in genere conduceva un tenore di vita degno della «haute» più raffinata. Assieme a loro vi erano delle giovani signore che sfoggiavano eleganze squisite e che sembravano anch'esse appartenere alla migliore società. Ma il conoscere qualcosa di preciso su questi stranieri che pur volendo apparire degni del massimo riguardo destavan sospetti, non era cosa tanto semplice. Occorsero indagini lunghissime e delicate, appostamenti estenuanti, giochi di sottile astuzia, molta pazienza per poter sapere qualcosa di preciso.

Finalmente un giorno si potè accertare che una delle elegantissime donnine non era che la moglie di un ladro internazionale, arrestato tempo prima assieme ad altri complici, dalla polizia di Zagabria, perchè autore di un furto di gioielli del valore complessivo di circa mezzo milione di dinari. Come si vede, gente che si dedicava soltanto a colpi in grande stile. La donna era rimasta qui, come riuscirono a sapere i funzionari, per servire di anello di congiunzione fra i ladri arrestati a Zagabria ed i compagni che operavano nelle città del Regno.

Il mistero si rivela

Sicuri che quella donna avrebbe fornito il bandolo per districare la matassa arruffata, gli agenti investigativi non l'abbandonarono più. La tennero d'occhio, la pedinarono, seguirono ogni sua mossa, finchè riuscirono alla fine, a scoprire non solo la abitazione della straniera, ma anche quelle di altri individui coi quali la donna si manteneva di continuo in relazione.

Ritenuto giunto il momento opportuno per agire, squadre di agenti irruppero nelle segnate abitazioni e vi arrestarono coloro che cercavano. Condotti gli arrestati in Questura, furono identificati per Nina Kakyzilawili, di Ivam Ivanova, dal Caucaso; Giorgio Vassilesco, fu Costantino, di 31 anni, da Cbsinan (Romenia); Farach Soucker, di Leib. di 33 anni, da Gerusalemme; Athina Gasparinatu, fu Leonida, di 26 anni, da Costantinopoli; Zafiropula Vasilicki, fu Costantino, di 44 anni, da Costantinopoli.

Nelle abitazioni degli arrestati furono sequestrati effetti di vestiario, biancheria di gran lusso ed oggetti di ingente valore dei quali i messeri non seppero giustificare la provenienza, nè il legittimo possesso.

La bella figlia del Caucaso e le sue relazioni

Dopo questa prima operazione, gli agenti proseguirono le indagini e poterono sapere che la Kakyzilavili, una superba bellezza caucasica, era la moglie di certo Moisè Kakylawili, arrestato a Zagabria, come si è detto, assieme a tali Wortan Barionatz e Olga Barisnatz. Sul conto del Vassilesco venne conosciuto poi un curioso episodio. La sera prima del suo arresto era evaso con rara destrezza dalla camera di sicurezza della stazione dei carabinieri di via Stella, ove era stato condotto per essere stato colto mentre su un treno borseggiava un viaggiatore. Si seppe inoltre che egli non avrebbe dovuto trovarsi in Italia perchè espulsovi da più tempo.

Naturalmente anche sul conto degli altri arrestati si poterono conoscere particolari importanti. Il Soucker era anch'egli un borsaiuolo molto noto, espulso dal Regno con decreto emesso dal Prefetto di Milano. La Gasparinatu era l'amante del Vasilesco, la Wasilicki era un'amica intima di lei.

Gli arrestati furono passati al Coroneo e denunciati all'autorità giudiziaria per associazione a delinquere.

L'integrazione delle indagini e i successivi arresti

Però l'opera dei funzionari non si era esaurita con quegli arresti: era necessaria l'integrazione delle indagini per sapere se vi erano altri complici e quali. Anche questa volta l'investigazione fu laboriosa, dato che si aveva da fare con gente rotta a tutte le astuzie, audace e pronta ad ogni eventualità.

Uno dei primi arrestati, durante questa seconda fase, fu il suddito russo Giovanni Lioubornirsky, un borsaiuolo internazionale, che aveva al suo attivo parecchie condanne. Infatti era stato condannato dal Tribunale di Krems, da quelli di Vienna, di Roma e di Napoli. Liberato condizionalmente dall'ergastolo di Krems era stato espulso più volte dal Regno. A poco a poco, il garbuglio in cui appariva avvolta la particolare attività della banda si chiarì e permise al maresciallo Cafora e ai suoi agenti di accertare altre responsabilità. Da ultimo poi, si giunse all'arresto di altri sudditi stranieri facenti parte della stessa banda. Si tratta di certi Emanuele Mackimine, di Basilio, di 28 anni, da Odessa; Davide Resengon, fu Rubino, di 36 anni, dalla Rumenia; Stanislao Mackiewicz, di Tommaso, di 29 anni, da Varsavia, e di Stefano Jonescu, di Stefano, di 30 anni, da Bucarest. Questi quattro arrestati, trovati in possesso di rilevanti somme non seppero dimostrare la legittimità del possesso, nè giustificare le ragioni della loro presenza nella nostra città. Tuttavia gli arrestati non potevano essere trattenuti in carcere non essendovi contro di loro prove concrete, e quindi dovettero essere condotti al confine. Fu mantenuto in arresto soltanto il Mackiewicz perchè riconosciuto autore di due furti commessi a Roma. La sua colpa per questo furto fu stabilita dai fratelli Camillo e Marco Topai della ditta in gioielli Marcello Topai. Essi erano stati derubati, nell'agosto scorso di un anello con brillanti del valore di 4000 lire e riconobbero il colpevole nell'arrestato. L'altro furto fu commesso dal Mackiewicz il 21 dello stesso mese: rubò tre anelli con brillanti, del valore di 50.000 lire in danno del gioielliere Knicht, di Roma, in Corso Umberto n. 156. Il Mackiewicz potè farlo approfittando della poca sorveglianza dei commessi della gioielleria e con la cooperazione del Vassilesco che gli fungeva da interprete. Costui però era già stato mandato al confine allorchè si era potuta accertare la sua colpabilità, mentre il Mackiewicz fu inviato a Roma e rinchiuso a Regina Coeli.

Il Lioubornirsky sebbene fosse stato inviato al confine, ritornò nel Regno e il 18 corrente fu arrestato a Napoli all'«Hotel de Londre».

Come operava la banda

Dei vari furti e truffe commessi dalla vasta banda nelle città estere non si è potuto sapere nulla di più, per ora. Si sa soltanto che i ladri operavano di preferenza sui treni, negli alberghi e nei negozi delle principali città, ciò che non riusciva loro difficile dotati come erano dei requisiti necessari per comparire senza destar sospetti nei migliori ritrovi mondani e in genere nei luoghi frequentati dalla migliore società.

Avevano scelto Trieste come loro sede di ritrovo perchè, dato il numero grande di forestieri di passaggio avevano più facilità di non farsi notare. Cercavano di apparire... onesti commercianti, e soltanto le loro improvvise partenze, certe spedizioni notturne e le improvvise riapparizioni fecero sorgere i sospetti sulla loro attività.

La nostra Questura continua del resto le indagini per stabilire eventualmente altre responsabilità ed individuare, se del caso, altri complici.

La brutta conclusione di un litigio

Vibra alla sorella un colpo di mannaia sulla testa

Alle 21 di ieri, nella casa N. 179 di Guardiella San Cilino si udì d'improvviso un clamore assordante, strilli, pianti, invettive e quindi un gemito di dolore. Il rumore, che doveva essere quello di una zuffa, chiamò sul posto due carabinieri, i quali, saliti nell'abitazione da dove le grida provenivano, vi trovarono certa Margherita Bisintin, di 23 anni, la quale, stesa a terra, non dava segno di vita. In breve furono conosciute le cause di tanto fracasso: Poco prima la Bisintin, mentre si trovava in casa col fidanzato e con un cognato, s'era bisticciata con una sorella. Questa, dopo uno scambio d'invettive, afferrata una mannaia, aveva colpito la Margherita alla testa in modo da farla stramazzare priva di sensi.

Uno dei militi si recò a telefonare alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno. Sembrava che al primo momento la cosa fosse assai grave e, difatti, un colpo di mannaia sulla testa, seppure non vibrato di taglio, non è certo la cosa più gradevole che possa capitare. I famigliari della Bisintin, sbollito il primo istante d'eccitazione, erano nell'ansia più penosa. In istrada un denso gruppo di gente, attratta dalle grida e dal fracasso, sostava commentando animatamente, nella persuasione che si trattasse di un episodio tragico. E le considerazioni fiorivano in tutti i toni.

Però il medico, visitata attentamente la giovane, che era in preda a violento «choc» nervoso, le riscontrò bensì un vasto ematoma alla regione occipitale, ma potè escludere la frattura della scatola cranica e non accertò sintomi di commozione cerebrale, percui, dopo aver prestato alla giovane i soccorsi di cui aveva bisogno, la lasciò in casa e la dichiarò guaribile in otto giorni.

Il caso pericoloso di uno studente

Alla radice del molo Audace avvenne ieri dopo il meriggio, una scena che avrebbe potuto avere un epilogo tragico. Arturo F., di 23 anni, abitante al Corso, studente accademico, conversava con alcuni amici, allorchè d'improvviso fu colto da un leggero capogiro. In quel momento egli camminava sul ciglio del molo, tanto che non fece in tempo a trarsi in salvo, nè gli amici previdero il caso. Perduto l'equilibrio, traballò un istante e precipitò in mare. Con uno sforzo di volontà vincendo la sofferenza del male che lo aveva colto, riuscì a tornare a galla e gli amici furono pronti a trarlo in salvo sulla riva. Lo si dovette ricoverare momentaneamente all'Hotel Savoia, donde fu chiesto l'intervento dell'istituto sanitario Treves. Successivamente, due infermieri dell'istituto sopraggiunsero e trasportarono lo studente, che va soggetto a leggeri assalti epilettici, all'ospedale civico.

Un focherello

In uno stanzino adibito a guardaroba, nell'abitazione del sig. Agostino Leon, in via Moisè Luzzatto n. 9, si era manifestato ieri un incendio causato dal rovesciarsi di una candela accesa. Fu avvisato tosto l'appostamento principale, ma prima che sopraggiungessero i vigili, il fuoco, di lieve entità, era stato spento da alcuni casigliani, accorsi prontamente.

Il ten. Uxa, che intervenne con una squadra di vigili, constatò che il fuoco aveva danneggiato soltanto un cassone contenente biancheria e vestiario.

Gl'infortuni sul lavoro

Durante le operazioni di scarico, a bordo del transatlantico «Marta Washington», della Cosulich, il marittimo Luigi Parentin, di 53 anni, fu investito da una lamiera di rame sollevata dal verricello. Colpito all'addome, fu scaraventato a terra e non ebbe più la forza di rialzarsi.

Ebbe i primi soccorsi dai compagni di lavoro, e intanto si telefonò alla Guardia medica, che inviò sul luogo il sanitario il quale rilevò che al Parentin, oltre alla ferita all'addome doveva aver riportato anche lesioni interne. Il sofferente fu trasportato all'ospedale civico e accolto, per le cure, nel reparto di turno.

— Ieri, alle 20.30, il bracciante Pablo Tempesta, di 25 anni, abitante in via Giacinto Gallina N. 5, lavorava in un magazzino al Porto «Duca d'Aosta», allorchè un sacco gli cadde sulla mano sinistra. Sentendo forti dolori, il Tempesta pregò qualcuno dei compagni accorsi in suo aiuto di telefonare alla Guardia medica. Il sanitario giunto sul posto gli riscontrò una probabile frattura, e dopo le medicazioni del caso, lo fece trasportare a casa.

Una motocicletta schiacciata da un camion presso Udine

Nel pomeriggio, verso le 17 — ci telefona il nostro corrispondente da Udine — una gravissima disgrazia avveniva a Trivignano. Da Udine era partita con un autobus la squadra dell'Associazione sportiva udinese che si incontrerà domani a Fiume con una squadra di quella località. Guidava la macchina il signor Bulfoni. Giunti nelle vicinanze di Trivignano, ove la strada segna alcune curve, mentre la macchina teneva la propria destra, dalla parte opposta veniva a grande velocità una motocicletta che marciava sulla sinistra. Sulla motocicletta si trovavano due persone, il guidatore ed un passeggiero seduto su un seggiolino posteriore. Appena giunta quasi all'altezza del camion, la motocicletta, per uno scarto, vi batteva contro e fu tale la violenza che il radiatore del pesante autobus venne divelto addirittura dalla macchina. La motocicletta andò a finire sotto le ruote e il guidatore fu orribilmente schiacciato. Il passeggiero veniva invece sbalzato con grande violenza nel fossato laterale alla strada, riportando gravi lesioni.

Dall'autobus scesero i componenti la squadra di calcio e raccolsero il ferito, che fu poi portato all'ospedale di Palmanova ove versa in gravi condizioni. I calciatori poterono proseguire con altro mezzo alla volta di Fiume.

Il morto e il ferito non sono stati ancora identificati. La macchina porta il N. 74 e sembra provenisse da Trieste.

Con l'acqua bollente. Intenta a preparare il desinare, la casalinga Maria Bisiach, di 46 anni, abitante in Gretta n. 34, rovesciò ieri accidentalmente una pentola piena di acqua bollente e riportò scottature non lievi alle mani e alla fronte. Non potendo resistere al forte bruciore, si recò all'astanteria della Guardia medica, ove il sanitario la medicò. Dopo le cure la donna potè rincasare.

Il vetturino e la pelliccia. In seguito a denuncia del sig. Arturo Emiliani, abitante in via Gatteri n. 12, i carabinieri di via Chiozza procedettero all'arresto di tale Bruno T., di 26 anni, vetturino, accusato di avere rubato al denunciante una pelliccia.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Luigi Sobitsch, dalla famiglia Melchiori-Munillo lire 30 pro Ricreatorio «E. De Amicis»; da Emma Cobez lire 10 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina; da Guido Cobez lire 10 pro Guardia medica; dalla figlia Rita e genero Giorgio Andreicig lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Ricreatorio «E. De Amicis»; dal cognato Ferruccio Lussich lire 15 pro Scuola comunale di S. Vito (fondo scolari poveri); dal cognato Aldo Lussich lire 20 pro Amici dell'Infanzia; dai cognati Cornelia e Romano Zanon lire 20 pro Guardia medica; dalla suocera Lucia ved. Lussich lire 15 pro Congregazione di Carità; da Maria Manzulla lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre della collega Valeria Kraicek, da alcune impiegate e impiegati del Lloyd Triestino lire 135 pro fondo Milena Radoslovich.

Per onorare la memoria di Anna ved. Rocco, da Anna ved. Goen lire 20 pro Tempio israelitico.

Per onorare la memoria di Rodolfo Cucagna, da Benveniste e Rosina Gattegno lire 30 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Lucia Rendich nata Cossutta, dalla famiglia Pedretti lire 15 pro Ricreatorio «Enrico Toti» e lire 15 pro 6.o reparto Giovani esploratori; da Ferruccio Clissura lire 50 pro convalescenti poveri che escono dall'ospedale Regina Elena; dall'avv. Alberto Morpurgo e Marcella Dell'Acqua lire 40 pro Guardia medica; da Dario Zaffiropulo lire 20 pro fondo filantropico della Cassa coop. di protezione fra il personale della Banca Commerciale Triestina.

Da Virginia Vatta lire 50, dal maresciallo CC. RR. Cesari Primo lire 15, dalla Trattoria Sociale lire 50, dalla Società del bestiame lire 15 pro Asilo e Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina (per Natale e Befana).

Dalla famiglia P. Banifacio lire 30, da Antonio Zennaro lire 2 pro Congregazione di Carità.

Dal sindaco dott. Giorgio Pitacco lire 50 pro Nidi Regina Elena (per l'albero di Natale).

Da Valburga dott. Rossegger lire 10 pro Pia casa dei poveri (per la tessera) e lire 10 pro Lega Nazionale (per il calendario).

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 30 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Dal dott. Arnoldo Schoenstein lire 50 pro Ospedale israelitico.

Raccolte fra Attilio e amici lire 11.20 pro monumento a Oberdan.

Quale lascito testamentario di Penelope Afenduli lire 500 pro Asilo Principessa Jolanda.

Da Lily Bozza-Salem lire 20 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo (per l'albero di Natale).

Due giorni ancora

*Due giorni ancora di tempo soltanto rimangono ai ritardatari per rimettere all'*Unione Pubblicità Italiana *(Piazza* Goldoni 1), *i loro ordini per i biglietti d'augurio di Capodanno che il* Piccolo *e il* Piccolo della Sera *pubblicheranno nelle ormai tradizionali pagine speciali. Passato questo termine — che per ragioni tecniche è da considerarsi improrogabile — nessun biglietto d'augurio potrà più essere accolto nelle eleganti pagine e alle favorevoli condizioni concesse a chi provvede in tempo. Sarà pertanto opportuno che chi vuole approfittarne, non indugi più oltre. I biglietti d'augurio si assumono dalle* 8.30 *alle* 12 *e dalle* 15 *alle* 20.

Alla Lega Nazionale per il calendario

Pervennero alla Lega Nazionale le seguenti elargizioni per il calendario: Amaranto Edoardo lire 15; Amodeo dott. Pio, lire 20; Ancona Emma e Vitt., 20; Andreoli col. Amerigo, 10; Anelli Monti R., 10; Angeli Giuseppe, 50; Angeli Ida, 15; Angelini G. T. 10; Ara Augusto, 25; Arch comm. Carlo, 50; Arnerrjtsch cav. E., 10; Assic. Generali, 20; Assoc. dei commerc., 50; Assoc. medica triestina, 10; Baldissera Fort., 15; Baldo Calojanni Angel., 20; Balestra Biagio, 10; Barich Ferd., 10; Baschiera Luigi, 20; Battino Nino, 20; Bed'nello cap. Ugo, 10; Beltrame Giov., 20; Benussi Giov., 10; Benvenuti Umb., 15; Berlam ing. A, 20; Bertumè Luciano C. 20; Besso dott. Salv., 15; Bianchi Giov., 15; Bidussi Luciano, 10; Bienenfeld Enrico, 10; Billitz Aless., 20; Bisogni Vitt., 10; Bolaffio avv. Graziado, 30; Bonetti cav. Luigi, anni 20; Borri Angelo, 10; Borsatti Domen. 20; Borsatti Giorgio, 20; Bouchs ved. Anna, 10; Bouchs Vittori. 20; Bruna avv. Arturo 15, Brunner Mass. 50; Buchreiner Guido 25; Budan Giuseppe, 10; Buich Antonio, 20; Burba S., 10; Büsch Paolo, 20; Butti Aurelio, 20; Butti Luigi, 30; Cambiaggio Carlo, 15; Camerini Giuseppe 10; Camerino Eur. 15; Candellari Notaio. 15; Canetti Oreste, 20; Carmelich cav. Gust., 20; Carnera prof. Luigi, 20; Carniel avv. Lod., 250; Carniel Vitt., 20; Cassab Margher. Basilio, 20; Cavalcante Rinaldo, 10; Cavalcante Amalia, 15; Cementi Isonzo S. A., 30; Chierini Eugenio, 50; Cicardi Ado, 10; Clarici Giov., 25; Cocitto Romano, 25; Coen Ermanno, 20; Coen F., 15; Colledani Vitt., 20; Com. del Corpo d'Arm. Trieste, 10; Campara Giuseppe, 15; Coop. Edilizia Reg. Giulia, 20; Cremaschi ing. Virginio 20; Cumin Giorgio, 30.20; Dal Pozzo Matteo, 10; De Biasio Giac., 15; Delbasso Gastone, 15; Del Senno nob. Ant., 20; Del Vecchio Oscarre, 20; De Mejo Guido, 20; De Mejo Cost. Maria, 20; Dentice conte Alfr., 30; Devescovi avv. Giorgio, 15; Diana cav. uff. Piero, 15; Doerflers ing. Carlo, 11; Dolfi Emilio, 20; Donati Gustavo, 10; Doplicher Romeo, 15; Doria Oblach Ing., 10; Duma Emma, 30; Ebner de Oscar, 20; Ellerman e Wilson, 30; Eltbogen Carlo, 20; Fano cav. Angelo, 20; Fautoma Pio, 20; Favari de Umb., 10; Fajenz Franc., 15; Ferro Ferr., 15; Forti Arrigo, 20; Frannelich avv. G., 15; Frankel Marco, 30; Fransin dott. Giov., 15; Frigyessi gr. uff. Arnoldo, 30; Galati de Michele, 25; Gall prof. dott. Piero, 20; Gartner dott. Gino, 10; Gazzolini cav. Ant., 15; Gazzolini Eug., 20; Gasparo Giac., 10; Gasparini Servilla, 10; Gasser comm. avv. Ed., 20; Gasser avv. Ed. jun., 15; Gattorno avv. Alfredo, 10; Gazulli Oreste, 30; Genel Nino, 20; Gerin dott. Piero, 10; Germonig dott. Ern. 10; Gerolimich Candido, 50; Gialussi Piero, 10; Giassi Franc., 15; Girometta Guido, 20.



Teatri e Concerti

Verdi. Ieri fu rappresentata per la terza volta la «Traviata» dinanzi ad un elegante uditorio.

Oggi due rappresentazioni: alle 15 «Tristano e Isotta», alle 20.30, in turno C, la «Traviata».

Politeama. La comicità garbata e pittoresca di Armando Fineschi, la grazia briosa e seducente della Donati e il canto dolce ed espressivo della Remy ebbero modo di esprimersi assai notevolmente iersera nell'operetta «La bambola della prateria» che ottenne un grande successo. Anche il tenore Francavilla e gli altri ebbero le piene approvazioni del pubblico numeroso. L'esecuzione vivace e snella, è stata accurata anche nelle scene e nei costumi.

Oggi, alle 15.30, «La bambola della prateria» e alle 20.30 «Sua Altezza la ballerina».

Nazionale. La serata in onore della signora Nella D'Amelio è riuscita piena di simpatico e deferente omaggio verso la gentile artista che durante la stagione ebbe sempre la costante stima del pubblico. Salutata da un fervido applauso, la signora D'Amelio ricevette, dopo la rivista «Le maschere», ricchi omaggi di fiori e doni di valore. L'esecuzione della rivista, tanto da parte della seratante che degli altri artisti, è stata assai vivace e di buon effetto. La proiezione «Preferisco l'ascensore» ottenne anche ieri il grande successo delle precedenti sere.

Oggi, dalle 15, la proiezione si replica. La compagnia D'Amelio presenterà un programma di varietà.

Fenice. «La mano del defunto» attrasse anche ieri a teatro, forse per virtù magica, enorme folla che gustò anche lo spettacolo di varietà. La coppia «Risetto Gubertini et son Partner» fu molto applaudita nelle sue danze originali; «Kirils» suscitò vive risate per i suoi giuochi bizzarri ed eleganti.

Oggi lo spettacolo si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 15.

Filodrammatico. Continuano con indiminuito successo d'ammirazione le proiezioni della grande film «Nostra Donna di Parigi», che continua a richiamare folla a tutte le rappresentazioni. Oggi, dalle 15, si proietterà ancora «Nostra Donna di Parigi».

Eden. L'indiavolato Douglas fece ieri sbellicare dalle risa la folla accorsa a tutte le rappresentazioni della comicissima film «Douglas superstizioso», nella quale il celebre comico è divertentissimo.

Ieri dovevano debuttare i nuovi numeri di varietà, ma per un contrattempo e l'indisposizione di un artista, il debutto è stato rimandato ad oggi.

In sostituzione si prestò il noto comico dialettale triestino Cecchelin, che eseguì con vivo successo le sue divertenti macchiette e fu applauditissimo. Oggi sullo schermo replica di «Douglas superstizioso». Principia alle 15.

CINEMA E VARIETÀ

«Madre Folle» al Cinema Italia. La sublime arte di Soava Gallone e Lido Manetti. Comincia alle 15.30. Successo il più completo anche ieri, di questo grandioso dramma della vita reale. L'interpretazione di Soava Gallone, di Lido Manetti e di tutti gli altri artisti conquistò interamente il pubblico.

Oggi altre repliche. La prima rappresentazione comincia alle 15.30.

Cinema Modernissimo. Il poderoso dramma «La preda», protagonisti Maria Jacobini e Amleto Novelli, si replica anche oggi, visto l'enorme successo ottenuto ieri. Primo spettacolo alle ore 16.

Cine Edison. Continuano con enorme successo le repliche di «Vide Napule... e po' muore» con Leda Gys. In orchestra, chitarre e tamburelle e canzoni napoletane.

Principia alle 15. Ingresso lire 2.

L'emulo di Jackye Coogan, A. Bencini, nella film passionale «Concerto tragico» al Novo Cine. Il commovente romanzo d'amore «Concerto tragico» ha fatto accorrere anche alle rappresentazioni di ieri sera una folla di elegante pubblico, che si entusiasmò e si commosse alle tristi vicende dei protagonisti del dramma, ed in special modo per la umana interpretazione del prodigioso bambino A. Bencini.

Oggi dalle 15 in poi, si ripete «Concerto tragico».

«Il romanzo di un giovane povero» al Cine Savoia con protagonisti Pina Menichelli, Luigi Serventi ed il comm. Gustavo Salvini, si replica a grande richiesta, ancora oggi dalle 15 in poi. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 15: «Tristano Isotta»; ore 20.30 (Turno C): «La Traviata».
Politeama Rossetti Compagnia d'operette Lombardo: Ore 15.30: «La bambola della prateria»; ore 20.30: «Sua Altezza la ballerina».
Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati con la film: «Preferisco l'ascensore» e la compagnia D'Amelio con numeri di varietà.
Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La mano del defunto».
Teatro Filodrammatico. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Nostra Signora di Parigi».
Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Douglas superstizioso».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «Madre folle» con Soava Gallone e Lido Manetti.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «La preda» con Maria Jacobini e Amleto Novelli
Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Vedi Napule... e po' muore» con Leda Gys.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Concerto tragico»
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La via più lunga», interpreti: Maria Jacobini e Tullio Carminati.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15 in poi: «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli e Amleto Novelli.

(Nota di cronaca)

„Traviata", IV atto, ultima scena

Tra le quinte d'un teatro di questo mondo, all'ultimo atto della «Traviata», mentre «Violetta» sta per spirare, dopo l'estremo «addio del passato»...

Un brivido — il brivido della morte — fa sussultare l'esile persona della protagonista. Alfredo cerca di riscaldare angosciato quel corpo morente col suo respiro, con le sue parole ardenti d'amore e di disperazione.

E' la fine. Nella sua buca, il suggeritore preme un tasto, fa squillare il campanello che dà il «pronti» per la discesa del velario... Commozione profonda in tutto il teatro, dalla platea al loggione; un soffio di tragedia in scena.

D'improvviso «Violetta» rialza lo smorto viso, scuote nervosamente le membra stremate, fa uno sforzo palese per sollevarsi. Poi stringendosi convulsamente in un impeto di spasimo la pelliccia intorno alla persona, fra le braccia di «Alfredo» esterrefatto, con una voce che non è più di moribonda, grida: — Non voglio morire ancora! Non voglio morire ancora!...

Un attimo d'indecisione, di sgomento, «Alfredo» cerca di farla tacere, di farla morire, così com'è scritto nel libretto; ma la «Traviata» continua a gridare sempre più forte: — Non voglio morire ancora!...

Il pubblico si alza in piedi sorpreso, impressionato: il velario s'abbassa precipitosamente su quella impreveduta catastrofe.

Poi, fischi sonori in teatro, tumulto sulla scena.

— Siete impazzita? — urla il direttore di scena, con le mani nei capelli, alla prima donna.

Ma questa, veduto richiudersi il velario, ha riacquistato la sua calma e risponde tranquilla: — Io? Neanche per idea! Semplicemente non volevo morire ancora!

— Perchè, disgraziata, perchè? — incalza l'altro.

E «Violetta» candidamente: — Perchè non sono ancora scaduti i mille giorni di garanzia della mia pelliccia....

(Nota. La pelliccia che ha provocato questo incidente, davvero senza precedenti nella storia del teatro, sarà oggi esposta per curiosità ai «Mille giorni di garanzia» in via Trento 2, cui eleganti saloni vi terrà una magnifica esposizione di pellicce. Suonerà un'orchestrina, alla quale è stato, per comprensibili ragioni di delicatezza proibito di eseguire musica della «Traviata».

La domenica sportiva a Trieste

U. S. Triestina - A. C. Venezia. Sul campo sportivo di Montebello verrà disputato l'importante match del campionato italiano di seconda divisione (girone D) fra l'Associazione Calcio di Venezia e l'Unione Sportiva Triestina. La partita incomincerà alle 14.30 e sarà preceduta da un incontro fra le riserve unioniste e quelle del Pro Gorizia.

C. S. Ponziana - S. C. Espero. Il C. S. Ponziana ospiterà, sul suo campo di S. Andrea, lo S. C. Espero per disputare un'interessante partita del campionato giuliano di terza divisione. Prima del match, che avrà inizio alle 14.30 precise, si svolgerà una partita del campionato riserve fra il C. S. Ponziana e l'Edera Triestina.

Le partite di IV divisione. Campo Ponziana, ore 10: S. O. V. - Edera Muggesana; campo Cologna, ore 14.30: Salus - C. S. Olympia; campo Muggia, ore 10: A. XXX Ottobre - C. S. Libertas.

Campionato delle riserve. Campo Montebello: U. S. Triestina - Pro Gorizia; campo Ponziana: C. S. Ponziana - Edera Triestina; campo S. Sabba: Società Ginnastica Triestina - C. N. T. Monfalconese. Tutte le partite avranno inizio alle 12.30.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 27 dicembre 1924

BARI	17	79	68	66	13
FIRENZE	58	71	27	72	1
MILANO	16	45	70	90	17
NAPOLI	81	51	86	48	35
PALERMO	40	87	16	66	3
ROMA	36	22	58	4	43
TORINO	35	80	13	62	33
VENEZIA	66	46	40	67	83

Bollettino dello Stato Civile

del 21 dicembre 1924

Nascite: maschi 4, femmine 4; denunciati morti 2 (femmine); totale generale 8.

Matrimoni: Maurig Mario, impiegato, con Zigon Maria, privata; Giadoron Francesco, ingegnere, con Maurig Maria, privata; Mennuni Francesco, meccanico, con Boschin Ersilia, privata; Cosa Luigi, calzolaio, con Quattrini Maria, privata; Di Trani Nicola, ferroviere, con Mercuza Valeria, sarta; Inglessi Antonio, meccanico, con Zivich Francesca, privata; Sorrentino Michele, impiegato, con Sterle Amelia, maestra; Grilz Giorgio, impiegato, con Laurencich Laura, privata; Sforza Vittorio, pescatore, con Ugrin Anna, privata; Seropetta Matteo, bracciante, con Bergodaz Margherita, privata.

Decessi: Micheli in Himmer Anna, anni 62, casalinga; Blazina Antonio, anni 71, trattore; Gergich Andrea, anni 45, manovale.

del 22 dicembre 1924

Nascite: maschi 4, femmine 6; totale 10.

Decessi: Lakovio Giuseppe, anni 41, bracciante; Zago Luciano, anni 24, macchinista navale; Salvagno Antonio, anni 51, contadino; Ciuco Marco, anni 25, contadino; Calligaris Nicolò, anni 63, oste; Misdaris Giovanni, anni 41, carbonaio; Mikolj Edoardo, anni 48, bracciante; Klinge Lodovico, anni 64, macchinista lloydiano; Slataper Carlo, mesi 2; Pirman Xenia Giovanna, anni 14, scolara; Brumat Villano, anni 2; Favretto Giacomo, anni 78, pensionato statale; Decesco Demetrio, anni 1; Pobega Antonio, anni 78, stradino; Braida Domenico, anni 63, verniciatore; Tomasi Luigi, anni 52; German in Cerneka Maria, anni 35, giornaliera; Fischer Rodolfo, anni 28, impiegato privato; Carvalli in Campinelli Maria, anni 28, casalinga; Biscak Giovanni, anni 41, muratore; Daneu Antonio, anni 18, cuoco; Depiera Carlo, anni 70, bracciante; Francovic Carmelo, anni 4; Slabina Maria, anni 73, pensionata comunale.

del 23 dicembre 1924

Nascite: maschi 11, femmine 5; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 16.

Decessi: Mosettig Antonio, anni 64, calderaio; Compar Antonio Giuseppe, anni 78, calzolaio; Bandel Albina, anni 14, domestica; Rauber Giuditta, anni 2; Lupini in Savini Francesca, anni 80, pensionata statale; Cvetnic in Valencic Giovanna, anni 78, casalinga; Bobech Anna, anni 11, scolara; Milkovich Giuseppe, anni 72, contadino; Marsiglio in Rocco Anna, anni 90, casalinga; Cozzi Gaetano, anni 30, ferroviere; Gregorutti Anna, anni 80, casalinga; Tarnoldi Pietro, anni 74; Muzafir in Kerchnave Maria, anni 77, casalinga; Srab in Odinal Anna, anni 77, casalinga; Cebovin Vittorio, anni 50, contadino; Vittori Giuseppe, anni 48, elettrotecnico; Poi Bruno, anni 2 e mezzo.

del 24 dicembre 1924

Nascite: maschi 3, femmine 3; totale 6.

Decessi: Rasparini Augusto, anni 20, soldato; Polsak in Kandus Lucia, anni 82, casalinga; Camperio in Piscanz Maria, anni 70, casalinga; Beranech Aldo, anni 1; Bidoli Antonio, anni 73; Cocianeich in Maurich Angela, anni 38, casalinga; Pangherz Pietro, anni 65, carpentiere; Collavini Lidia, anni 19, sarta.

CORRISPONDENZA APERTA

1789. 1) I mesi nel calendario repubblicano francese avevano tutti 30 giorni ed erano divisi in tre decadi. 2) I nomi dei giorni erano: primidì, duodì, tridì, quartidì ecc. sino decadì, che erano il giorno di riposo. 3) I mesi erano: Vendemiaire, Brumaire, Frimaire (autunno); Nivôse, Pluviôse, Ventôse (inverno); Germinal, Floreal, Prairial (primavera); Messidor, Thermidor, Fructidor (estate). I cinque giorni rimanenti erano detti «Sans-culotides» e poi «giorni complementari»; il giorno che bisognava aggiungere ogni quattro anni (anno bisestile) era la «Franciade». 5) Il calendario repubblicano fu messo in vigore il 25 novembre 1793 e abolito il 31 dicembre 1805 da Napoleone I. 6) I giorni erano divisi in dieci parti o ore da 100 minuti decimali da 100 minuti secondi decimali.

Nennele. 1) Il romanzo «Gli amori di D'Artagnan», l'appendice del «Piccolo», terminerà in gennaio. 2) L'olio mantiene belle le scarpine di vernice? Macchè; ci vuole la magnesia di S. Pellegrino. *Ero.* Il romanzo «Oro» pubblicato nel «Piccolo» anni or sono è di Luigi Lètang. — *Gianni.* Non facciamo reclame. — *Lettore* Quella infezione è possibile anche per altre cause. — *???* Contro le macchie d'inchiostro, acetosella. — *Romualdo.* 1) Dove si vede una volta di più che il subaffitto con comodo (o scomodo) di cucina è un anticipo dell'inferno ai mortali. 2) Potete ricorrere con ragione.

Centrale. 1) Quotidiani italiani della Svizzera: «Il dovere», «Popolo-Libertà», di Bellinzona; «Corriere del Ticino», «Gazzetta Ticinese» e «Libera Stampa» di Lugano. 2) ? — *I divoratori.* Difetto allo stomaco o bocca poco pulita. — *Lodovico il Moro.* «Il libro d'oro del sapere» si pubblica dalla casa Vallardi in dispense che vengono fornite solo a coloro che hanno già sottoscritto l'edizione di cui l'editore non ha più copie disponibili. Chi oggi volesse l'opera dovrebbe farsela cedere da qualche sottoscrittore. — *Professore X.* 1) Edizioni col programma degli esami, secondo la riforma Gentile, ce ne sono quate se ne vogliono. 2) E' preferibile vi rivolgiate alla scuola dove volete dare gli esami, specie a causa dei libri di testo. 3) Un buon manuale di Storia della filosofia, p. e. Fiorentino, editori Paravia o Vallecchi e poi secondo le proporzioni e la strada dei vostri studi. 4) Non garantiamo l'edizione in cui paesa la risposta. — *Subinquilino.* L'ultima disposizione che riguarda i subinquilini stabilisce che sulle stanze vuote si poteva aumentare del 20 per cento al massimo l'importo pagato dall'inquilino al padrone di casa per il locale. Stabilire il valore di ogni singola stanza in proporzione a quello del quartiere? Poesia.

Regina. 1) Le facilitazioni già esistenti per l'immigrazione di professionisti negli Stati Uniti sono state tolte dall'ultima legge che riduce le quote. 2) Il viaggio da Trieste a New York, in terza classe, costa 1800 lire, più una tassa di sbarco di otto dollari. 3) E 'indispensabile l'atto di richiamo che costituisce per le autorità degli Stati Uniti una garanzia. — *Lydia.* I romanzi di Alessandro De Stefani? Si fa presto il conto: «I giardini d'Armida» è quello nuovo e il precedente, che è anche il primo, è: «Malati di passione». — *Tante lettrici.* Di che comandante? Di che ammiraglio? Spiegatevi. — *Margherita R.* 1) C'è la scuola interna presso l'Ospedale Regina Elena. 2) I corsi durano due anni; sono teorici e pratici. 3) Non ci sono invece corsi accelerati. — *Curioso.* Che cos'è l'opposizione? E' un termine astronomico che significa la posizione opposta.

Passione malata. 1) Quella malattia, curata seriamente, è guaribile. 2) Petrolio. 3) Fate avvisi in cui si rilevino le vostre qualità e rispondete a chi ne fa sino a che avrete trovato — *Virginia.* Potevate non vendere; avete venduto e dovete consegnare o subire le conseguenze della causa. — *Dolci mani.* La pasta di mandorle si ottiene con polvere di mandorle ed acqua. — *Elettrotecnico.* Di una installazione di illuminazione elettrica, soltanto un elettricista autorizzato può ottenere il collaudo

Ebe. L'annessione di Muggia è stata celebrata domenica 24 aprile 1921. — *A. F.* Siete dispiacente di avere il naso grosso? Possa questo essere l'unico vostro dolore nel 1925 e anni successivi! — *Lisetta.* Presso i popoli antichi si usava il «ripudio», diritto del marito di mandar via la moglie senza che avesse facoltà di fare altrettanto. Ci volle Solone per dare anche alle donne la facoltà del ripudio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Per difficoltà tecniche è sospesa la conferenza-audizione che l'illustre maestro G. Tebaldini doveva tenere oggi. Le lezioni riprenderanno martedì, con l'inizio del corso del prof. L. Grandi su «La geografia d'Italia», e, nella sede di S. Giacomo, la lezione dell'ing. Godina su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Oggi alle 9 sono convocati sul campo di S. Sabba tutti i calcisti per l'allenamento; alle 12 la squadra riserve.

Oggi dalle 17 alle 20 ballo per tutti gli iscritti alla sezione. Dalle 17 in poi si possono ritirare le tessere per i soci dell'anno 1925, verso presentazione della tessera vecchia.

Domani alle 20 prova d'orchestra per la notte di S. Silvestro.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 18 trattenimento familiare.

Circolo esperantista. Domani sera dopo la lezione si terrà la consueta seduta, nella quale si prenderanno gli ultimi accordi per la gita sociale a Udine in occasione della inaugurazione del vessillo di quel Circolo esperantista.

Circolo italo-polacco Adamo Mickievicz. L'assemblea generale ordinaria annuale dei soci avrà luogo stamane alle 11 in piazza della Borsa N. 4, primo piano, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione sull'attività sociale; 2) Relazione finanziaria; 3) Elezione delle cariche sociali; 4) Sezione accademica e varie.

Società dei filarmonici. Domani nella sala dell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11) prova corale. Alle 19 le signore; alle 19.30 i signori (prova d'assieme). Dirigerà il maestro Illersberg.

Lega studentesca italiana. Oggi la compagnia drammatica rappresenterà «Scampolo» al Ricreatorio Enrico Toti. Il totale ricavato va a favore del suddetto ricreatorio.

Domani alle 17 adunanza dei capisquadra degli istituti in genere, in Caffè Battisti (viale XX Settembre stanzino interno), per decisioni riguardanti le partite di allenamento per i prossimi campionati di foot-ball.

Sindacato operai della manipolazione tabacchi. Tutte le operaie disoccupate della manipolazione tabacchi N. 19, sono invitate a presentarsi in mattinata all'Ufficio di collocamento, per essere inviate al lavoro

Nuova società corale teatrale G. Verdi. I soci sono convocati domani per le prove ordinarie. Signore alle 20, signori alle 20.30.

Circolo impiegati bancari. Ritrovo dei calcisti alle 9 al Caffè Chiozza; alle 8.30 si giuocherà con l'A. S. magistrale sul campo C. S. Ponziana (S. Andrea). I soci che desiderassero frequentare il pattinaggio passino in segreteria per informazioni. Sono aperte le iscrizioni alla sezione equitazione e al gruppo sciatori. Nel pomeriggio dalle 15, tè danzante nella sala Tina di Lorenzo.

Circolo sportivo bancari. La prima squadra e le riserve si trovino alle 9 sul campo di Montebello per disputare la terza partita di campionato, ospite il Roiano.

Sport Club Espero. I giuocatori componenti la squadra riserve devono trovarsi al vapore di Capodistria alle 11.30. La prima squadra alle 13.30 sul campo sportivo del Ponziana.

Il consiglio è convocato in sede martedì alle 20.

Mondo femminile. Questa sera il ballo avrà luogo dalle 18 alle 20.30 invece che alle 21. Lo spostamento è dovuto a un precedente impegno preso dalla direzione del Dreher, per la sala. Possono intervenire anche i frequentatori del trattenimento che il maestro Girardelli usa dare ogni domenica alla stessa ora, anche se non muniti di speciale tessera di invito.

Club Caramella. Questa sera, in sala Modugno, festa di ballo per soci e invitati.

A. C. Impavida. L'incontro essendo rimandato a giovedì, tutti i componenti della prima squadra e riserve si trovino oggi alle 8 sul campo sociale per l'allenamento.

Circolo «Adoratori dell'Alba». Oggi, dalle 16, festa danzante in sala Diana.

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) Contrariamente alla pratica adottata dai mercati, la settimana natalizia può segnalare quest'anno che il ritmo degli affari non è punto scemato. Ridotto il numero delle riunioni a sole tre sedute, il libero mercato ha continuato a restare attivo e a mantenere la vivacità di movimento che si era manifestata chiaramente nella giornata di mercoledì.

Per varie ragioni il maggior interessamento si svolge ancora intorno ai titoli di sicurtà e specialmente si manifesta intenso con le Assicurazioni Generali e gli Infortuni di Milano dalle quali Compagnie il pubblico si attende, a torto o a ragione, la deliberazione di un'operazione finanziaria di aumento di capitale da cui ritiene di ricavare dei benefici. Negli ultimi giorni il movimento abbraccia anche le affiliazioni delle Società francesi su voci incontrollate di dividendo maggiore. Le «La Concorde» furono pagate fino a 1930 Lit.; le «Protectrice» vecchie 1870, i nuove 1850 con danaro abbondante.

Nel comparto delle Navigazioni il movimento ha proporzioni ridotte. Sono spesso vivaci le Cosulich e le Adria, le prime in fortunati arbitraggi con fuori piazza, le seconde pure su largo interessamento delle borse sorelle.

Nel campo dei Bancari è notevole per volume d'affari e per resistenza di contegno l'ottimo andamento delle Banca Commerciale Triestina che guadagnano più di 30 punti in pochi giorni e che di fronte anche a sporadici realizzi non cedono di un punto il terreno raggiunto.

Nelle Industriali pochissimi affari intorno al gruppo cementizio e alle Cantiere le quali ultime sono sempre vivaci.

Nei valori di Stato nessuna variazione degna di rilievo. I cambi sono resistenti.

Essendo chiusa ieri la Borsa ufficiale, facciamo seguire le principali quotazioni fattesi oggi sul libero mercato:

Londra 110, New York 23.37, Svizzera 452.50, Zagabria 35.40, Francia 125.80, Praga 70.75.

Assicurazioni Generali 14.000, Assicuratrice italiana 3010, Infortuni di Milano 7100, Riunione Adriatica 5050, Tripcovich 550, Martinolich 205, Cemento Spalato 465, Cemento Dalmazia 645, Cemento Isonzo 190, Cantiere 245, Banca Commerciale Triestina 8.35, Adria 385, Cosulich 428, Gerolimich 1000, Libera 685.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 22.05; Berlino 122.675; Vienna 0.007250; Londra 24.2550; Parigi 27.7050; New York 5.15 3/8; Praga 15.60.

Borsa di Parigi. CAMBI: Londra 87.32; New-York 18.53; Belgio 92.05; Spagna 259.50; Italia 79.35; Svizzera 360; Olanda 760; Svezia 502; Praga 55.40; Romenia 9.45; Vienna 26.12.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Abbazia», in linea Soria A; «Adria», in linea Levante celere B; «Aventino», in linea Soria B; «Bucovina», in linea Egeo B; «Campidoglio», in linea Soria A; «Carnaro», in linea Levante celere A; «Celio», in linea Soria B; «Cracovia», arrivato il 18 corr. a Bombay; «Dalmatia», in linea Egeo A; «Fiume L.», partito il 26 corr. da Porto Said per Suez; «Gastein», in linea Egeo B; «Graz», partito il 25 corr. da Costantinopoli per Trieste; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis», in linea Levante celere B; (atteso a Trieste); «Merano», in linea Soria B; «Nippon», partito il 19 corr. da Moji per Shanghai; «Palacky», in linea Levante celere A; «Persia», atteso lunedì a Trieste; «Praga», in linea Soria A; «Quirinale», in linea Egeo A; «Remo», «Semiramis», in linea espresso di Costantinopoli; «Silvio Pellico», partito il 16 corr. da Bombay per Karachi; «Trento», in linea straordinaria di Pireo; «Venezia», partito il 21 corr. da Colombo per Penang; «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Duchessa d'Aosta», partito il 18 corr. da Singapore per Penang; «Duino», in linea celere di Dalmazia; «Gardenia», in linea eventuale di Alessandria; «Laconia», partito il 25 corr. da Alessandria per Porto Said; «Numidia», partito il 17 corr. da Karachi per Colombo; «Rosandra», partito il 17 corr. da Moji per Shanghai; «Salina», arrivato il 16 corr. a Pola; «Friuli», «Gorizia», «Pilsna», «Soria», «Gerania», a Trieste; «Asia», «Africa», «Carinthia», «Cleopatra», «Galicia», «Gianicolo», «Palatino», «Tevere», in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Martha Washington», a Trieste; «President Wilson», a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», a Trieste; «Belvedere», part. il 14 corr. da Las Palmas per Santos; «Francesca», arr. il 18 corr. a Buenos Aires; «Sofia», part. il 21 corr. da Napoli per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», part. il 17 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Anna», arr. il 21 corr. a Monfalcone; «Antonio Tripcovich», arr. il 20 corr. a Houston; «Basso Piave», part. il 20 corr da Genova per New Orleans, Houston e Galveston; «Clara», arr. il 25 corr. a Napoli; «Clara Camus», part. il 22 corr. da Orano per Venezia e Trieste; Columbia», arr. il 26 corr. a Venezia; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Federica», a Trieste; «Georgia», part. il 16 corr. da New Orleans per Genova, Venezia e Trieste; «Gilda», part. il 15 corr. da Tampa per Pensacola; «Laura», in partenza da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Lucia», passò Tarifa il 9 corr. diretto a Newport-News, Filadelfia e New York; «Monte Bianco», part. il 26 corr. da Malta per Trieste e Venezia; «Teresa», part. il 12 corr. da Gibilterra per Tampa, New Orleans e Galveston; «Ariosto», arr. il 12 corr. a Buenos Aires; «Atlantico», part. il 13 corr. da Las Palmas per Rio; «Carla», part. l'8 corr. da Montevideo per Las Palmas; «Carolina», a Monfalcone; «Gerty», passò Gibilterra il 23 corr. diretto a Las Palmas; «Ida», arr. il 25 corr. a Rio; «Lodovica», arr. il 18 corr. a Valencia; «Olimpo», arr. il 21 corr. a Villa Constitucion; «Proteo», part. il 17 corr. da Pernambuco per Las Palmas; «Zvir», a Trieste.

Prossime partenze da Trieste: «Federica», circa il 3 gennaio per Filadelfia e Chester; «Columbia», circa il 2-3 gennaio per New York; «Anna», circa il 3-6 gennaio per Baltimore, Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «President Wilson», circa il 10 gennaio per New York; «Alberta», circa il 16 gennaio per New York; «Zvir», circa il 29 corr. per Rio, Montevideo e Buenos Aires; «Carolina», seconda decade gennaio per Buenos Aires; «Atlanta», circa il 10 gennaio per Rio, Santos e Buenos Aires; «Lodovica», circa seconda metà gennaio per Rio e Buenos Aires; «Carla», circa primi febbraio per Buenos Aires; «Belvedere», circa 28 febbraio per Rio, Santos e Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Da New York: «Lucia», circa il 13 gennaio; «Clara», circa il 31 gennaio; «President Wilson», circa il 3 febbraio. Da New Orleans, Houston e Galveston: «Antonio Tripcovich», circa fine dicembre; «Gilda», circa il 31 dicembre; «Teresa», circa metà gennaio; «Basso Piave», circa fine gennaio. Da Buenos Aires e Brasile: «Ida», da Rio 27 dicembre, da Victoria (event.) fine dicembre, da Bahia (event.) primissimi gennaio; «Francesca», da Buenos Aires il 26 dicembre, da Santos il 1.o gennaio, da Rio il 3 gennaio; «Ariosto», da Buenos Aires prima decade gennaio; «Belvedere», da Buenos Aires il 12 gennaio, da Santos il 17 gennaio, da Rio il 19 gennaio; «Sofia», da Buenos Aires il 24 gennaio, da Santos il 29 gennaio, da Rio il 31 gennaio; «Gerty», da Buenos Aires prima decade febbraio, da Santos metà febbraio, da Rio seconda metà febbraio, da Victoria e Bahia (event), seconda metà febbraio; «Atlanta», da Buenos Aires il 19 febbraio, da Santos il 24 febbraio, da Rio il 26 febbraio; «Carolina», da Santos e Rio, marzo; «Carla», da Santos, Rio, event. Victoria e Bahia, aprile.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito il 19 corr. da Ango per Ikuku; «Onda», arrivato il 13 corr. a Buenos Aires; «Stella», arrivato il 26 corr. a Freetown; «Sirena», partito il 17 corr. da Tabou per Dakar; «Maiella», arrivato il 23 corr. a Genova; «Brenta», arrivato il 20 corr. a Venezia; «Cherca», arrivato il 18 corr. a Venezia; «Laguna», partito l'8 corr. da Colombo per Geelong; «Marina», arrivato il 21 corr. a Venezia; «Salina», passò Port Said il 25 corr. diretto a Bombay; «Arsa», passò Port Luis il 19 corr. diretto a Bombay; «Isonzo», partito il 9 corr. da Negapatam per il Mediterraneo, passò Perim il 22 corr.; «Recca», arrivato il 19 corr. a New York; «Istria», partito il 20 corr. da Rotterdam per Venezia; «Ausa», partito il 18 corr. da Buenos Aires per Avonmouth e Leith; «Anfora», passò Perim il 16 corr. diretto a Genova; «Livenza», partito il 13 corr. da Anversa per S. Francisco; «Savoia», arrivato il 20 corr. a New York; «Tagliamento», arrivato il 22 corr. a Genova; «Carso», passò Singapore il 18 corr. diretto per il Continente; «Carnia», passò Gibilterra il 26 corr. diretto per il Continente; «Isarco», arrivato il 17 corr. a Genova; «Salvore», partito il 23 corr. da Las Palmas per Leith e Sharpness; «Edda», partito il 19 corr. da New York per Genova; «Timavo», arrivato il 20 corr. a Buenos Aires; «Duchessa d'Aosta», partito il 25 corr. da Colombo per Aden; «Piave», partito il 12 corr. da S. Francisco per Newcastle; «Rosandra», partito il 13 corr. da Yokohama per Kobe.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Ulbo; «Arcadia», partito il 24 corr. da Renzburg per Anversa; «Anna Goich», proseguì il 26 corr. da Tarragona per Barcellona; «Antonio Tripcovich», arrivato il 20 corr. a Houston; «Bellena», arrivato il 26 corr. a Marsiglia; «Bellaura», a Trieste; «Bellenden», partito il 27 corr. da Napoli per Palermo»; «Bellanoch», arrivato il 25 corr. a Catania; «Belrorio», a Orsera; «Cyclops», a Orsera; «Dalia», partito il 26 corr. da Orano; «Dardania», arrivato il 25 corr. al Tyne; «Ellenia», partito il 23 corr. da Pola per Genova; «Falco», a Zara; «Fram», partito il 25 corr. da Trieste per Malta; «Filippo Artelli», arrivato il 18 corr. a Calcutta; «Gerania», a Venezia; «Gabbiano», a Obrovazzo; «Laconia», ad Alessandria; «Loris», a Trieste; «Nibbio», a Zara; «Numidia», partito il 25 corr. da Colombo; «Risveglio», a Trieste; «Raffaello», partito il 27 corr. per Fiume; «Saraceno», arrivato il 26 corr. a Ravenna; «Titan», a Trieste; «Venezia», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», in partenza da Palermo per Londra; «A. Scarsellini», in arrivo a Barletta proveniente da Port Talbot; «Boccaccio», partito il 25 corr. da Swansea per Venezia; «Boito», partito il 26 corr. da Venezia per Fiume; «Borzoli», a Taranto; «Canova», a Valencia; «Carducci», a Fiume; «Cimarosa», a Bari; «Colomba Lofaro», in partenza da Molfetta per Trieste; «Donizetti», a Genova; «Goldoni», a Fiume; «Lydia» (ex «Széll Kálmán»), a New York; «Magyar», in partenza da Napoli; «Pascoli», a Londra; «Petrarca», partito il 26 corr. da Fiume per Spalato, Lisbona, Leixoes, Anversa e Rotterdam; «Righi», a Palermo; «Rossini», a Palermo; «Tasso», partito il 24 corr. dal Tyne per Venezia; «Tiepolo», in partenza da Livorno; «Tiziano», a Trieste; «Ugo Bassi», arrivato il 18 corr. ad Ancona.

Navigazione generale Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», passò Gibilterra il 21 corr. diretto a Trieste; «Atlantico», in viaggio per Rio Janeiro e Buenos Aires; «Baltico», a Vragnizza; «Monte Maggiore», partito il 23 corr. da Cabo de Gata per Santos; «Monte Ossero», partito il 23 corr. dal Tyne per Trieste; «Caterina Gerolimich», passò Port Said il 25 corr. diretto a Dublino; «Generale Petitti», partito il 23 corr. da Bombay per Dunkerque e Leith; «Monte Bianco», partito il 25 corr. da Malta per Trieste; «Clara Camus», atteso oggi a Venezia.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Orjen», partito il 23 corr. da Kolding per Grangemouth; «Epidauro», arrivato il 22 novembre a Mejillones; «Ivo Racic», partito il 13 corr. da Bona per Middlesbrough; «Iskra», arrivato il 20 corr. a Dunston; «Izvor», arrivato il 19 corr. a Rotterdam; «Istina», partito il 23 corr. da Madras Coast per Marsiglia; «Izrada», arrivato il 20 corr a Madras; «Izabran», partito il 27 novembre da Port Said per Vizagapatam; «Izgled», partito il 22 corr da Mejillones per Panama; «Maria Racic», arrivato ad Antofagasta; «Maria Petrinovic», partito il 17 corr. da Porto Said per Dieppe; «Jugoslavia», partito il 4 corr da Taltal per Cette; «Vojvoda Putnik», arrivato il 7 corr. a Blyth.

Navigazione a vapore «Ragusea»

Piroscafi: «Bosanka», arrivato il 26 corr. a Venezia; «Dakse», partito il 27 corr. da Sebenico per Gibilterra; «Dubac», arrivato il 26 corr. a Dunkerque; «Dubravka», arrivato il 27 corr. a Vragnizza; «Lovrjenac», a Trieste; «Petka», partito il 23 corr. da Gravesa per Bari.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito il 24 corr. da Rotterdam per Fiume; «Jadera», in partenza da Ancona per Trieste; «Zora», arrivato il 25 corr. al Tyne, proseguirà per Sebenico e Trieste; «Sava», a S. Caio, proseguirà per Sebenico e Sussak; «Kostrena», a Sussak, proseguirà per Trieste; «Sud», proseguì il 27 corr. da Tangeri per Las Palmas, Teneriffa e Casablanca; «Vladimir», arrivato il 27 corr. a Fiume, proseguirà per Sussak e scali della Grecia; «Diamant», a Trieste.

Navigazione a vapore Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Bohème», partito il 22 corr. da Bona per Bremen; «Fedora», arrivato il 12 corr. a Fiume; «Iris», partito il 18 corr. da Algeri per Huli; «Lodoletta», arrivato il 12 corr. a Lussinpiccolo; «Mimico», a Pola, in disarmo.

Navigazione a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», a Bari; «Persevera», a Livorno.

Società di armamento «Oriente»

Piroscafi: «Burma», partito il 24 corr. da Calcutta per l'Australia; «Java», a Calcutta; «Kobe», in viaggio per Jokohama.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dal 27 per il 29 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245;; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3505; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5404; carbonai: 2980; op. meccanici 275; op calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1062; giov. in II: 694; mozzi cop. 107; fuochisti: 1303; carbonai: 735; operai mecc.: 68; elettricisti: 95; mozzi macchina: 64; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 16; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 766; giov. di coperta: 394; mozzi cop. 316; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1266; fuochisti per nafta: 48; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 22; carbonai: 651; carbonai sud: 22; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25, I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; I cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; la emigrazione: 13; III cuochi da passegger.: 85; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 26, I camb. da carico: 35; II camb. 44; III camb. 5; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 36; cameriere: 13; giovani di camera: 274, mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 114; mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 85; pasticceri: 2; macellai: 23
roba: 1; panettieri 85; pasticceri: 2; macellai: 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1132, 1159; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 72; mozzi coperta: 50; fuochisti: 280; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera; 28; mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 160, giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 46; giov. cucina: 53; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in II: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochisti: 171; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 34; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giov. i cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4 pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al 27: 3630; imbarcati e cancellati: 5; totale inscritti al 29: 3625.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto» naz. da Zara con 23 pass. e 3 tonn. merci; «S. Giorgio» naz. da Zara.

Partirono ieri i piroscafi: «Sav» jugosl. per Metcovich; «Livorno» ingl. per Londra; «Epiro» naz. per Ancona; «Atlanta» naz. per Venezia; «Jason» jugosl. per Metcovich; «Barbarigo» naz. per Calcutta; «Westmeath» ingl. per Genova; «Bengkalis» ol. per Amsterdam; «Violette» naz. per Fiume.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. I. test.: «Diamant»; H. 32: «Federica»; H. 25: «Gorizia»; R. II, H. 14: «Neptunus»; M. II, H. 12 a b: «Pres. Wilson»; M. III, H. a: «Asia»; H. d: «Soria»; H. 9: «M Washington»; H. 6: «Tiziano»; H. 1 a: «Atlanta»; H. 3: «Risveglio»; M. IV: «Bellaura»; H. 1 b: «Cairo»; H. 1: «Lovrjenac».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; R. N. Sauro: «Grado»; M. Venezia: «Cherso», «Indeficenter»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», Riva Ott. Aug.: «Alfio».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Raffaello»; M. V, H. 51: «Zvir»; H. 53: «Pilsna»; H. 65-68: «Giuseppe».

Arsenale Lloyd: «Carinthia», «Galicia», (Trieste L.», «Palatino», «Cleopatra», «Africa», «Tevere», «Gianicolo».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Audace», «Francesca», «Georges», «Mercurio».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Beograd».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S (Costantinopoli-Bucarest Belgrado Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D. 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A. 17.05 D. 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone): 8.30 A. 12.35 A. 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli). 13.50 A (S. Pietro-Fiume) 15.44 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D Budapest-Vienna)

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 15.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.. 5.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P T (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.50 D.; 14.05 D 17.45 A. 18.50 O (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O S (Costantinopoli Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna Belgrado); 15.45 D (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D (Vienna-Praga); 23.20 O (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 8 M (fino Buie); 14 M.; 18.30 M (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie) 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE 7.40 O (Gorizia); 11.25 D (Monaco) 15.45 A 21.10 O. 23.45 D (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M (da Erpelle): 10.05 O 15.30 D.; 21 A

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Giorni feriali e festivi: Partenze dal Portio di Chiozza per Barcola e Miramare: 10. 14. 15 16. 17. 18 — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 12. 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

-:o:-

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 30 per ogni inserzione

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle di committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale, tutto con attestati, offre Trieste fuori, Provveditorio, Piazza Vittorio Veneto 4. 101224 A

CAMERIERE ottime, cuoche fine, domestiche forti, pratiche, bambinaie, prestaservizi; miti pretese, ottime referenze, attestati, nonchè personale maschile, offre Agenzia, Machiavelli 24. 101222 A

CUOCA tedesca cerca casa signorile. Scrivere «100920 A» Piccolo. 100920 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, prestaservizi, domestiche, sanno cucinare, lavare, oneste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste fuori offronsi, Valdirivo 21 Domeniche aperto. 101046 A

RAGAZZA 17.enne, pratica, offresi a piccola famiglia anche con bambino. Via Romagna 626 (Giabbai). 99293 A

RAGAZZA sa cucinare, offresi. Via Carpison 8, II, porta 11. 99187 A

SIGNORA vedova, tedesca, offresi aiuto casa, bambini, cucinare, ore antimeridiane; referenze. Scrivere «100924 A» Piccolo. 100924 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. PRESTASERVIZI mattina 8, 10, buone referenze, cercasi. Via Trento 6, II. 99325 B

AIUTANTE cuoca, con attestati, cercasi prontamente per mensa. Posta centrale. 99247 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche semplici, perfette, alte paghe, prestaservizi, vicemadri, cercansi Presentarsi Piazza Posta centrale 4, Provveditorio. 101224 B

CUOCA con buoni attestati cercasi per Monfalcone, Albergo Alla Rocca, Ponzano. 99493 B

CUOCA domestica cercasi. Presentarsi dalle 8-10 Via Aleardi 320, porta 13. 99981 B

DOMESTICA cercasi. Via Carpison N. 14, Kraiz. 100900 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Si richiedono attestati, buone referenze. Salario non si discute, purchè corrisponda. Tschernatsch, Vittoria Colonna 6. 99285 B

DOMESTICA per piccola famiglia, con buoni attestati, cercasi subito por Bassano Veneto S. Lazzaro 1, porta 4. 99157 B

DOMESTICA per lavori casalinghi cercasi. Presentarsi con attestati. Via Navali 8, porta 12. 101164 B

DOMESTICA pratica cercasi prontamente, buon salario. Giotto 9, II, destra. 101073 B

DOMESTICA giovane, robusta, per tutti lavori di casa, cercasi prontamente. Sanità 16, terzo, destra. 10233 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bambinaie, personale maschile, cerca Agenzia Machiavelli 24. 101222 B

DONNA o ragazza prestaservizi cercasi. Via Brunner 4, I, destra. 99415 B

DONNA robusta, brava a cucinare, cerca piccola famiglia, buon salario. Valdirivo 22, III, D'Amore 100946 B

DONNA brava per il dopopranzo cercasi. Via Carducci 30, II, porta 6. 99357 B

DONNA di servizio cercasi. Rivolgersi via S. Caterina 2, portiere. 99125 B

DONNA servizi, brava, onesta, cercasi. Corso Garibaldi 8, II, porta 9. 101104 B

DONNA pulizia cerca Caffè S. Marco. 101076 B

DONNA, età indifferente, cerca piccola famiglia alto salario, cuoca, cameriere, mensile 250, cerco d'urgenza. Valdirivo 23, primo. 101204 B

LAVAPIATTI cercasi. Via S. Giorgio N. 5, trattoria. 99285 B

MASSAIA espertissima cercasi per tutte faccende domestiche. Piazza Borsa 6, III, porta 10. 100994 B

PRESTASERVIZI capace, per dopopranzo, cercasi. Parini 12, II. 99209 B

PRESTASERVIZI per due ore pomeriggio cercasi. Gatteri 29, porta Borri. 99241 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 16. Corso 1, IV, destra. 99231 B

PRESTASERVIZI capace, anche cucinare, con attestati, cercano sposi. Tigor 7, IV, destra. 99211 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, mattina per cucina. Torre bianca 24, terzo. 101032 B

RAGAZZA uso domestica, famigliare, volendo dormire, anche servizio per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 101178 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati, Ruggero Timeus 12, II. 101814 B

RAGAZZA sana, capace tutti i lavori, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 2-5, via Michelangelo Buonarroti N. 22 (727) I piano. 100890 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi ore 8-11, lire 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 100468 B

RAGAZZA tutto giorno cercasi, piccola famiglia Piccardi 55, Salimbeni. 99367 B

RAGAZZA quattordicenne cercasi per servizi diversi piccola famiglia, escluso alloggio. Stuparich 12, primo. 100152 B

RAGAZZA giovane aiuto cuoca, cercasi. Marini via Ginnastica 66. 101038 B

RAGAZZETTA pulita cercasi. Via Canova N. 21, quarto, porta 22. 99409 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Kandler 7, porta 4. 100948 B

RAGAZZETTA per bambinaia cercasi. Ugo Foscolo 16, V, porta 20. 101116 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno, eventualmente 6 ore, cercasi. Indirizzo Piccolo. 101082 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent 10 la parola Minimo L. 1.— C

ASSOLTO nautico, conoscenza perfetta italiano, inglese cerca posto. Offerte «100908 C» Piccolo. 100908 C

CHAUFFEUR meccanico cerca posto stabile per migliorare posizione. Scrivere «99397 C» Piccolo. 99397 C

COMMESSO 33.enne, espertissimo manifatture, confezioni, sartoria, occuperebbesi seria ditta. Scrivere «92929 C» Piccolo. 92929 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese accetterebbe impiego anche mezze giornate. Scrivere sub «101026 C» Piccolo. 101026 C

DATTILOGRAFA celere, pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere «101078 C» Piccolo. 101078 C

DISEGNATORE, assistente tecnico edile, meccanico, topografico, documenti, referenze cerca posto subito. Gattinoni, fermo posta Trieste. 99307 C

DONNA capace, onesta, cerca posto intera giornata presso buona famiglia. Offerte «99113 C» al Piccolo. 99113 C

GIOVANE distinto, diplomato geometra, occuperebbesi presso azienda commerciale od industriale, od anche presso negozio. Miti pretese. Scrivere «9896 C» al Piccolo. 9896 C

GIOVANE robusto, pratico magazzino, cerca occupazione pretese miti, ottime referenze. Abreo Michelini, Manzoni 15 98947 C

GIOVANE forestiero, conoscenza tedesco, serbo croato, sloveno offresi qualunque posto. Offerte «98951 C» Piccolo 98951 C

IMPIEGATO corrispondente italiano, tedesco, conoscenza inglese, dattilografo offresi. Eventualmente magazziniere. Sub «98987 C» Piccolo. 98987 C

IMPIEGATO spedizioniere, primaria forza, conoscenza perfetta lavori esterni e interni, parla italiano, tedesco, cerca posto. Offerte «99229 C» Piccolo. 99229 C

LAVORANTE sarto cerca lavoro. Maras Zaghet, Viale XX Settembre 42. 99161 C

PIANISTA praticissimo ballabili, the danzanti concertino offresi. Indirizzo al Piccolo. 101154 C

QUARANTENNE serio occuperebbesi come magazziniere, pratico commercio, operazioni doganali e ferroviarie dando garanzia. Offerte A. F., Via Molingrande 20, latteria. 99121 C

SARTA uomo brava, volonterosa occuperebbesi subito, miti pretese. Offerte «99151 C» Piccolo. 99151 C

SIGNORINA venditrice, bella presenza, sa lingue e contabilità, cerca posto in qualsiasi luogo. Indirizzo Piccolo. 100808 C

SIGNORINA seria, perfetta contabile, lunga pratica di ufficio, conosce perfettamente tedesco e sloveno, discretamente italiano, cerca posto. Offerte «101190 C» Piccolo. 101190 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso bambina ad ore da convenirsi. Offerte «100894 C» al Piccolo. 100894 C

SIGNORINA distinta, seria, conoscenza lingua tedesca, offresi governo persona fiducia. Scrivere «100902 C» Piccolo. 100902 C

SIGNORINA tedesca, distintissima, vasta coltura, occuperebbesi mezza giornata come istitutrice famiglia distinta Offerte n. «100956 C» Piccolo. 100956 C

SIGNORINA distinta, seria, conosce l'italiano, tedesco, offresi come governante, cameriera signora, preferita famiglia tedesca. Scrivere «100904 C» Piccolo. 100904 C

UFFICIALE in congedo, serio, buone referenze, cauzione adeguata, cerca posto fiducia (cassiere, gestore, economo) presso solida importante azienda. Offerte «100944 C» Piccolo. 100944 C

VENTIQUATTRENNE attivissimo, licenza tecnico qualsiasi lavoro concetto, offresi 300 mensili. Scrivere «101202 C» Piccolo. 101202 C

VENTITREENNE fabbro infortunato, leggermente sul lavoro, incapace proseguire arte, parla pure tedesco, slavo, offresi quale fattorino, usciere, guardiano per magazzino, garage, albergo, ditta, compenso modesto. Scrivere «99087 C» al Piccolo. 99087 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina, San Sebastiano 4 (atrio). 10237 CC

CAPPELLI massima eleganza e buon prezzo, confeziono, rimoderno. C. Garibaldi 13, III. 101160 CC

DISEGNI vestiti, biancheria, tombolo assumo prezzi modici. Viale XX Settembre 63, porta 19. 99169 CC

DISEGNI, ricami mano e macchina eseguisconsi prontamente. Corso 2, IV. 99109 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi modici, Malcanton 15, III. 101024 CC

MATERASSAIA abilissima ripara anche suste, pezzo 15. Valdirivo 27, portinaia, e Ginestinelli A, corte. 10243 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo via Industria. 100996 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Zaccaria 3, primo destra. 101108 CC

MODISTA primissima eseguisce modelli, L. 10; rimodernature. Corso 45, secondo. 101210 CC

MODISTA rimoderna confeziona cappelli, fusto fattura lire 10. Via Canova 9, pt. 99173 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, con garanzia prezzi miti. Via del Monte 9, IV. 99245 CC

SARTA capacissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi 50, rimoderna vestiti mantelli, riducendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 100790 CC

SARTA confeziona toilettes per teatro e ballo, vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 100808 CC

SARTA assume calzoni di commissione, a domicilio. Indirizzo Piccolo. 99331 CC

SARTA autorizzata confeziona accuratissimamente qualsiasi abito. Rimodernature perfette, prezzi convenienti. Corso 45, secondo. 101210 CC

SARTA diplomata, reduce Parigi, confeziona mantelli, tailleurs, abiti sera, passeggio, recentissimi modelli parigini, garantendo perfezione lavoro. Per accordarsi recasi eventualmente domicilio. M. Carrèe, via Francesco Redi 237, dirimpetto Sanatorio, Villa Maria. 000 CC

SARTA capace offresi domicilio. Indirizzo al Piccolo. 99007 CC

SARTA fina, pratica Vienna, Budapest, specialità qualsiasi lavoro, massima sicurezza, buone referenze offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 99001 CC

SARTA uomo abilissima offresi; rivolta cappotti, vestiti anche giornata. Fonderia 4. 99363 CC

SARTA capace, esatta, confeziona, rimoderna mantelli, tailleur da lire 60, abiti passeggio, ballo da lire 30, pratica bambini. Molin grande 6, terzo. 99345 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a jour ricamo mano e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 101150 CC

SARTA buon gusto offresi giornata senza cena. Battisti 25, interno J. 101120 CC

TAGLIATRICE sarta abilissima, taglia, prova abiti ballo lire 10, mantelli tailleur 20. Via Tor S. Lorenzo 1, p. 20. 99371 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. A. AGENTE provetto manifatture cercasi. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere «98671 D» Piccolo. 98671 D

A.. GIOVANE intelligente, buona famiglia, cerca grande ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori. Scrivere Piccolo «98677 D». 98677 D

A. A. STENODATTILOGRAFA italiana- tedesca, perfetta, ricercata da grande casa. Offerte con indicazione età, scuole assolte, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere «98675 D» Piccolo. 98675 D

A. A. VENDITRICE esperta manifatture, bella presenza, cerca grande ditta. Offerte di proprio pugno, citando posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere «98673 D» al Piccolo 98673 D

CHAUFFEUR disponga duemila cauzione cercasi. Offerte sub «101196 D» al Piccolo. 101196 D

CONTABILE provetta, dattilografa celere, cercasi prontamente da ufficio bancario, stipendio 600 aumentabili. Esigonsi referenze, documenti comprovanti capacità. Indirizzare sub «03269 D» Piccolo. 03269 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, slavo, dattilografo, lavoratore indipendente, conoscenza ramo, cerca importante ditta triestina macchine agricole. Offerte indicando esattamente esperienza avuta, pretese, referenze «99417 D» Piccolo. 99417 D

CORRISPONDENTE provetto inglese, lavoratore indipendente, cercasi. Offerte sub «100913 D» al Piccolo. 100918 D

DATTILOGRAFA perfetta tedesca, francese, cercasi prontamente. Ditta Eliakim, Mazzini 6. 99141 D

DATTILOGRAFA copista, possibilmente con macchina, cerco subito. Lazzaretto Vecchio 36, Stock. 99105 D

DROGHERIA cerca ragazzo onesto, un poco pratico o principiante. Indirizzo al Piccolo. 99153 D

GARZONA per sarta da uomo cercasi. G. Vidali 13, II, Busan. 99407 D

GIOVANOTTO sedici, diciotto anni cercasi per avviarlo vendita magazzino mobili, lavori ufficio. Offerte «3770 D» Piccolo. 3770 D

IMPIEGATO esterno, pratico d'imbarchi, ecc., capace, cerca ditta in spedizioni. Riflettesi soltanto su primaria forza. Offerte sub «99331 D» al Piccolo. 99331 D

LAVORANTE fabbro capacissimo, cercasi prontamento. Presentarsi dalle 10 alle 13, oggi. Indirizzo al Piccolo. 10240 D

LAVORANTE sarto da uomo cercasi. Via Geppa 15, secondo, Smalevitz. 99301 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pratica occhielli, cercasi. Chiozza 49, pianoterra, destra. 101102 D

MEZZO lavorante fabbrica casse cerca Piesen, Roiano, via Moreri 66. 99361 D

PELLICCIAIA per lavoro in casa del cliente cercasi. Solitario 14, Mattioni. 100932 D

PERSONA abile confezionare marroni glacés, cercasi; buona retribuzione. Rivolgersi magazzino, Valdirivo 8. 101112 D

PRATICANTE per ufficio, con bella calligrafia cerco. Corso Cavour 15, I piano. 101218 D

QUINDICENNE svelto, pratico commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 99191 D

RAGAZZETTA 14-15 anni cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 99331 D

RAGAZZETTA per latteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99177 D

RAGAZZO praticante cercasi per manifatture. Indirizzo Piccolo. 99369 D

RAGAZZO quattordicenne fattorino d'ufficio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10227 D

RAGAZZO aiuto facchino cercasi. Presentarsi oggi, dalle 9 alle 12. San Giacomo in Monte 6, tappezziere. 98375 D

RAGAZZO per fabbrica casse cercasi. Piesen, Roiano, via Moreri 66. 99351 D

RAGAZZO cercasi pulizia e commissioni Buffet Firenze, via Ghega 2. 9911 D

SARTA da uomo, brava lavorante, cerca sartoria Beltrame, IV piano. Presentarsi lunedì 8 ore. 101036 D

SIGNORINA, pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografia, con buone referenze, cercasi per pronta entrata. Offerte: Renato Finzi, Torre Torre Bianca 39. 99339 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, italiano, tedesco, conoscenza lavori scrittoio, cercasi per ditta esportatrice. Scrivere «99129 D» Piccolo. 99129 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, possibilmente italiano, cercasi. Presentarsi anche giorni festivi, dalle 13-15. Indirizzo Piccolo. 101226 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, possibilmente anche italiana, cercasi da primaria Società per pronta entrata. Offerte al Piccolo «101208 D». 101208 D

STENOGRAFA tedesca perfetta per le traduzioni in italiano, dattilografa veloce, cercasi per quattro ore al giorno. Offerte con pretese sub «99061 D» Piccolo. 99061 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA uno, due letti cercasi, paraggi Piazza Battista Vico. Offerte: Rumer, Via Bramante 6. 100878 E

AMMOBILIATA, anche un letto, cercano coniugi soli, metà gennaio, possibilmente comodo cucina. Offerte «99277 E» Piccolo. 99277 E

AMMOBILIATA pulitissima, centro, ingresso libero, cerca presso distinta famiglia stabile, giovane serio, commerciante. Scrivere «99145 E» Piccolo. 99145 E

AMMOBILIATA cerca signorina distinta presso signora o coniugi soli. Offerte «101236 E» Piccolo. 101236 E

AMMOBILIATE due, contigue, centrali, luce, possibilmente ingresso scale, cercansi da due amici. Scrivere «101002 E» Piccolo. 101002 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria.

CAMERA ammobiliata presso famiglia distinta, con comodo cucina, desiderano intelligenti giovani sposi, tedesco-ungheresi, possiedono propri utensili cucina, con modeste pretese. Offerte sub «17718 E» al Piccolo. 17718 E

CAMERA ampia, decorosamente ammobiliata, ingresso libero, preferibilmente scale, cercasi subito. Offerte «100926 E» Piccolo. 100926 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, luce elettrica, cerca ufficiale stabile, paraggi Chiozza, Oberdan, Corso. Offerte «100984 E» al Piccolo. 100984 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cerca impiegato stabile. Indicare prezzo. Scrivere sub «101006 E» Piccolo. 101006 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, uso garçonnière, cercasi tosto, paraggi via Ss. Martiri, Viale Terza Armata. Offerte sub «99341 E» al Piccolo. 99341 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, camerino vuoto, possibilmente luce, presso persona sola, piccola famiglia, cercano sposi distinti, anziani. Offerte con prezzo «99335 E» Piccolo. 99335 E

CAMERA vuota, paraggi Barriera, S. Giacomo, Maddalena, cercano coniugi soli. Scrivere Piccolo «99137 E». 99137 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10203 E

CAMERETTA cerca maestra provincia, pressi Stazione S. Andrea. Scrivere «100950 E» Piccolo. 100950 E

CAMERETTA presso piccola, distinta famiglia cerca signorina impiegata. Scrivere «101016 E» Piccolo 101016 E

MATRIMONIALE indipendente, buona stufa, paraggi Giardino, cercasi. Offerte entro lunedì, «99375 E» Piccolo. 99375 E

STANZA vuota, con cucina o comodo cucina, cercasi prontamente, verso compenso. Rivolgersi domenica o lunedì mattina, Lazzaretto vecchio 3, parte 11. 03282 E

STANZA, eventualmente con salottino, lussuoso ammobiliamento, luce elettrica, paraggi Foscolo XX Settembre, cerca giovane ufficiale azienda statale, triestino, presso persona sola o piccola famiglia, ingresso libero. Offerte dettagliate e prezzo «100930 E» Piccolo. 100930 E

STANZA massima pulizia, ingresso libero, cerca prontamente capitano marittimo. Scrivere «100990 E» Piccolo. 100990 E

STANZA ammobiliata cercasi: desiderasi ingresso libero. Offerte con prezzo «100996 E» Piccolo. 100998 E

STANZA ammobiliata, preferibilmente ingresso libero, o mezzo libero, paraggi Lloyd, Savoia, cercasi. Scrivere «99095 E» Piccolo. 99096 E

STANZA ammobiliata, possibilmente pronta, ingresso indipendente o quasi, cerca professionista serio. Offerte sub «99233 E» Piccolo. 99233 E

STANZA vuota, uso ufficio. ingresso libero, cercasi. Offerte con pretese «99166 E» al Piccolo. 99155 E

STANZA con letto grande, prezzo onesto, prenderebbero affitto madre e figlia da famiglia non mestierante. Offerte «99149 E» Piccolo. 99149 E

STANZA ingresso libero, per studio pittura, cercasi. Offerte sub «101004 E» Piccolo. 101004 E

STANZA ingresso libero, pressi stazione centrale cerca signore serio. Offerte «10204 E» Piccolo. 10204 E

STANZE due vuote, per ufficio, ingresso libero, centro, possibilmente telefono, cercansi. Offerte sub «101018 E» Piccolo. 101018 E

STANZE due, vuote, oppure stanza e camerino, oppure una grande, cerco. Offerte sub «10236 E» Piccolo. 10236 E

STANZETTA possibilmente vicino stazione centrale, cerca impiegata tedesca, onesta. Scrivere sub «101020 E» Piccolo. 101020 E

300 mensili pagherebbe distinto signore camera ammobiliata, bagno, casa signorile. Offerte sub «100910 E» Piccolo. 100910 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA affittasi, prezzo mite, Via Giulia 31, I. 101086 F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Fabio Severo 15, porta 9. 101028 F

A. AMMOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Via Bernini 6, porta 12 (angolo Via Bosco). 99323 F

A. AMMOBILIATA soleggiata, pressi Stazione centrale, affittasi. Boccaccio 2, porta 9. 99097 F

A. STANZETTA ammobiliata, luce, vitto sano, affittasi. Rossetti 11, IV. 99285 F

A. STANZETTA chiara, ammobiliata, con vitto famigliare, centralissima, affittasi. Galatti 16, II. 101106 F

AMBULANZA medica, ufficio, studio avvocatile, affittasi: stanza grande, attiguo salottino interno e antisala d'aspetto, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 101166 F

AMMOBILIATA buona, affittasi persona sola, presso distinta famiglia, prezzo mite, Manzoni 16, interno 11. 98949 F

AMMOBILIATA affittasi ad ufficiale. Giulia 11, secondo, sinistra. 100872 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a signore. Via Margherita 3, IV. 101250 F

AMMOBILIATA ariosa, luce elettrica, affittasi a signorina impiegata. XX Settembre 91, porta 10.

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi a signore serio. Conti 2, II. 100980 F

AMMOBILIATA affittasi a signore stabile. Via Chiozza 17, I, destra. 99033 F

AMMOBILIATA pulitissima, presso piccola famiglia affittasi a signore. Istituto 34, III, destra. 99353 F

AMMOBILIATA a due letti affittasi. Udine 27, II, porta 10. 94347 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Via Madonna Mare N. 5, III. 99319 F

AMMOBILIATA con vitto, per una persona, affittasi. Battisti 8, porta 13. 99269 F

AMMOBILIATA affittasi a due signorine impiegate o due amici. Via Felice Venezian 7, IV; visitare dalle 11 alle 17. 99287 F

I collettivi continuano in VIII pagina

+

Dopo interminabili sofferenze si spegneva oggi serenamente fra le braccia dei suoi cari e confortato dai SS. Sacramenti, nell'età d'anni 65

Bernardo Malusà

Con animo straziato la derelitta consorte ELISA ZANETTI e gli addolorati figli GINO e CARLO, ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali dell'Estinto avranno luogo domenica 28 corr. alle 15.30, partendo dalla sua abitazione di via Carducci 27.

POLA, 26 dicembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro, indistintamente, che in vario modo presero parte al grave dolore per la morte dell'adorata nostra

LUCY

esprimiamo la nostra perenne riconoscenza.

Trieste, 27 dicembre 1924.

Famiglie: Rendich e Cossutta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano, vivamente commosse, tutti coloro che con partecipazione multiforme al dolore per la morte del loro amato

LUIGI SEBITSCH

hanno voluto mitigarlo.

Un ringraziamento speciale vada alla Direzione, agli impiegati e agli operai delle Officine Navali e ai popolani del rione di San Vito.

Famiglie :
SEBITSCH - ANDREICIG

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, esprime la propria riconoscenza a tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore e vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'ultima dimora ad in altra guisa, onorare la memoria della sua indimenticabile

LIDIA

In particolare ringrazia le spett. famiglie Schaffer, Ambrosio Venuti e Ulcechar, che tanto si prestarono nella tristissima ora, ed i coristi della parrocchia di S. Giovanni, che contribuirono a rendere più solenni i funerali.

Famiglia COLAVINI

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varia guisa ci diedero l'attestazione del loro affetto nel grande lutto che ci colpì per la dipartita del nostro indimenticabile

CAPO

esprimiamo i sensi della nostra perenne riconoscenza.

Un grazie speciale all'esimio primario dott. Cofler ed ai medici Cante e Frabricci, nonchè alle infermiere tutte della VI divisione dell'Ospedale Regina Elena per le loro premurose prestazioni.

Famiglia AMARANTO e congiunti

Paolo Segonzag 92

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Così dicendo d'Artagnan introdusse i suoi ospiti nello studio mentre il bravo Birbirry si metteva a disposizione della signora Richetta.

— Non ho probabilmente niente di nuovo da comunicarvi — disse d'Artagnan — il mio messaggero vi avrà detto tutto.

— Abbiamo viceversa delle cose interessantissime da raccontare che certamente ignorate... Indovinate con chi abbiamo viaggiato? Non cercate, non lo indovinerete mai! Siamo venuti a Parigi in compagnia del barone di Chatellux!

— Ah e allora?

— Siamo giunti a Parigi riconciliati — completò il duca.

— Dio vivente! come soleva dire il vostro augusto padre — esclamò d'Artagnan — avete fatto voi questo miracolo, monsignore!

— Sì io, ma coll'aiuto del gentiluomo inviato dalla Regina che aveva già per ordine della graziosa Sovrana preparato il cinghiale di Chatellux a lasciarsi convincere... Dobbiamo dunque benedire la Regina.

— Sì, ma ci sono cose più urgenti — disse d'Artagnan e chiamò Birbirry.

— Ascoltami, caro, andrai al Chatelet...

— Sì, capitano!

— Troverai modo di parlare al carceriere...

— Sì, capitano!

— Gli dimostrerai che il conte d'Arnis suo prigioniero ha bisogno dei conforti della religione!

— Sì, capitano!

— E lo deciderai di introdurre presso il conte un certo reverendo che gli manderemo domani.

— Sì, capitano!

Birbirry corse subito ad adempiere la delicata missione.

Quando tornò il suo padrone e gli ospiti erano alla fine del pasto e Birbirry servì loro il dolce e le frutta.

— Siamo intesi col carceriere, capitano, che domani il reverendo potrà presentarsi.

D'Artagnan non si stupì del successo riportato da Birbirry.

— Quanto hai speso? — chiese semplicemente. — Voglio rimborsarti.

— Non ho speso niente, il carceriere è del mio paese; fummo amici subito.

— Stringimi la mano, Birbirry, saresti un diplomatico di valore, se non fosti il migliore dei valletti!

Enrico come abbiamo detto baciò il suo fedele amico: il reverendo introdotto nella sua cella era d'Artagnan.

— Voi, voi! — aveva esclamato Enrico.

— Io stesso in carne ed ossa.

— Oh che bella, che gradita sorpresa. Avevo domandato di vedervi, ma mi fu risposto che eravate agli arresti.

— Infatti è così. Il Re non osò farmi arrestare e si accontentò di arrestarmi lui stesso mettendomi agli arresti in casa.

— Però siete qui!

— Travestito da reverendo, caro lioncello, in reverendo! E vi giuro che nessuno penserà a scoprire d'Artagnan sotto il mantello grigio. Ma non parliamo di me; parliamo piuttosto delle buone notizie che vi debbo comunicare. Il duca d'Arnis, vostro nonno è arrivato questa mattina con vostro padre...

— Quanto dolore faccio loro provare!

— Vi debbo dire che sono molto fiduciosi del buon risultato dell'affare, specialmente vostro nonno; il figlio d'Enrico IV spera fermamente di riuscire a salvarvi. Intanto riportò una prima vittoria; la pace è fatta col cinghiale di Chatellux, il padre della vostra Aurora aspetta soltanto che siate messo in libertà per darvi la sua figliola.

Gli occhi d'Enrico brillarono di gioia.

— Ora sono sicuro di salvarmi! Voglio vivere, debbo vivere! Aurora! Aurora! Oh come deve soffrire il caro amore!

— Niente affatto — rassicurò d'Artagnan — ho pregato di nasconderle tutto l'accaduto...

— Grazie...

— Ora suo padre le avrà già certamente comunicato la riconciliazione delle due famiglie. Non rimane più che vincere la vostra causa davanti ai giudici, e noi ci adoperiamo con tutte le nostre forze... Coraggio dunque, caro conte! L'amore, la giovinezza sono con voi... Gli avvocati non vi mancheranno; lo stesso vostro futuro suocero vuole parlare in vostra difesa!...

— Purchè Aurora non sospetti niente della minaccia sospesa sulla mia testa!

Enrico dimenticava se stesso per pensare ad Aurora.

— Non preoccupatevi di questo. Prima di vedermi, vostro nonno, vostro padre e il barone decisero di spiegarle la vostra assenza colla necessità di ritornare ancora per pochi giorni in Inghilterra. A proposito sapete che risultato inaspettato ebbe il vostro viaggio: il marchese di Dangeau mi venne a trovare ieri sera e mi disse che il signor Fouquet, il sopraintendente delle finanze era stato arrestato....

— Ma, che rapporto può avere questo arresto col mio viaggio.

— Il danaro, caro conte! Il Re Carlo II per concludere l'alleanza colla Francia chiese quattrini, come sapete. Il nostro Re alla sua volta ne chiese al suo tesoriere che non potè o non volle sborsare i milioni destinati a Carlo II.

— Capisco.

— Si capisce che la caduta di Fouquet era premeditata, e decisa da tempo. Fouquet si era condannato da sè col fasto magnifico che faceva sfigurare il Re. L'amor proprio e l'orgoglio del Re non perdonano la minima offesa. Lo sapete anche voi!...

Qualcuno bussò alla porta della cella.

— Subito, subito! — rispose d'Artagnan — è il carceriere che mi avverte che è ora di ritirarmi... La vostra confessione è troppo lunga, zitto! Niente più. Ci vedremo domani al processo; sarà anche il termine del vostro calvario.

D'Artagnan baciò il suo lioncello e alla sua volta bussò alla porta, che si aprì per lasciar uscire il reverendo.

— Perdonatemi, signor carceriere, di essermi attardato un poco con questo povero prigioniero e accettate questo per confortare il vostro disturbo...